Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 22 dicembre 1967
Anno LXXXVI L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6505 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

PRONTE LE MISURE PER IL RIASSETTO DELLE RETRIBUZIONI

IL GOVERNO DECIDERÀ DOMANI PER GLI STATALI

E' previsto un aumento minimo di diecimila lire mensili
Riunione a Palazzo Chigi per migliorare le pensioni INPS

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 21

I provvedimenti in favore degli statali saranno approvati prima di Natale. Il Ministro Bertinelli ha reso noto infatti che il Consiglio dei Ministri si riunirà nella mattinata di sabato per varare i provvedimenti che sono stati messi a punto in questi ultimi mesi dopo una serie di estenuanti trattative tra i Ministri finanziari, il Ministro della Riforma burocratica e i sindacati.

Le misure concordate prevedono la presentazione al Parlamento di un disegno di legge per distribuire agli statali, sotto forma di anticipo, la somma di cento miliardi stanziata per il biennio 1967-68. L'anticipo decorrerà dal 1.o marzo 1968 e sarà pari al 3 per cento dello stipendio iniziale attuale di ciascuna qualifica; comunque, non sarà inferiore alle 3 mila lire e non superiore alle 8 mila. L'anticipo sarà corrisposto anche sulla tredicesima mensilità del 1968. A partire dal 1.o marzo saranno liquidate anche le pensioni.

Il Governo chiederà al Parlamento la delega per completare il riassetto delle retribuzioni entro il 31 dicembre 1968. I parametri delle retribuzioni si collocheranno entro i seguenti minimi e massimi per ciascuna qualificazione: dirigenti da 190 a 530, concetto da 170 a 370, esecutivi da 120 a 245, ausiliari da 100 a 165, salariati da 116 a 210. Il riassetto avrà inizio il 1.o gennaio 1969 e sarà completato entro il 1.o gennaio 1970. Dal 1.o gennaio 1971 decorrerà la seconda liquidazione delle pensioni sulla base dei nuovi stipendi. Con l'operazione sarà garantito un aumento minimo di 10 mila lire mensili.

Quanto ad problema delle pensioni, è ancora in fase di studio. Come è noto, il Governo ha accantonato, a seguito della proroga dell'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette, 75 miliardi di lire; nell'ambito di questa cifra il Governo concorderà con i sindacati gli aspetti tecnici della rivalutazione delle pensioni.

Quanto al problema delle Chigi, in una riunione durata oltre due ore, il Governo è tornato ad esaminare il problema dell'aumento delle pensioni INPS. Nella riunione, alla quale hanno partecipato, oltre al Presidente del Consiglio, Moro, i Ministri finanziari Pieraccini, Preti e Colombo, il Ministro del Lavoro Bosco e il governatore della Banca d'Italia Carli, sono state ulteriormente precisate le proposte che i rappresentanti del Governo faranno conoscere alle organizzazioni sindacali in un incontro previsto per domani o, al più tardi, per dopodomani. E' questa la terza riunione che i Ministri interessati hanno dedicato alla questione. L'esame compiuto a Palazzo Chigi sarebbe servito, sia ad un ulteriore confronto di posizioni contrastanti, che sembra sussistano ancora fra i membri del Governo, sia per prendere atto delle richieste ribadite ieri dai sindacati.

Le tre maggiori organizzazioni sindacali chiedono una completa attuazione del nuovo sistema pensionistico, previsto dalla legge 903 del 1965, entro il 1975, con l'emanazione di alcuni provvedimenti scaglionati nel tempo: aumento delle pensioni in atto del 15 per cento con decorrenza immediata; raggiungimento della commisurazione della pensione al 70 per cento dell'ultima retribuzione entro il 1969, e dell'80 per cento entro il 1975. Parallelamente all'adeguamento delle pensioni, le organizzazioni sindacali chiedono che il Governo provveda alla determinazione di un chiaro e sicuro sistema di finanziamento.

E' proprio questo il problema che maggiormente preoccupa i Ministri responsabili. Per attuare integralmente quanto richiesto dai sindacati, occorrerebbe infatti dal 1968 al 1975 circa 3.600 miliardi, mentre il Governo, allo stato attuale, è in grado di metterne a disposizione 1.600: mille miliardi dovrebbero essere ricavati attraverso economie di gestione dello stesso sistema pensionistico (e su queste economie esistono dissensi fra Governo e sindacati) e 600 miliardi per quella parte del gettito dell'addizionale del 10 per cento sulle imposte dirette che il Governo ha destinato alle pensioni INPS. Mancano quindi circa 2 mila miliardi, per procurare i quali esistono ancora incertezze; vi sono infatti notevoli titubanze a riversarli sui fattori della produzione, attraverso un aumento dei contributi previdenziali.

Una tale misura — secondo il Governo — avrebbe ripercussioni sui costi di produzione e determinerebbe quindi una diminuzione della competitività dei nostri prodotti sul mercato internazionale, in un momento particolarmente delicato.

Da parte dei sindacati (CGIL, CISL, UIL e le rispettive federazioni di categoria del pubblico impiego) è stato ribadito, in una riunione congiunta, la volontà di giungere nel più breve tempo possibile alla conclusione delle trattative per gli statali. In un comunicato congiunto si afferma che le tre confederazioni, dinanzi alla diffusione di notizie utilizzate per sollecitare spinte ed interessi settoriali, invitano i lavoratori a seguire con fiducia lo sviluppo conclusivo della trattativa in corso, rivolta ad acquisire in maniera contestuale in un unico provvedimento legislativo, gli obiettivi della riforma dell'apparato amministrativo; la definizione dei principi e dei criteri sul nuovo assetto delle carriere e delle retribuzioni; la regolamentazione di tutte le competenze accessorie; un quadro nuovo dell'esercizio dei diritti e delle libertà sindacali. La decisa ripartizione dello stanziamento complessivo dei 480 miliardi secondo ratei annuali — aggiunge il comunicato — prevede una spesa di 25 miliardi per il 1967 e di 75 miliardi per il 1968, per un totale di 100 miliardi.

C. M.

La situazione

Il Presidente Johnson, nella sua sosta a Canberra, ha avuto numerosi colloqui con i leaders degli Stati che appoggiano l'azione americana nel Vietnam. In un comunicato diramato al termine di uno scambio di punti di vista con il Presidente sudvietnamita Van Thieu è messo in luce l'accordo tra i due Capi di Stato nel ritenere che nel Vietnam non vi è altra soluzione se non quella di proseguire le azioni militari appropriate. Johnson e Van Thieu hanno anche deplorato che il Vietnam del Nord non abbia mai fornito la minima indicazione del proprio desiderio di cogliere una delle numerose possibilità di pace che gli sono state offerte. Johnson ha ribadito che gli Stati Uniti continueranno a favorire la politica di distensione con il Vietnam. Van Thieu, da parte sua, ha confermato il proposito di incontrarsi con esponenti dei vietcong, pur confermando la determinazione del suo Governo di non riconoscere l'«FNL» come organizzazione indipendente.

Ad Atene la «Gazzetta ufficiale» ha pubblicato il proclama del comitato rivoluzionario che il 13 dicembre ha nominato il generale Zoitakis Reggente in assenza del Re. Le firme apposte in calce al proclama — quelle di Papadopulos, di Pattakos e di Makarezos — sono la conferma ufficiale della composizione del comitato rivoluzionario. Il fatto che le tre firme non siano accompagnate nè dal grado nè dalla carica dimostra inoltre la volontà dei tre ex militari di svincolarsi definitivamente dai precedenti incarichi per svolgere l'azione di Governo con i più ampi poteri. Nessuna risposta è stata intanto data alla dichiarazione fatta a Roma l'altro ieri da Re Costantino circa le condizioni per il suo ritorno in Grecia.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina, per varare i provvedimenti a favore degli statali messi a punto negli ultimi mesi nella lunga trattativa tra Governo e Statali. Sarà presentato al Parlamento un disegno di legge per la distribuzione agli statali, sotto forma di anticipo, a decorrere dal 1.o marzo - nella misura del 3 per cento del minimo di stipendio, della somma di cento miliardi per il 67-68. Da tale data saranno liquidate anche le pensioni.

In nona pagina

Clamorosa udienza al processo del SIFAR

DOPO 18 GIORNI DALL'AUDACE INTERVENTO ALL'OSPEDALE «GROOTE SCHUUR» DI CITTA' DEL CAPO

Washkanski stroncato dalla polmonite
Il cuore «nuovo» ha resistito sino alla fine

Secondo il prof. Barnard, non è stata fatale l'azione di rigetto, ma un'infezione batterica su entrambi i polmoni
Addolorato il padre di Denise Darvall: «Ora mia figlia non c'è più» - Cordoglio in tutto il Paese - Oggi i funerali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Capo, 21

Louis Washkanski è morto questa mattina nella sua stanzetta dell'ospedale «Groote Shurr» dopo aver vissuto per diciotto giorni, primo nella storia dell'umanità, con un cuore trapiantato. Il cuore che batteva nel suo petto, e che già si era fermato una volta nel petto di Denise Darvall, ha cessato definitivamente di battere questa mattina alle 6.45 (ora locale, corrispondenti alle 5.45 italiane). E' finita così la incredibile vicenda del commerciante sudafricano di 53 anni, entrato ormai nella storia della medicina.

Da tre giorni le condizioni di Washkanski erano andate peggiorando sensibilmente; ieri sera veniva dato per morente, ma i medici dell'ospedale, guidati dall'infaticabile prof. Barnard, artefice della audace operazione del 3 dicembre scorso, hanno sperato sino alla fine. Al suo capezzale, con i clinici, si alternavano i familiari, rimasti accanto a Washkanski fino all'alba.

La causa della morte è stata individuata nella grave forma di polmonite che aveva colpito il paziente negli ultimi giorni. Il cuore ha retto perfettamente, ma è subentrato un collasso polmonare. Uno dei medici che ha seguito la vicenda del commerciante dal giorno del trapianto sino alla morte ha confermato che il cuore di Washkanski ha funzionato normalmente fino all'ultimo. «Il paziente — ha detto il medico — è rimasto cosciente per la maggior parte del tempo e le pulsazioni sono state forti fino a poco prima della morte».

Durante le ultime ore, la respirazione era molto difficile e i medici hanno impiegato metodi manuali e meccanici per facilitarla. Washkanski non era in grado di parlare a causa delle cannule introdotte nella bocca ma, ha detto il medico, è stato in grado di comunicare con gli altri fin quasi al decesso. La notte scorsa e nelle prime ore di stamane, Washkanski aveva dormito per qualche tempo. Il medico ha aggiunto che qualche ora prima della morte era apparso chiaramente che vi erano poche probabilità che Washkanski se la potesse cavare. «Abbiamo fatto tutto il possibile — ha aggiunto — e neppure una volta abbiamo abbandonato la speranza».

Subito dopo il decesso, la salma di Washkanski è stata sottoposta ad un esame necroscopico, che ha confermato le prime valutazioni fatte dai medici: l'uomo dal cuore trapiantato non sarebbe morto a causa dell'azione di rigetto, ma per una acuta infezione polmonare. In ambedue i polmoni, infatti, vi erano ampi focolai infiammatori, provocati da una virulenta forma batterica.

Queste conclusioni sono state confermate ai giornalisti otto ore dopo la morte del paziente, dallo stesso professor Barnard, nel corso di una conferenza stampa, cui hanno preso parte anche il prof. Botha, i cardiologi Velva Schrire e Foader, e il patologo prof. Thomson. Quando i cinque medici sono giunti di fronte ai giornalisti, la fatica e la tensione di questi ultimi giorni, e soprattutto della scorsa notte, si potevano vedere chiaramente segnate sui loro volti.

«Non vi è alcuna prova, clinica — ha detto il prof. Barnard — che faccia ritenere che la reazione da rigetto abbia svolto una parte di rilievo nella morte del primo uomo nel mondo cui sia stato trapiantato un cuore umano. Per questo non vi è alcun motivo — ha detto con forza l'illustre chirurgo — perchè ci si debba astenere dall'effettuare altri trapianti su malati di cuore. Non appena se ne presenterà l'occasione, tenteremo un nuovo trapianto».

Alla domanda di un giornalista se considerasse la morte di Washkanski «negativa per lo esperimento», il prof. Barnard ha risposto piuttosto risentito, rilevando che non si è trattato di un esperimento «ma di un trattamento di una persona malata», e ha aggiunto: «Il problema dell'infezione era una minaccia che incombeva su di noi». Ha quindi ricordato che Washkanski soffriva di un'infezione ad una gamba e di diabete. Ed è probabile che proprio il diabete ne abbia indebolito le resistenze naturali ai germi.

Anche il patologo prof. Botha ha affermato che, finora almeno, non vi è alcuna prova che la reazione da rigetto abbia avuto un peso determinante nella fine del paziente. A sua volta il prof. Thomson ha affermato che se non fosse sopravvenuta la polmonite, Washkanski avrebbe certamente potuto vivere ancora per qualche anno. Il professore ha rilevato che gli esami hanno dimostrato che il nuovo cuore del paziente ha funzionato benissimo fino all'ultimo. Naturalmente, l'esame necroscopico ha avuto per ora un carattere «visuale» e saranno necessari molti altri esami al microscopio e chimici per arrivare a conclusioni più precise.

L'ultima notte di Washkanski era iniziata in condizioni ormai critiche. Il professor Barnard lo aveva visitato poco dopo le 21, si era fermato presso il paziente sino alle 22.45, poi era andato a casa a riposare. Per buona parte della notte erano rimasti al «Groote Schuur» la moglie di Washkanski, il figlio di 15 anni ed un fratello. Verso le 3 del mattino, anch'essi avevano lasciato l'ospedale, ma poco prima dell'alba erano stati chiamati per l'ultima volta al capezzale del congiunto. Il moribondo li ha riconosciuti, ma non poteva parlare. La signora Ann e il figlio Michael, troppo scossi, sono tornati a casa poco dopo. Verso le 8, hanno fatto ritorno all'ospedale e sono stati ammessi nella sala in cui era stato allestito il feretro.

Edward Darvall, il padre della ragazza, il cui cuore per un intreccio imprevedibile di circostanze, era stato trapiantato su Washkanski, è rimasto addoloratissimo nell'apprendere la notizia della morte dell'uomo dal cuore nuovo. «Sono rimasto affranto — ha detto — quando ho saputo, questa mattina, che egli è morto. Ero convinto che ce l'avrebbe fatta. Il concedergli il cuore di mia figlia era quanto di meglio potevo fare per lui. Ma non è bastato. Ora mi sento assolutamente svuotato: con la morte di Washkanski non ho più nulla cui interessarmi. Dopo l'operazione vi era almeno una parte di mia figlia che era ancora viva in lui. Ma ora anche lei è completamente morta». Il povero padre ha quindi formulato le sue condoglianze per la famiglia dello scomparso, di cui ha detto di condividere il grande dolore.

In tutto il Sud Africa la notizia della morte di Louis Washkanski è stata accolta con profondo cordoglio. In tutto il Paese la figura del commerciante di Città del Capo, i cui parenti erano giunti in Sud Africa dalla Lituania nel 1920, con un flusso di immigrati ebrei, era diventata ormai popolarissima. Durante la seconda guerra mondiale Washkanski fece parte del Corpo dei genieri sudafricani e prestò servizio in Africa Orientale, nel Nord Africa e in Italia. Un suo commilitone, Dries Laubscher, che partecipò con Washkanski alla campagna d'Italia, lo ricorda così: «Non l'ho mai sentito pronunciare una cattiva parola; era uno dei migliori uomini della nostra unità. Se qualcuno meritava di vivere a lungo, questo era proprio lui».

Il rabbino Abrahams ha annunciato che le esequie di Louis Washkanski saranno celebrate domani mattina. Washkanski sarà inumato nel cimitero israelita di Città del Capo. Preghiere saranno recitate nella residenza della famiglia del defunto che, a partire da oggi, osserverà una settimana di lutto. La signora Washkanski ha intanto rivolto un pubblico invito perchè ci si astenga da omaggi floreali. «Se davvero si vuol rendere omaggio alla memoria dello scomparso — ha detto la signora — esprimo il desiderio che lo si faccia con un versamento al fondo costituito per aiutare la famiglia di Edward Darvall, oppure a favore della clinica per le malattie di cuore dell'ospedale «Groote Schuur».

Dal canto suo il Governatore della provincia di Città del Capo ha annunciato la creazione di un nuovo fondo dedicato a ricerche, che sarà intitolato «Fondo Chris Barnard» e che avrà lo scopo di promuovere ricerche all'ospedale di «Groote Schuur» per il trapianto del cuore e di altri organi; i membri del gruppo che hanno proceduto all'operazione su Washkanski hanno già aderito alla proposta di trasferire al fondo le somme che guadagneranno per scritti sull'operazione.

P. A.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Capo — La moglie di Washkanski, affranta dal dolore, lascia in auto l'ospedale

GLI AMBASCIATORI AL QUIRINALE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Al Quirinale il Corpo diplomatico ha presentato gli auguri di fine d'anno al Capo dello Stato. Nella foto, la stretta di mano tra l'on. Saragat e l'Ambasciatore inglese Schukburg

I COLLOQUI DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI CON GLI ALTRI STATISTI CONVENUTI A CANBERRA

Johnson e Van Thieu d'accordo su sondaggi di pace con i vietcong

Escluso però qualsiasi riconoscimento dell'«FLN» come una organizzazione indipendente
Più consistenti le voci di una sosta del Presidente a Roma per incontrare il Pontefice

Canberra, 21

L'impegno australiano nel Vietnam proseguirà immutato anche dopo la scomparsa del Primo Ministro australiano Harold Holt: lo ha assicurato al Presidente Johnson il successore di Holt, John McEwen, nel corso di un colloquio svoltosi in mattinata.

Il Presidente americano si è incontrato per circa un'ora e mezzo con McEwen e con altri membri del Governo australiano. Al termine dell'incontro, è stato diramato un comunicato nel quale viene precisato che Johnson ha fatto un quadro dell'attuale situazione militare, politica ed economica nel Vietnam del Sud, e che McEwen ha dichiarato che non vi è alcun cambiamento nello impegno australiano di stare risolutamente al fianco del Sud e degli alleati «fino a quando si giungerà ad una pace giusta».

Johnson ha inoltre avuto colloqui separati con il Primo Ministro neozelandese Keith Holyoake, con il Presidente sudcoreano Chung Hee-park, con il Primo Ministro thailandese Thanom Kittikachorn, con il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu e con il presidente filippino Ferdinando Marcos. Il Presidente americano si è inoltre incontrato con il vicepresidente cino-nazionalista Yen e con il Ministro delle Finanze laotiano Sisouk Na Champassak.

Il colloquio tra Johnson e Van Thien si è protratto per due ore. Al termine è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale si dichiara che Thieu ha chiarito che il suo Governo è disposto a discutere con esponenti del «fronte nazionale di liberazione» sudvietnamita come singoli individui, ma non può considerare l'FLN come un'organizzazione indipendente. Thieu ha inoltre dichiarato che «non è utile tentare colloqui costruttivi con qualsiasi elemento nel Vietnam del Sud che sia dedito a metodi violenti per conseguire i propri obiettivi politici».

La dichiarazione congiunta afferma che il Governo di Saigon è «attualmente disposto a concedere pieno diritto di cittadinanza a coloro che ora combattono contro il Governo e che siano disposti ad accettare procedimenti costituzionali e a vivere in pace sotto il Governo costituzionale eletto». La dichiarazione afferma poi: «Il Presidente Van Thieu, rilevando i commenti di stampa sui cinque punti del Presidente Johnson, quali sono stati espressi nella trasmissione alla televisione del 20 dicembre scorso, ha affermato che essi sono pienamente coerenti con una politica sulla quale il Governo del Vietnam ed il Governo degli Stati Uniti hanno convenuto da lungo tempo».

Il comunicato dice ancora che i due Presidenti si sono trovati d'accordo nel ritenere che per ora nel Vietnam non vi è altra soluzione se non quella di proseguire «le azioni militari appropriate». I due Presidenti hanno deplorato che il Vietnam del Nord non abbia fornito la minima indicazione del proprio desiderio di cogliere «una delle numerose possibilità di pace che gli sono state offerte». Il comunicato precisa che gli Stati Uniti continueranno a favorire la politica di conciliazione nel Vietnam.

Il Presidente Johnson avrà un colloquio anche con il Primo Ministro britannico Wilson dopo la cerimonia funebre in memoria di Harold Holt, che si svolgerà domani mattina a Melbourne, nella cattedrale anglicana di San Paolo. Il Presidente dovrebbe partire da Melbourne domani alle 15 (ora locale, corrispondente alle 6 di domani venerdì, ora italiana). Persone del seguito del Presidente hanno confermato, in via non ufficiale, che Johnson conta di fermarsi a Roma nel suo viaggio di ritorno dall'Australia, e di incontrarsi con il Papa in occasione del Natale. Notizie relative alla possibilità di una visita di Johnson a Roma in coincidenza del Natale si erano diffuse anche a Roma, senza però trovare conferma ufficiale.

POSSIBILISTI IN VATICANO sulla visita di Johnson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 21

Nessuna informazione ufficiale si è avuta oggi in Vaticano sulla eventuale visita di Johnson al Papa «nei giorni di Natale», preannunciata da varie fonti: tutte le informazioni ufficiose starebbero anzi a dire che, fino a stasera, non è pervenuta in Segreteria di Stato alcuna richiesta di udienza. E ciò concorda anche con quanto affermato da fonte diplomatica americana, secondo la quale la Ambasciata degli Stati Uniti a Roma non ha avuto alcuna comunicazione in propostio. Tuttavia, entro la cinta delle mura leonine, si è possibilisti: se Johnson — si dice — passando per Roma chiedesse la udienza al Papa, gli verrebbe subito concessa. Le formalità protocollari, dunque, sarebbero ridotte al minimo.

Per ora, perdurando il silenzio e il riserbo vaticano, le notizie sulla eventuale visita di Johnson sono tutte di parte americana. Ieri fonti della amministrazione avevano dichiarato a Washington che «in mancanza di annunci del Presidente stesso, la possibilità non poteva essere nè confermata nè smentita». Stamane, secondo una informazione della «Associated Press» da Canberra, personalità del seguito del Presidente «hanno confermato in via non ufficiale, che Johnson conta di fermarsi a Roma in occasione del Natale». Ed è questa notizia che, negli ambienti ecclesiastici, ha dato il via a diverse congetture.

Ar. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Atene — I tre ex colonnelli che detengono il potere in Grecia, Pattakos, Papadopulos e Makarezos, dopo le dimissioni dall'esercito, in abiti civili nel cortile della scuola militare di Atene

PROCESSO SEGRETO SVOLTOSI A LENINGRADO

Dure condanne in Russia a 4 intellettuali «traditori»

La polizia li aveva denunciati assieme ad altri per cospirazione al fine di «impadronirsi del potere»

Mosca, 21

Quattro intellettuali di Leningrado, che avrebbero fatto parte di un'associazione di ispirazione cristiana scoperta in marzo dalla Polizia segreta del regime, sono stati condannati a pene detentive da otto a quindici anni. La notizia è giunta da Leningrado a Mosca attraverso informatori attendibili, ma non ufficiali. La condanna è stata pronunciata da un tribunale di Leningrado tre o quattro settimane or sono, senza che la stampa e la radio sovietiche avessero detto una sola parola sull'episodio.

A Mosca, quindici giorni fa si diceva che i membri del circolo filosofico chiuso in marzo dalla Polizia segreta, erano ancora sotto processo, e che l'accusa era di terrorismo. Queste discrepanze sono spiegabili con la lentezza con cui circolano, da una città all'altra dell'URSS, le notizie sulle quali viene imposto il segreto ufficiale.

I quattro sono stati accusati di tradimento e di aver fatto parte di un'organizzazione segreta di opposizione, estesa a tre zone molto importanti dell'URSS. La condanna più severa — 15 anni di reclusione — è stata inflitta al prof. Ogurtsov, specialista di studi tibetani all'Università di Leningrado. A tredici anni è stato condannato Eugen Vagin, segretario di un comitato editoriale che prepara l'edizione dell'«opera omnia» di Feodor Dostoievski. Gli altri due imputati, che le fonti non sono state in grado di identificare, sono stati condannati rispettivamente a tredici e ad otto anni di reclusione.

L'accusa di «tradimento», che comporta la pena massima della morte, è stata lanciata contro i quattro intellettuali in base all'articolo 64 del codice penale, che tra le varie ipotesi prevede anche quella di «cospirare per la conquista del potere». Nel marzo scorso la polizia segreta sovietica aveva arrestato un numero imprecisato — si dice da un minimo di 25 ad un massimo di 40 — tra studenti, scrittori e professori in contatto con la facoltà di filosofia dell'Università di Leningrado. Secondo la polizia, gli arrestati avevano costituito un'associazione segreta, ispirata a principi cristiani, nazionalisti e sociali, con l'intento di impadronirsi del potere.

Alcuni degli arrestati sono stati citati come testimoni di accusa al processo contro i quattro intellettuali; si prevede che essi stessi saranno processati in un secondo tempo, e condannati a pene più lievi per aver collaborato con la polizia.

Secondo gli informatori, solo due dei quattro imputati al processo di Leningrado hanno confessato. La Polizia li aveva accusati di tenere presso di sè quantitativi di armi individuali e leggere. L'associazione di Leningrado, sempre secondo l'accusa, sarebbe stata collegata con associazioni analoghe in Ucraina e nell'importante centro industriale di Sverdlovsk, negli Urali.

La «cospirazione» avrebbe avuto quindi carattere nazionale, e per questa sua maggiore pericolosità le pene sono tanto più gravi. Secondo un'altra fonte, e cioè il gruppo di emigrati russi anticomunisti attivo a Parigi con il nome di «NTS», tra gli arrestati di Leningrado vi sono anche i critici letterali Kirillov e Vakhtine, e uno scrittore che collaborava alla rivista sovietica «Voprosy Literatury» (problemi di letteratura). Non sembra che vi sia invece alcun collegamento tra gli intellettuali di Leningrado e i quattro giovani studiosi che si ritiene saranno presto processati a Mosca in base all'accusa di avere scritto e diffuso articoli di propaganda antisovietica.

L'INIZIO DELL'INVERNO ASTRONOMICO COINCIDE CON UN'ONDATA DI MALTEMPO

Risveglio con il gelo a Milano e nella Capitale

Momenti drammatici nell'Aquilano per alcuni automobilisti bloccati dalla neve
Vento di eccezionale violenza sullo Stretto di Messina: in difficoltà i traghetti

Milano, 21

Milano, Roma, e molte altre città italiane si sono trovate questa mattina con le strade gelate, immerse in un'atmosfera pressochè polare. Nella metropoli lombarda il freddo si è fatto particolarmente sentire. In una vasta aerea dell'Idroscalo, la zona Sud, adiacente all'aeroporto di Linate, è stata registrata una temperatura minima di circa nove gradi sotto lo zero, e stamane era completamente ghiacciata. L'insolito fenomeno avviene quando per parecchi giorni il termometro continua a rimanere molti gradi sotto lo zero, come è accaduto negli ultimi giorni.

Numerosi automobilisti milanesi sono stati costretti ad abbandonare le loro auto perchè a causa del freddo una crosta di ghiaccio aveva ricoperto in alcuni casi perfino il blocco motore. Frattanto la nebbia che continuava a gravare sulla parte orientale della Val Padana, ha impedito il traffico aereo all'aeroporto di Linate fino alle prime ore del pomeriggio, e i velivoli hanno fatto scalo alla Malpensa, dove è stata registrata una temperatura di 11 gradi sotto lo zero. Sull'Autostrada del Sole e sulla Milano - Genova la visibilità era di 25-30 metri; buona invece era la visibilità sulle autostrade Milano - Bergamo, Milano - Torino e dei Laghi. Su Milano città il cielo era invece sereno. Nel Lodigiano il freddo è molto intenso e la temperatura è stata, a Lodi, di dieci gradi sotto lo zero.

Anche gli automobilisti romani si sono trovati a disagio, nelle prime ore di stamane, per le chiazze di ghiaccio che si sono formate in quasi tutte le strade. L'improvviso abbassamento di temperatura di ieri pomeriggio, susseguito a una mattinata di pioggia, ha fatto gelare durante la notte vasti strati del fondo stradale in numerosi quartieri periferici e anche del centro, provocando tra gli automobilisti più mattinieri disagi e qualche incidente per fortuna di lieve entità. La temperatura minima a Fiumicino e a Roma Nord, nel corso della notte, ha fatto registrare zero gradi.

L'inizio dell'inverno astronomico si è fatto sentire particolarmente nell'Italia centrale e meridionale. Nell'Aquilano per le bufere di vento e le nevicate, sono isolati numerosi comuni, tra i quali Castel del Monte, Calascio, Compotosto e Mascioni. Lungo numerose strade statali, provinciali e comunali il transito è interrotto, e alle 13 di oggi erano ancora chiusi i valichi di Forca Caruso, Cappelle e Cucullo. Tecnici dell'Anas, lavorando per oltre venti ore con sei spazzaneve, hanno sgomberato la statale L'Aquila - Rocca di Mezzo - Avezzano, nel tratto Rovere - Ovindoli.

Il traffico ovunque si svolge con catene, mentre i treni della linea Sulmona - Alto Sangro marciano con ritardo. La scorsa notte sulla strada Calascio - Castel del Monte una corriera con 18 passeggeri è rimasta bloccata, e soltanto dopo diverse ore i carabinieri sono riusciti a portare loro soccorso. Anche a Rocca di Cambio sono stati soccorsi i passeggeri di due pullman e di molte auto bloccate, mentre ad Assergi sono stati raggiunti alcuni operai rimasti isolati da diversi giorni e senza viveri in una baracca presso Fossa di Paganica, alle pendici del Gransasso.

Nevica anche su tutte le zone collinari e montane della Puglia e del Materano. In particolare la neve è caduta copiosamente su buona parte del Gargano (dove la scorsa notte la temperatura ha raggiunto i quattro gradi sottozero), sul Sub Appennino Dauno, sulle Murge e sull'Appennino Lucano; la neve è comparsa inoltre sulle zone costiere specialmente a Bari e sul Metapontino. Anche le condizioni del mare risentono dell'ondata generale di maltempo; a Brindisi sono fermi in porto da ieri — e non vi sono ancora riprendere il mare — una decina di pescherecci e di piccole navi da carico rifugiatesi temporaneamente in rada. A Mola di Bari le ondate hanno superato le barriere frangiflutti, allagando il lungomare. Due motopescherecci sono in difficoltà al largo del Basso Salento per il mare agitato. Si tratta dei battelli «San Vincenzo Romano» e «Santa Fedele», quest'ultimo con una falla nella carena.

La temperatura si è notevolmente abbassata pure in tutta la Sicilia. E' nevicato sulle montagne e un forte vento di tramontana soffia lungo i litorali. A Palermo una violenta mareggiata ha causato danni rilevanti ai porticcioli dell'Arenella, di Santi Ramo e Sferracavallo. Al Foro Italico parte della sede stradale è allagata. L'acqua ha invaso anche parzialmente il «Luna park» e il circo Orfei. A Piano della Battaglia a pochi chilometri da Palermo, la temperatura è di otto gradi sotto zero, e la neve ha raggiunto i 50 centimetri. Il traffico si svolge con le catene. E' nevicato anche a Caltanissetta. Mareggiate e forte vento di tramontana anche sul litorale trapanese. I collegamenti con le isole minori sono stati sospesi.

A Messina, raffiche di vento hanno raggiunto la velocità di 60 chilometri all'ora. Il mare è molto agitato e i servizi dei traghetti tra le sponde dello Stretto si svolgono con difficoltà, soprattutto per la forte risacca nei punti di approdo. I treni dal continente sono giunti a Messina con alcune ore di ritardo. Numerose navi mercantili hanno cercato riparo nella rada Paradiso, mentre nel porto i natanti di piccolo cabotaggio hanno rinforzato gli ormeggi.

A Pantelleria il forte vento ha fatto rompere gli ormeggi al motoveliero «Impara», che ha riportato gravi danni. Il mare ha raggiunto forza sette nel Canale di Sicilia. Ventiquattro dei 35 piccoli pescherecci travolti dal mare in tempesta nel porto rifugio di Scoglitti, sono stati recuperati con l'impiego delle auto-gru dell'«Agip Mineraria».

Al Senato

LA RIFORMA OSPEDALIERA ritorna in commissione

Roma, 21

Seduta lampo stamani al Senato. Su proposta del Presidente Zelioli Lanzini l'assemblea ha deciso, concordemente, il rinvio in Commisisone della riforma ospedaliera per studiare le proposte di modifica. La Commissione si è immediatamente riunita per assolvere questo compito: il provvedimento tornerà domani in aula per la fase conclusiva. Nel pomeriggio l'Assemblea ha esaminato la conversione in legge di tre decreti che devono essere approvati pena la decadenza entro la fine del mese. I decreti riguardano il ripianamento dei deficit degli Enti previdenziali e il finanziamento di 35 miliardi in sette anni per l'esecuzione di opere di completamento ed ampliamento dell'aeroporto di Fiumicino.

In precedenza l'Assemblea aveva approvato la procedura d'urgenza per il provvedimento recante benefici agli ex combattenti già approvato dalla Camera. Inoltre i comunisti, per bocca del sen. Terracini, avevano insistito perchè la presidenza del Senato solleciti la conclusione dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia.

Terremoto nel Messinese Panico, niente danni

Messina, 21

Alcune leggere scosse di terremoto sono state registrate nella zona di Mistretta e di Capizzi. Il movimento tellurico non ha provocato danni nei due centri già colpiti dal terremoto del 31 ottobre scorso, ma soltanto un po' di panico. Capizzi è inoltre pressochè isolata a causa delle abbondanti nevicate della scorsa notte.

TORNA A CASA DOPO OLTRE UN ANNO LA MOGLIE DEL «MARTELLATORE»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Rosa Klotz fotografata all'uscita dalla prigione

Rosa Klotz scarcerata Le prove non bastavano

Sarà però sottoposta a sorveglianza speciale
Libertà provvisoria anche per due coimputati

Bolzano, 21

La moglie di Georg Klotz, Rosa, di 46 anni, è stata scarcerata per «mancanza di indizi e decorrenza dei termini di custodia». La moglie del terrorista altoatesino, soprannominato il «martellatore della Val Passiria», sarà sottoposta a speciale sorveglianza: dovrà presentarsi tre volte alla settimana ai Carabinieri di Bolzano città, dove dovrà risiedere.

Rosa Klotz era stata fermata il 12 ottobre 1966; contro di lei era stato successivamente emesso ordine di cattura perchè sospetta di reati connessi con le azioni terroristiche in Alto Adige: tra questi il più grave era quello di attentato all'integrità dello Stato, per il quale è obbligatorio il mandato di cattura. Rosa Klotz è la moglie del terrorista Georg Klotz, rifugiato in Austria dal 1962 perchè condannato in contumacia, e attualmente costretto al domicilio coatto a Vienna. La donna ha sei figli (quattro femmine e due maschi) di cui la più grande è Eva che ha 16 anni.

La donna era stata indicata dai carabinieri come presunta responsabile e organizzatrice della «cellula» terroristica della Val Passiria e per questo — dopo alcuni attentati avvenuti nella zona — era stata fermata nel corso di un'operazione. Il Pubblico Ministero e il Giudice istruttore hanno constatato che le responsabilità di Rosa Klotz erano minori. Rosa Klotz è anche coinvolta nell'istruttoria in corso per l'attentato di Malga Sasso. Assieme a Rosa Klatz sono state scarcerate oggi altre due persone che facevano parte della «cellula» della Val Passiria, Albin Auer di 37 anni e Rudy Marph di 42, arrestati con la donna nello stesso giorno l'ottobre dello scorso anno.

Secondo le accuse il Marph avrebbe offerto la propria segheria di San Leonardo in Passiria come deposito di esplosivi e l'Auer avrebbe fatto il portaordini della «cellula» terroristica con la sua automobile. Albin Auer e Rudy Marph dovranno presentarsi tre volte la settimana ai carabinieri di Val Passiria, dove i due hanno fatto ritorno.

Oggi il «Dolomiten» pubblica un appello di 52 donne di Franfarto (Bolzano) che pregano la popolazione altoatesina di accendere una candela alla finestra alla vigilia di Natale «come augurio e saluto per i nostri prigionieri politici».

NON «VALE» IN TRIBUNALE il radar-tachimetro

Palermo, 21

Una sentenza emessa dal Pretore di Palermo dott. Cappadona ha stabilito il principio secondo il quale «non può costituire mezzo di prova il radar di cui la Polizia stradale si serve per misurare la velocità delle auto». Il giudice, nel motivare la sentenza, con la quale ha assolto una donna alla quale era stata contestata una contravvenzione per eccesso di velocità, ha sostanzialmente detto che la sensibilità magnetica del radar può essere influenzata sia dalla vettura in transito che da altri campi di attrazione.

Il democristiano Santini nuovo Sindaco di Roma

Roma, 21

Il democristiano Rinaldo Santini è stato eletto nuovo Sindaco di Roma. L'elezione è avvenuta alla seconda votazione, e il candidato della D.C. ha riportato 39 voti sui 77 consiglieri presenti. Subito dopo la proclamazione del risultato la «patarina», la campana della torre del Campidoglio, ha suonato a distesa per cinque minuti.

Il nuovo Sindaco è nato a Roma il 27 dicembre 1914 ed è figlio del poeta romano Giulio Cesare Santini. Laureato in legge, è consigliere della Corte dei Conti. Ha partecipato alla seconda guerra mondiale e successivamente ha preso parte alla «Resistenza». Formatosi nell'Azione Cattolica giovanile, ha fondato le ACLI romane nel 1944, e si è poi dedicato al sindacalismo fin dal 1953. Ha presieduto l'ECA e ha fatto parte di numerosi organismi direttivi della vita sindacale, economica e assistenziale romana. Nel '52 è stato consigliere provinciale e consigliere comunale dal 1952 a oggi. Nella Giunta municipale ha occupato vari assessorati.

Dopo l'elezione il Consiglio comunale ha accettato le dimissioni del socialista Sargentini, che si presenterà candidato alle prossime politiche ed ha provveduto a integrare la Giunta eleggendo altri 2 assessori effettivi nelle persone di Americo Petrucci (D.C.) ex Sindaco e di Luigi Martini (PSU) già assessore supplente.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, annuvolamenti irregolari più accentuati su arco alpino e sulla Liguria. Possibilità di locali nevicate sulle Alpi. Banchi di nebbia in Val Padana. Al centro, al Sud e sulle isole poco nuvoloso salvo residui annuvolamenti, su estreme regioni meridionali che tenderanno gradualmente a dissolversi. Nel corso della giornata tendenza ad accentuazioni della nuvolosità sulla Toscana. Gelate persistenti al Nord e durante la notte anche sulle altre regioni della penisola. Temperatura: in diminuzione al Sud; stazionaria altrove. Venti: su estreme regioni meridionali moderati o forti da Nord-Est, tendente ad attenuarsi; altrove deboli settentrionali. Mari: bacini meridionali da mossi ad agitati. Altri mari poco mossi, localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 6; Verona —10, 0; Trieste 0, 4; Venezia —6, 4; Milano —8, 3; Torino —8, 4; Genova 2, 10; Bologna —9, 0; Firenze —6, 7; Pisa —3, 7; Ancona 2, 5; Perugia —2, 3; Pescara 0, 6; L'Aquila —4, 2; Roma Nord 0, 8; Roma Fiumicino 0, 7; Campobasso —6, —3; Bari 2, 4; Napoli 0, 5; Potenza —5, —4; S. Maria di Leuca 1, 6; Catanzaro 1, 8; Reggio Calabria 5, 9; Messina 5, 7; Palermo 9, 9; Catania 4, 11; Alghero 4, 12; Cagliari 0, 12.

FULMINEA TRAGEDIA ALL'AEROPORTO DI TREVISO

Cade un aviogetto appena alzato in volo

Sono morti il sergente pilota e un osservatore nativo di Fiume che lascia la moglie e due bambini

Treviso, 21

Un aviogetto «Fiat G. 91» biposto, appartenente al II Stormo di Treviso, è precipitato nel pomeriggio, poco dopo il decollo. Il pilota, sergente Carlo Goria di 27 anni di Verona, e l'osservatore che era a bordo, il maggiore dell'Esercito Danilo Migliori di 41 anni di Fiume, ma residente a Treviso, sono morti. Il maggiore Migliori era sposato e aveva due figli.

Il «G. 91» si era levato in volo d'istruzione di aerocooperazione, manovra in cui il II Stormo di Treviso è specializzato, poco dopo le 16. L'aviogetto, pilotato dal sergente Goria, partito dall'aeroporto di San Giuseppe di Treviso ha perso velocità — secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni oculari — poco dopo essersi staccato dalla pista, forse a causa di un difettoso funzionamento del motore. Il sottufficiale, con una «scivolata» d'ala a sinistra, è riuscito a «riprendere» l'aviogetto, ma il «G. 91» era ormai a pochi metri da terra.

Dopo l'impatto — avvenuto su un campo distante poco più di un chilometro dal recinto dell'aeroporto — l'aereo ha proseguito la corsa sul terreno ghiacciato fino al rialzo su cui scorre la strada comunale di Canizzano, perpendicolare alla linea di volo.

In seguito all'urto contro il terrapieno il «Fiat G. 91» si è schiantato, prendendo immediatamente fuoco. Il magg. Migliori, che sedeva sul seggiolino posteriore, è morto sul colpo e il suo corpo, imprigionato tra le lamiere, è rimasto carbonizzato; il sottufficiale, invece, sbalzato dal suo posto di guida, è stato soccorso dai Vigili del fuoco, accorsi sul posto, ma è morto mentre veniva trasportato all'ospedale civile di Treviso.

UN TRAGICO DESTINO LI ATTENDEVA SULLA STRADA DI CASA

MUOIONO IN UNO SCONTRO DUE EMIGRANTI PUGLIESI

Rientravano con due amici dalla Svizzera per le feste di Natale
A Desio periscono due fratelli coinvolti in un pauroso schianto

Foggia, 21

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite nello scontro frontale tra un'automobile ed un autocarro, sul tratto San Severo - Foggia della statale 16. Le due vittime sono Oronzo Piccinno, di 21 anni — che era alla guida della vettura — e suo cugino Michele Frascato; i feriti Mario Muccio, di 28 anni, e Michele Guido, che erano in compagnia dei primi due, e il proprietario dell'autocarro, Nicola Rossi di Sefro, in provincia di Macerata; illeso è rimasto l'autista del pesante automezzo, Giulio Palazzi.

L'incidente è accaduto in un punto dove due autotreni si erano da poco scontrati. Il Piccinno ed il Frascato sono morti sul colpo; gli altri due loro amici sono stati ricoverati in ospedale: il Muccio con riserva per la prognosi ed il Guido per ferite giudicate guaribili in un mese; Nicola Rossi ha riportato ferite non gravi. Le vittime ed i loro due amici erano operai edili che provenivano da Steg, in Svizzera, dove si erano trasferiti da qualche tempo per ragioni di lavoro; erano diretti in provincia di Lecce, dove risiedono le loro famiglie, per trascorrere le prossime feste.

La loro vettura — una «Simca» targata SV 8314 (CH) — procedeva a velocità non elevata, perchè la strada era ingombra da un'autogrù ed altri mezzi meccanici che stavano rimuovendo gli autotreni scontratisi qualche ora prima. L'automobile degli emigranti si è scontrata con l'autocarro condotto a elevata velocità dal Palazzi che, dopo il sopralluogo del Magistrato è stato arrestato dagli agenti della Stradale e condotto in carcere.

Tragico il bilancio di un altro incidente avvenuto in Lombardia a poche ore di distanza dallo schianto nel quale erano rimasti feriti gravemente, i fratelli Antonio e Luigi Verzini, rispettivamente di 30 e 32 anni, abitanti a Desio, sono morti.

I due si trovavano la scorsa notte a bordo di una Fiat «600». In una curva in periferia di Desio la vettura era sbandata e aveva urtato violentemente contro un albero. Soccorsi da alcuni passanti, i due fratelli erano stati ricoverati all'ospedale di Desio in gravissime condizioni per fratture in tutte le parti del corpo. Stamane, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, sono morti.

Nel Trentino, di un grave incidente è rimasto vittima, questa notte, l'avv. Guenther von Vintschger, capogruppo della SVP al Consiglio comunale di Bolzano. L'esponente politico, mentre viaggiava a bordo della sua «1500» verso Bolzano proveniente da Bressanone, appena uscito da una curva sbandava a sinistra cozzando frontalmente contro un autocarro tedesco.

Non si esclude la possibilità che l'avv. von Vintschger sia stato colto da un repentino malore oppure da un colpo di sonno. Ricoverato all'ospedale di Bressanone, egli è stato giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni, avendo riportato la sospetta frattura di alcune costole, commozione cerebrale, choc traumatico e ferite e contusioni multiple.

RINVIATA LA DISCUSSIONE del progetto Fortuna

Roma, 21

Nuovo rinvio della discussione in Commissione della proposta di legge Fortuna per la istituzione del divorzio, e nuove accuse di ostruzionismo mosse dal deputato udinese ai colleghi democristiani. Il rinvio della discussione è avvenuto in seguito a una disposizione del Presidente della Camera, Zelioli Lanzini, di sospendere i lavori di tutte le Commissioni in connessione alla discussione in atto nell'aula di importanti provvedimenti che richiedono la presenza di tutti i parlamentari. Secondo Fortuna si tratta di una decisione inusitata contro la quale si è subito recato a protestare presso Zelioli Lanzini assieme agli onorevoli Bozzi (PLI) e Guidi (PCI). Non è prevedibile ora quando la Commissione potrà essere riconvocata, ma certamente non prima della ripresa dei lavori della Camera, dopo le feste. Fortuna ha detto che il relatore della legge, on. Di Vagno, chiederà allora che si tengano due sedute alla settimana dedicate al problema del divorzio. Dal canto loro i democristiani hanno respinto l'accusa di ostruzionismo.

Ad Agrigento

ORDIGNO SU UN TRENO proveniente dalla Germania

Agrigento, 21

Un detonatore elettrico, di fabbricazione tedesca, è stato trovato nel deposito di carbone dello scalo ferroviario di Agrigento. Il piccolo ordigno era stato collocato in un vagone proveniente dalla Germania.

PARADOSSALE «COLPO» DA CINQUE MILIONI PRESSO PADOVA

«È UNA RAPINA, NON UNO SCHERZO» MA A LUNGO NON LI PRENDONO SUL SERIO

Quando poi il direttore della banca si è attaccato al segnale d'allarme nessuno è accorso: tutti hanno creduto alla solita prova di ogni giorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Padova, 21

«Questa è una rapina, non uno scherzo». Due volte questa frase è echeggiata nell'agenzia di Bagnoli di Sopra (Padova) della Banca Popolare di Padova e Treviso. La prima volta i due banditi che vi avevano fatto irruzione armati di pistola e di mitra, non erano stati infatti notati dal personale e dall'unico cliente presente, tutti impegnati nelle operazioni di fine giornata. Per il cassiere, Giampietro Dal Vecchio, che stava contando le mazzette delle banconote c'è voluto addirittura un terzo e più brusco avvertimento: un bandito ha battuto con la canna della pistola contro il vetro del suo banco.

Ma la paradossale commedia dell'incredulità non era ancora finita. A rapina portata a termine — il bottino è stato di circa cinque milioni e mezzo — il direttore della sede si è attaccato al segnale d'allarme che aziona una sirena e che è stato installato da poco. Ma al potente ululato non è accorso nessuno: tutti hanno creduto che si trattasse della solita prova quotidiana del sistema d'allarme. Malinconicamente il direttore, dott. Augusto Bisello, è dovuto ricorrere al telefono per chiamare i carabinieri.

La rapina è stata compiuta pochi minuti prima delle sedici quando era prossimo l'orario di chiusura e c'era poca probabilità che nella banca entrassero dei clienti. Infatti all'interno, oltre ai due funzionari c'era soltanto l'agricoltore Cesare Solda che stava versando una modesta somma di denaro sul suo libretto di risparmio. Come si è detto, i rapinatori erano due; un terzo li attendeva in strada a bordo di una «2300» coupé che è poi risultata essere stata rubata la sera precedente a Fontaniva a un industriale del luogo, Ennio Isoli.

Dopo le reiterate intimazioni, uno dei banditi, salito sul banco che divide gli impiegati dallo spazio riservato ai clienti, ha costretto il cassiere a riempirgli una capace borsa con il denaro che era nei cassetti e poi con quello prelevato dalla cassaforte. L'altro bandito intanto teneva il direttore ed il Solda sotto la minaccia del mitra. Raccolto il cospicuo bottino, i due indietreggiavano verso la porta e, dopo aver minacciato di sparare contro chi si sarebbe mosso troppo presto, si sono lanciati in strada ed in pochi balzi hanno raggiunto la macchina che è subito partita in direzione di Rovigo.

I carabinieri della locale stazione e quelli del Gruppo radiomobile, giunti dopo poco, iniziavano le indagini disponendo anche dei posti di blocco sulle strade della zona nella speranza di intercettare la macchina dei rapinatori. Fino a tarda sera però nessun risultato era stato raggiunto nè le indagini condotte a Bagnoli di Sopra avevano portato alla scoperta di alcun consistente indizio.

Paolo Scandaletti

SETTE PERSONE FERITE A TORINO

Uno scoppio di gas distrugge una casetta

Oltre agli inquilini sono rimasti infortunati gli abitanti di una casa vicina e un passante

Torino, 21

Sette persone sono rimaste ferite a Torino in uno scoppio che ha semidistrutto una casetta di via Cumana 60, all'angolo con via Pollenzo. Lo scoppio, provocato probabilmente dal gas liquido di una bombola, è avvenuto in un appartamento al primo piano (il pianterreno è occupato da una piccola officina meccanica) dove abita la famiglia Salmesi, composta dal padre Carlo di 40 anni (che al momento dello scoppio era al lavoro), dalla moglie Carla Martini di 34 anni e dai figlioletti Aldo e Fulvia, rispettivamente di 6 e 3 anni.

Lo scoppio ha fatto crollare il pavimento, ha distrutto i muri divisori interni e lesionato gravemente quelli perimetrali. Mentre la Martini, ricoverata in ospedale, è stata dichiarata guaribile in pochi giorni per ustioni e ferite varie, i figlioletti sono stati giudicati con riserva di prognosi avendo riportato contusioni cranio che e grave stato di choc.

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due coniugi, Domenico e Angelina Soffietti, rispettivamente di 22 e 26 anni, che abitano nel caseggiato attiguo e che sono stati investiti dai calcinacci; le loro condizioni non sono gravi. Un passante — Giuseppe Del Vecchio, di 29 anni, residente in corso Racconigi, che in quel momento passava dinanzi all'edificio — è stato colpito ad una gamba da una grossa scheggia che gli ha causato ferite non gravi. Nel Centro traumatologico dell'INAIL è stato ricoverato infine Valentino Mosso, di 30 anni, un altro inquilino dello stabile che, travolto dal crollo, è rimasto semisepolto ed è stato estratto dalle macerie dai Vigili del fuoco.

Treni fermi per tre ore

UN INCIDENTE BLOCCA la Modena - Bologna

Modena, 21

Il traffico ferroviario è rimasto interrotto per circa tre ore tra Modena e Bologna, in seguito ad un incidente avvenuto alla stazione di Castelfranco Emilia, dove un direttissimo proveniente da Milano ha tranciato con i pantografi del locomotore un lungo tratto della linea elettrica. Il guasto ha bloccato tutti i treni in circolazione nei due sensi; sui convogli fermi, i viaggiatori hanno dovuto sopportare per qualche tempo i rigori del freddo, dato che era venuta a mancare anche l'alimentazione per gli impianti di riscaldamento delle vetture.

SCOPERTO A LA SPEZIA UN DELITTO «PERFETTO»

USÒ L'AUTOMOBILE PER UCCIDERE UN UOMO

L'omicida aveva una relazione con la moglie della vittima - Ora pare sia stata lei a denunciarlo

La Spezia, 21

Un uomo di 31 anni, Osvaldo Prandi, è stato oggi arrestato a Ceparana in provincia di La Spezia sotto l'accusa di omicidio volontario aggravato. E' accusato di avere ucciso, l'8 febbraio scorso, l'agricoltore Nando Pesavolo di 60 anni la cui morte era stata allora attribuita ad un incidente stradale. Il Pesavolo era stato investito ed ucciso da una «1100» di proprietà del Prandi il quale, a poche ore dall'incidente, ne aveva denunciato il furto affermando che la macchina gli era stata rubata alla Spezia, mentre lui si trovava in un cinema. La vettura fu poi ritrovata in un burrone.

Già al momento dell'incidente i fatti parvero misteriosi: sia perchè il punto in cui avvenne il «sinistro» era «tecnicamente» inadatto (gli inquirenti ebbero l'impressione che l'investitore avesse deliberatamente sfiorato il guard-rail), sia perchè sembrava che esistesse una relazione tra il Prandi e la moglie dell'ucciso, Vanda Leotta di 45 anni. E' probabilmente costei che ha fornito gli elementi che hanno portato all'arresto del Prandi. Ieri, infatti, la donna è stata ricoverata all'ospedale a seguito di percosse ricevute dal Prandi. Forse le sue ammissioni hanno portato gli inquirenti, i quali mantengono il riserbo sulla vicenda, alla scoperta del colpo di scena e all'arresto del Prandi.



Novità 2000
Nuovi caldi colori: beige in tutti i toni, grigi a fiamma blu, blu intensi, verdi quercia, per il cappello in feltro lucido a pelo corto. L'ala è piccola, arrotolata sui fianchi e dietro, abbassata sul davanti. Sulla cupola slanciata un nastro di moderata altezza.

Borsalino

BORSE E MERCATI

Chiusura 21 dicembre 1967

MILANO

Prezzi in ripresa con scambi ancora modesti. Una certa reazione è venuta a determinare sul mercato azionario, a seguito di voci relative a prossime notizie che verrebbero diramate dalla Snia Viscosa. Subito dopo l'apertura, il titolo è stato oggetto di una insistente richiesta che gli ha permesso di riguadagnare quota 3700 e di concludere la seduta con un progresso dell'1 per cento rispetto a mercoledì. Il contegno della Viscosa ha permesso agli altri valori di massa e, soprattutto, alla Fiat di esprimere valutazioni migliori, che sono state confermate in chiusura. In vivace ripresa sono risultati i mercuriferi, gli assicurativi, alcuni immobiliari. Ferme anche le due Olivetti, Burgo, Italcementi, Westinghouse, Monteponi, Magneti, Marelli, Carlo Erba e Tilane. In controtendenza, invece, le Olcese (che perdono parte del terreno conseguito nelle sedute precedenti), Linificio e Gavardo. Il mercato del reddito fisso è disturbato dalle previsioni dei prossimi scioperi dei bancari. Da qui spostamenti di prezzi nei due sensi, senza una precisa tendenza e con attività in diminuzione. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 66,95, con una variazione rispetto a mercoledì dello 0,67 per cento in aumento.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 223.000.000; obbligazioni 970.995.200; azioni n. 1.337.725.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105,65 (—); Red. 3,5% 101 (—); Ricostr. 3,5% 86,05 (86,10); Ricostr. 5% 98,40 (98,20); Trieste 5% 98,40 (98,50); Rend. fond. 5% 98,10 (98,30).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100,025 (100); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 I 100 (—); 1975 III 100 (—); Cert. Tes. 5% 98 (—).

Alimentari: Certosa 2650 (2630); Distillerie 2525 (2530); Eridania 2060 (2950); Es. Molini 2490 (—); Motta 9005 (7999); Romana Z. 156 (159); Rom. Zucc. pr. 338,50 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 104.900 (104.300); Ass. Milano 36.000 (35.570); Ass. Milano pr. 27.000 (26.800); Ass. Torino 10.998 (10.535); Ass. Torino pr. 6780 (6675); Incendio 10.795 (10.550); Fond. Vita 21.000 (20.750); L'Assicurativi 73.370 (72.600); Ras 41.230 (41.200); Sai 24.550 (24.370).

Bancari: Mediob. 80.580 (80.150).

Chimici: Anic 1435 (1428); Brioschi 10.490 (—); Gas Napoli 861 (860); Caffaro 234 (235); Erba 11.190 (10.935); Erba priv. 6900 (6800); Ind. Ind. Com. 2688 (2695); Italgas 1349 (—); Lepetit ord. 4548 (4490); Lepetit priv. 5140 (5120); Liquigas 191 (138); Mira Lanza 30.240 (38.850); Montedison 1158 (1148); Ossigeno 1450 (1430); Pibigas 90 (89,75); Romianca 1460 (—); Saffa 5159 (5151); Sarom 1034 (1020).

Elettrici ed elettrotecnici: Magneti 1234 (1205); Marelli 648 (645); Sip 2755 (2740); Tecnomasio 1298 (—); Terni Nuova 283,25 (285).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 2800 (2840); Bastogi 2190 (2180); Breda 4200 (4150); Finmare 350 (—); Finsider 606 (—); Generalfin 918 (915); Gim 4215 (4210); Invest 3143 (3140); Italpi 2699 (2680); La Centrale 7121 (7091); Pirelli & C. 4299 (4268); Sifir 943 (931); Sme 2325 (2335); Stet 2980 (2870); Sviluppo 1896 (1878).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3095 (3018); Beni Stabili 3930 (3890); Bonifiche 910 (910); Co. Ge. 9761 (9760); Imm. Roma 611,75 (607,50); Sagi 1715 (1700); Iniz. Edilizia 2930 (—); Milano Centr. 26.050 (27.900); Risanamento 6680 (6650); Sacie priv. 967 (—); Silos Genova 3100 (—).

Meccanici e automobilistici: Westingh. 890 (831); Fiat 2728 (2702); Fiat priv. 2175 (2162); Nebiolo 805 (—); Olivetti ord. 3140 (3111); Olivetti priv. 3465 (3399); Tosi Franco 1570 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3730 (3700); A. Falck pr. 3800 (3750); Broggi-Izar 1200 (—); Dalmine 1295 (1250); Ilssa-Viola 800 (—); Italsider 928,50 (932,50); Magona 1715 (1713); Metalli 3689 (3670); M. Amiata 7680 (7680); Monteponi 443 (425); Siem 3658 (3550); Trafilerie 708 (709).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 4590 (4540); Cot. Cantoni 14.600 (14.350); Val Ticino 2,125 (2,25); Olcese 283 (300); Cucirini 6750 (6700); Stampati 3449 (3430); Cascami seta 5630 (5650); Fisac 401 (—); Lanerossi 3265 (3255); Gavardo 1630 (1850); Scotti 100 (—); Linificio 390 (418); Marzotto pr. 1856 (—); Rossari 10.500 (—); Rotondi 26.100 (—); Manif. Tosi 2120 (—); Pacchetti 466 (461); Snia Viscosa 3716 (3679); Snia priv. 2545 (2520); Bernasconi 448 (—); Tilane 225 (215,50); Un. Manif. 23.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 2790 (2770); L'Ausiliare 2310 (—); Mittel 9320 (9228).

Diversi: De Ferrari 1400 (—); Cart. Binda 31.850 (—); Cart. Burgo 16.580 (16.300); Cart. Donzelli 3020 (2990); Cementir 4230 (—); Ceram. Fonzi 140,50 (140); Cer. Pozzi pr. 256 (255); Cer. Ginori 401 (400); Ciga 3920 (3898); Acque Potab. 1215 (—); Eternit 3435 (3460); Italcementi 16.600 (16.500); Cond. Acqua 725 (722); Immobiliare 371 (368,50); Rinasc. priv. 271,50 (270,75); Mondadori pr. 3580 (3540); Pirelli S.p.A. 3950 (3915); Rejna 920 (—); Smeriglio 85 (84); Ses (ex Sarda) 4291 (4286); Sges (ex Seso) 1806 (1799); Terme Acqui 3050 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,30; lira sterlina 1496; franco svizzero 144,25; franco francese 127,20; franco belga 12,40; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 23,95; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,70; corona danese 82,50; corona svedese 119,75; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo t.g. 43,50 t.p. 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 715-725; platino 3500-4500; argento 41.500-46.500.

TRIESTE

Il mercato ha manifestato una reazione, con ripresa pressochè generale della quota, ma con denaro ancora molto debole. Fra le pluvalenze di rilievo, le Viscosa, Beni, Pirelli, Fiat e, in minor misura, il gruppo assicurativo. Fermi i locali. Ben tenuto il reddito fisso, che è stato scambiato. Titoli trattati: obbligazioni 7.500.000; azioni n. 3000.

Bastogi 2190; Finmare 350; Finsider 606; Stet 2880; Ass. Generali 104.900; Ass. Italiana 73.400; Ras 41.300; Gerolimich 5930; Premuda 32.200; Trieste covich 30.010; Viscosa ord. 3730; Viscosa priv. 2540; Italsider 928; Montedison 1155; Cantieri 200; Meridionale trica 2325; Terni 286; Ampelea 7000; Liquigas 191; Beni Stabili 3930; Immobiliare 612; Pirelli S.p.A. 3950; Anic 1435; Fiat ord. 2710; Fiat priv. 2173; Sip 2740; Dalmine 1240; Finnascente 371; Rinascente priv. 270; Marzotto priv. 1855.

NEW YORK

Il mercato azionario ha chiuso in rialzo, dopo contrattazioni attive. I realizzi hanno ridotto in parte i precedenti guadagni. In rialzo dall'apertura, il mercato è andato migliorando fino all'inserirsi delle operazioni precedenti la chiusura della settimana di Borsa, come di solito accade. Gli iniziali guadagni degli automobilistici, degli acciai, delle attrezzature per l'agricoltura, si sono trasformati in andamento irregolare in chiusura. Il titolo più attivo è stato l'American Telephone, che in conseguenza di una relazione sul miglioramento dei profitti ha guadagnato mezzo punto salendo a 51 e 1/4. La Avco sono salite di 4 e 3/4, le Control Data hanno perso 3 punti. L'indice dello Stock Exchange è salito di 0,14 a 53,14.

LONDRA

Dopo una mattinata con tendenza al rialzo, sulla scorta di confortanti notizie nelle esportazioni della Leyland Motors, nel pomeriggio si è registrata una nuova flessione. Secondo gli esperti, anche il declino di ieri sarebbe causato da apprensioni per le possibili misure economiche che il Governo deciderà nel nuovo anno. In perdita i petroliferi, bene i minerali australiani, misti gli elettrici.

«QUADERNO D'ISRAELE» DI GIORGIO VOGHERA

Un caro libro

I MAGI sono un'altra volta in cammino, e ciascuno ha un diverso colore di pelle. Portano doni che sono preziosi più nell'allegoria che nella sostanza. Il potente, il re, il capo del clan o della tribù si china all'umile nato nella stalla. Sistemi antichi come il mondo stanco per crollare o capovolgersi, e il terrore del nuovo provoca la furia di Erode, archetipo di Hitler e sperimentatore della soluzione finale. Ed ecco la fuga in Egitto, che sarà una delle tante, e poi filistei e farisei, mercanti al tempio, Pilato che tituba tra falchi e colombe qualunqueggia, Giuda che tradisce per la tessera del pane e i sandali di cinghiale. E' ancora una volta appena ieri o la storia si ripete sullo stesso palcoscenico con altri attori e costumi diversi? Di modo che il più difficile e tragico mestiere di vivere diventa il male di vivere, quello cui accenna Claudio Magris nelle limpide e pietranti pagine premesse a «Quaderno d'Israele» di Giorgio Voghera uscito adesso da Scheiwiller.

Il male di vivere. O la tenerezza di vivere, di amare, soffrire, insorgere umanamente, dolorosamente, contro le ingiustizie e l'assurda violenza. Il timore di nuocere agli altri, la civile sopportazione di quello che viene fatto a noi, la gratitudine per un sorriso, per un gesto di solidarietà; e ancora: la comprensione affettuosa per gli errori o le manchevolezze dell'uomo quando è impegnato in una lotta di sopravvivenza o di giustizia. E' un tessuto delicato, fragile, da leggere in trasparenza, questo che racchiude la testimonianza di Voghera, rimbalzata oggi, in un mondo più che mai confuso e disponibile alla follia, da un'esperienza iniziata sulla propria pelle quasi vent'anni fa, all'alba minacciosa e sotto certi aspetti incredibile delle persecuzioni razziali che siglarono il capitolo più nero dell'ultima guerra.

Voghera se ne va, dunque, nell'ormai lontano '38, in Palestina, a lavorare in una colonia collettiva del promesso nuovo Stato d'Israele. Lascia Trieste e un patrimonio di affetti e di memorie già incancellabile per un trentenne, quello che si può in parte individuare — oggi non più tanto velato — nelle pagine commosse e struggenti del «Segreto» dell'Anonimo Triestino. C'è già nel trauma di questo stacco tutto il potenziale emotivo che scorrerà dietro le immagini, i pensieri e le confessioni del «Quaderno», come la realtà intima di una stanza vista attraverso il vetro di una finestra su cui scorre una pioggia impetuosa. La storia, sotto le mentite spoglie del vivere quotidiano, aggredisce un uomo semplice che a sua volta diventa emblema. Lo sradica dalla sua città e lo manda in terra lontana, lo toglie dai suoi libri, dalle sue abitudini, lo strappa dai suoi legami sentimentali, gli mette in mano gli arnesi del contadino, lo immerge in una nuova collettività, fra gente di paesi diversi, ognuno con il ricordo di un pesante calvario, e tutti operanti nel clima consapevole e silenziosamente epico della nascita di una nazione.

Raccontare cos'era allora e cos'è ancora oggi una comunità agricola in Israele diventa superfluo, poichè esiste sul tema una vastissima letteratura. Di solito però il rapporto nasce dal di fuori, cronaca volta per volta suggestiva o stupefatta, che sacrifica al quadro d'assieme il palpito e la tensione del singolo, la sua disperante energia, l'ultimo suo anelito. Le pagine di Giorgio Voghera rovesciano questa consuetudine, riaffermando con patetica dolcezza, ma perentoriamente, la importanza dell'individuo con tutto il suo pesante fardello. Per questo il titolo non deve trarre in inganno. «Quaderno d'Israele» è soprattutto un diario dell'anima, apertissimo, denso di abbandoni, di slanci, di dubbi, di dolorosi ripiegamenti. Vi si trova la routine quotidiana della collettività in delicata filigrana, ma è la sottile e al tempo stesso robusta impalcatura su cui ruota un sistema di pensiero di rarefatta civiltà, da cui scaturisce una preziosa e inscindibile realtà letteraria. In altre parole si rinnova il felice avvenimento della testimonianza che nel momento stesso in cui si realizza sulla pagina acquista nuove qualità e dimensioni fino ad assumere autonomia propria, di creatura creata, al di là delle occasioni etiche, politiche o storiche che ne hanno sollecitato e determinato la nascita.

Ancora Magris, perfettamente, parla di patrimonio di umanità e di stile, di profondità di dolore, di triste ironia, di passione integrale della verità e conseguente carica di «accanita eppure amorosa negazione, se è vero che la realtà umana, spogliata d'ogni velo idealizzante e d'ogni preteso significato recondito che presuma di superare in una più alta armonia le inutili tragedie, si presta più alla negazione che alla *Ja und-Amen-Lied*». Il male di vivere. Eppure accade raramente di trovare tanta dolcezza, tanto desiderio d'amore e quindi di vita come in queste pagine di Voghera. Tanto coraggio, anche, nell'affrontare le avversità materiali, nel giudicare, nel condannare i fanatismi e la violenza da qualsiasi parte provengano. Un'energia e una fermezza insospettate fin nelle pieghe dei giusti scoramenti, nel cui buio riesce sempre a penetrare un vivo spiraglio, di fede e bellezza. C'è tutto un macrocosmo nella lucida «memoria» venuta adesso alla luce; donne, uomini, bambini, echi di guerra, angoscia e insicurezza del domani, desideri trepidanti, intermezzi contemplativi rapidi come un flash; ma un amalgama inscindibile nelle sue componenti perchè felicemente impastato con un linguaggio fresco e naturale, di incantato monologo, quando l'«a tu per tu» con il foglio bianco — ed è caso raro — riesce a svincolarsi in pieno da ogni zavorra librandosi in un clima rarefatto di confessione e di calda, partecipe umanità, sì che ogni «momento», ogni dettaglio anche insignificante acquista invece un suo preciso significato, una sua funzione che trova nel concatenarsi delle parole l'esatto equivalente.

A questo punto è imbarazzante non sapersi decidere alla scelta di un'indicazione, come si usa, dalle duecento pagine di «Quaderno d'Israele». Più che altre volte, qui sembra una mutilazione assurda, perchè si tratta di un caro libro, tenero, vivo, palpitante nella sicurezza e nei tremori. Un libro che nella sua quasi involontaria fisonomia di diario-saggio-romanzo acquista, con lo stesso civile pudore e la stessa amabile discrezione del suo autore, l'altezza di un messaggio che è di fiducia nei valori positivi dell'uomo, cioè nel bene di vivere. Un caro libro che non poteva scegliere attimo migliore per uscire, in questi giorni di messaggi e di auguri che si ripetono distrattamente come da un juke-box, mentre i Magi, ciascuno con un diverso colore di pelle, sono un'altra volta in cammino.

Libero Mazzi

Gli artisti italiani alla Biennale del '68

Venezia, 21

Sono stati invitati a partecipare alla XXXIV esposizione Biennale internazionale d'Arte di Venezia 23 artisti italiani. Si tratta di Valerio Adami, Rodolfo Aricò, Gianni Bertini, Arturo Bonfanti, Gianni Colombo, Mario Deluigi, Gianfranco Ferroni, Luciano Gaspari, Lorenzo Guerrini, Giovanni Korompay, Leoncillo, Livio Marzot, Carlo Mattioli, Mirko, Marcello Morandini, Gino Morandis, Gastone Novelli, Mario Nigro, Pino Pascali, Michelangelo Pistoletto, Achille Perilli, Giacomo Porzano e Guido Strazza.

Nell'invitare questi artisti, la sottocommissione per le arti figurative della «Biennale» ha ravvisato «l'opportunità di presentare, per la sezione italiana, una ristretta selezione rappresentativa di varie tendenze».



Questa pelliccia di volpi bianche canadesi disegnata da Chombert ha avuto come indossatrice a Parigi l'attrice Elga Andersen

JACQUES TATI HA TRASPORTATO IL MITICO «TEMPI MODERNI» ALL'ALBA DEL DUEMILA

E' riuscito a conservare il sorriso anche tra grattacieli e autostrade

«Play Time» trionfalmente rappresentato a Parigi dopo lunga attesa, si è rivelato oltre che film satirico un divertente messaggio di ottimismo nell'uomo - Nostalgia della natura e schiavitù della civilizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, dicembre

Ecco, finalmente, «Play Time», l'ultimo film di Jacques Tati. Lo aspettavamo da cinque anni, da quando era entrato in lavorazione. Nessuno, in verità, era sicuro che «Play Time» sarebbe uscito sugli schermi. Stavolta il signor Tatischeff (vero nome d'anagrafe di Tati, di evidente origine russa, come il padre del cineasta-attore) aveva veduto grande: superproduzione per grande schermo in settanta millimetri, colore, cinque piste stereofoniche per il sonoro, una città futurista costrutta in studio su un'area di un chilometro quadrato e mezzo. Troppo grande, dicevano taluni: Tati era un «artigiano» del cinema come il primo Chaplin, non un Cecil De Mille, e si sarebbe rotte le reni. Fra gli scettici c'erano i banchieri e coloro che regolano il meccanismo delle sovvenzioni cinematografiche. Ancora persuasi — a torto — che il cinema francese sia, nel mondo, Brigitte Bardot e non Jacques Tati, costoro si erano rifiutati di secondare la «follia» del regista-interprete di «Les vacances de Mr. Hulot», soprattutto quando si erano accorti che la previsione iniziale di spesa di 600 milioni di vecchi franchi era stata più che raddoppiata, e che il film si avviava a costare qualcosa come un miliardo e mezzo. Così i crediti erano stati crudelmente tagliati, Tati aveva ipotecato la sua proprietà nella foresta di Saint-Germain-en-Laye, una pioggia di cambiali si era messa a volteggiare sopra la città di «Play Time», a un dato punto la lavorazione era stata addirittura sospesa. E «monsieur» Tatischeff, amaro: «Ecco quello che capita a voler fare qualcosa per il cinema. Avrei potuto tranquillamente sfruttare il successo delle „Vacanze del signor Hulot", con una serie di film come „Hulot a Londra", o „Hulot contro 007"; oggi viaggerei in Rolls-Royce e avrei delle proprietà. Invece ho debiti fin sopra il collo e certi produttori credono che sia buono per il manicomio. Sono stanco morto e mi sono rovinato. Tutto questo per cercare di fare ridere la gente. E' il colmo. Ne ho abbastanza di fare il Don Chisciotte. Dopo «Play Time», se riuscirò mai a finirlo, credo che cambierò mestiere».

Basta, «Play Time» è finito e Jacques Tati ha potuto presentarlo al «tout Paris» sullo enorme schermo dell'«Empire Cinerama», nell'Avenue Wagram. L'espressione «presentarlo» dev'essere presa alla lettera: mentre la platea circolare dell'«Empire», simile a una gigantesca torta di panna con ciliegie nei suoi toni bianchi e rossi, si riempiva di «smokings» e di «toelettes» in lamè, mentre l'immensa «affiche» luminosa di «Play Time» s'accendeva nel concerto delle luci natalizie del quartiere dell'Etoile, Jacques Tati, in maniche di camicia, si era chiuso nella cabina di proiezione, «per regolare il sonoro». Ma devono essergli arrivati fin lassù, durante le due ore e mezzo di proiezione, gli scrosci delle risate e degli applausi. «Play Time», questa «follia» per la quale Tati si era rovinato e aveva perduto il sonno, ha cominciato la sua carriera sotto i migliori auspici. Dopo la proiezione, il ciuffo d'argento sul naso, le mani inquiete, la camicia madida di sudore, Mr. Hulot ha assaporato il trionfo del giusto. Aveva litigato coi banchieri, si era indebitato, aveva lavorato per cinque anni fino all'ultima sera, ma era riuscito a far ridere la gente.

— Costa fatica, sapete?

— Perchè questo titolo inglese, «Paly Time»? I puristi della francofonia, forse lo stesso De Gaulle non saranno contenti.

— Io sono un uomo di linea, non un purista. Piaccia o no, il «franglese» è di moda. I francesi vivono nei «buildings», posteggiano le loro vetture nei «parkings», mangiano negli «snacks» e nei «selfs», fanno i loro acquisti nei «drugstores» e nei «supermarkets». Allora, «Play Time»: tempo del gioco, delle vacanze, tempo libero. Il film, difatti, è la cronaca di ventiquattr'ore a Parigi di un gruppo di turiste americane. Soltanto che, atterrando a Orly, esse si ritrovano press'a poco negli stessi aeroporti che hanno appena lasciato a Chicago, a Londra, a Monaco. Salgono su un pullman identico a quello sul quale avevano viaggiato a Roma o ad Amburgo e, in mezzo a un mare di macchine, percorrono un'autostrada bordata di fanali al neon e di «buildings» in tutto simili a quelle di New York. Fortunatamente per loro c'è Mr. Hulot, ci sono i Mrs. Dupont che, in mezzo a questa selva di vetro, cemento e asfalto hanno conservato il «savoir vivre» alla francese.

Condizioni generali

— «Play Time» è dunque una satira dell'urbanistica e della architettura moderne?

— Non proprio. Non credo di avere il diritto di criticare quello che fanno architetti e urbanisti. Del resto, architettura e urbanistica non fanno che riflettere, oggi, certe condizioni generali dell'esistenza. Si costruisce in un certo modo perchè l'uomo vive in un certo modo. Guardate l'impiego che si fa del vetro in architettura. Finestroni, verande, porte a vetri: non si vede altro. D'accordo, abbiamo il sole in casa. In cambio, però, viviamo come in vetrina. Addio intimità, il nostro mondo diventa sempre più anonimo, uniforme. In altri tempi il salumaio era un signore in maniche di camicia, con un bel grembialone bianco. Oggi indossa un camice bianco, come i dentisti e i chirurghi. Il mondo sta diventando un'immensa clinica. E' quanto ho cercato di esprimere all'inizio del film. L'ambiente dell'aeroporto, sterilizzato, asettico, fa pensare a un ospedale. Si aspetta un aereo come si attende la nascita di un bambino in una clinica ostetrica. Per fortuna, se in principio gli abitanti delle città nuove si sentono sperduti, alla fine arrivano a umanizzarle, a cancellare a poco a poco quest'atmosfera da ospedale.

Difesa dell'individuo

— C'è un messaggio, dietro le immagini del «Play Time»?

— Nessun messaggio. Ho voluto, semplicemente, prendere le difese dell'individuo contro l'automatismo delle metropoli moderne. Quando tutto sarà regolato dalla macchina, ci vorrà sempre un operaio che, munito di un cacciavite, si metta a riparare l'ascensore in panne. E' questa la vittoria dell'uomo sulle città-alveare.

Il tema centrale di «Play Time» non è nuovo: già in «Mon oncle» (che era stato girato nel '58) Tati aveva denunciato, con i tratti di un umorismo vagamente surreale, le perfide intenzioni dei «gadgets» di cui si circonda l'uomo, apparentemente suoi umili servitori ma in realtà esigenti tiranni. In «Play Time» il tema si è dilatato, fino a investire tutti gli aspetti della vita moderna. Ed è cresciuto enormemente lo spazio in cui si esercitano le straordinarie facoltà di osservazione di Tati: non più, soltanto, una villa zeppa di diavolerie inventate dalla tecnica, ma tutta una città delle dimensioni di Parigi. Aveva già fatto qualcosa di simile Jean-Luc Godard a più riprese, in «Alphaville», «Made in USA» e «Deux ou trois choses que je sais d'elle». Ma la visione di Godard era aspra, risentita; la città, nei film di Godard, schiaccia l'uomo, lo espone alla noia e all'alienazione, lo rende infelice come l'insetto che batte contro il vetro di una finestra, estenuandosi in un vano tentativo di fuga. Tati, invece, sa conservare il sorriso anche davanti ai grattacieli, alle autostrade, agli aeroporti. Tati è rimasto quello che in «Mon oncle» risaliva a quattro i gradini della sua vecchia casa per correre ad occuparsi di quello che gli pareva l'essenziale: orientare la gabbia del canarino in modo che fosse esposta al sole, e il piccolo uccello cantasse. E' sufficiente che compaia nei panni di Mr. Hulot — l'alta «silhouette» piegata come un punto interrogativo, il passo di una guida alpina capitata in pianura, un cappelluccio di feltro piantato in testa, i calzoni a mezz'asta sopra inverosimili calze rosse, l'ombrello — perchè l'allegria e la vita tornino a zampillare fra i cubi in vetrocemento di «Alphaville», perchè il canarino prigioniero dei grattacielo si rimetta a cantare.

Il film comincia con una sequenza sul cielo di Parigi, come appare in primavera, infiocchettato di nuvole bianche. Poi, bruscamente, contro quel cielo si staglia l'enorme «building» di Orly. L'opposizione di queste due immagini contiene già tutto il film: nostalgia della natura intatta, schiavitù della civilizzazione moderna e, in mezzo, piccoli uomini assorti, meravigliati, smarriti. Monsieur Hulot penetra nell'aeroporto mentre scendono da un «Boeing» etichettate inquadrate, adorne di ridicoli cappellini a fiori le turiste americane che forniranno il pittoresco filo conduttore del film. S'intrecciano come trama di fondo, nell'atmosfera da clinica dello aeroporto dove officiano «hostesses» dalle voci irreali, scene di arrivi e partenze che sono altrettante occasioni di «gags», come quella dello sbarco di una V.I.P., un omuncolo nerovestito, triste come un venerdì santo, presidente-direttore generale di non si sa quale società. Più tardi Mr. Hulot penetra in un immenso «building» ultramoderno, dove si svolge un'esposizione di «gadgets» per la casa e per l'ufficio (si immaginino, anche qui, le situazioni esilaranti: dal dimostratore che presenta come una rarità un vecchio spazzolone munito di due fanali da bicicletta, al gerente di uno stand di materiali da costruzioni insonorizzati che scoppia di rabbia perchè non può sfogarsi a sbattere le silenziosissime porte). Cerca un funzionario dell'esposizione, che riesce appena a travedere fra i giochi di specchi delle porte a vetri, il via-vai degli ascensori, i labirinti dei «boxes» dove lavorano tecnocrati pieni di «tics», già diventati «robots». Intanto arrivano le turiste americane, alle quali l'agenzia che organizza il viaggio non fa più visitare, di Parigi, la «Tour Eiffel» o il «Sacré Coeur» (travisti, per attimi fugaci, nei riflessi delle porte a vetro dei «buildings») ma le «moderne meraviglie» che sono identiche in tutte le grandi metropoli del mondo. Art Buchwald, lo «enfant terrible» del giornalismo americano, fa parlare in inglese, fra cascate di «beatiful», le estasiate turiste, fra le quali si stacca per grazia virginale e semplicità Barbara Deneck.

Dopo avere inutilmente cercato d'incontrare il fantomatico funzionario (che si romperà il naso contro una porta trasparente, nello stesso tentativo), Mr. Hulot finirà nella casa di un compagno d'armi, non per evocare la vecchia vita di caserma ma per guardare, naturalmente, la televisione, e più tardi capiterà — come le garrule turiste americane — in un ristorante alla moda inaugurato proprio la sera stessa. E' il pezzo di bravura del film: nel ristorante dove tutto è falso, dall'aria che si respira al marmo sul quale si cammina, i lavori di decorazione sono ancora in alto mare all'arrivo dei primi clienti, ciò che comporta dei «gags» a non finire, dal cameriere che scopre il cacciavite nel vassoio del salmone in gelatina ai corti circuiti a ripetizione. La gente, in questa gabbia dorata, si annoia, oppure si stordisce con l'alcool e il jazz. Per fortuna, ancora una volta ecco Mr. Hulot. Maldestro com'è, per strappare un fiore di plastica da offrire a una signora fa crollare il soffitto con tutta la decorazione, e nella «pagaille» generale la gente comincia finalmente a divertirsi. L'allegria si prolunga fino all'alba, quando Parigi-Alphaville si risveglia. Le turiste americane ripartono allora per Orly. Anche Barbara, alla quale Mr. Hulot fa appena in tempo ad offrire un «foulard» acquistato in un grande magazzino, sul quale c'è qualche immagine di quella Parigi che la ragazza non ha potuto vedere. Poi ricomincia il quotidiano balletto delle macchine, su un'aria da «Luna Park». Mr. Hulot ha il cuore caldo e contento. Che importa se torna la vita assurda di ogni giorno, in mezzo al cemento armato e all'asfalto? La vecchia floraia è sempre all'angolo della strada, anacronistica e patetica. Forse, in una gabbia al ventesimo piano, canta un canarino. Le macchine hanno un movimento di giostra, per Mr. Hulot è giorno di festa.

Questo è «Play Time»: un film satirico che è anche un messaggio di ottimismo. Qualche lungaggine nella prima parte, forse, e un andamento del racconto un po' dispersivo: ma si tratta di difetti marginali di fronte alle virtù di questo film che denuncia le assurdità del mondo in cui viviamo meglio di quanto non siano riusciti a farlo i «filosofi dell'assurdo», e in più sa farci ridere e sorridere. Un capolavoro del cinema comico, i «Tempi moderni» di Charlot rifatti ad Alphaville, all'alba del Duemila.

Ugo Ronfani

QUELLO CHE FAVORISCE DOBERDO' COME SEDE PER IL PROTOSINCROTRONE

VOGLIONO LA «GRANDE MACCHINA» PROPRIO NEL CUORE DELL'EUROPA

Una delle non ultime ragioni è che dovrà costituire un valido punto d'incontro con l'Est
Scoperta dagli scienziati una nuova arte di vivere anche inseguendo gli «ultimi segreti»

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, dicembre

«Gli scienziati hanno anche scoperto una nuova arte di vivere»: è questa la conclusione cui è pervenuta l'autorevole rivista internazionale «Planète» in un'inchiesta sul progetto del CERN per il grande protosincrotrone da 300 GeV. L'affermazione è di non poco conto, in quanto fatta a commento dei criteri che guidano la scelta della sede per il gigantesco impianto; ed è piena di significato laddove sottolinea il rilievo che nella scelta assume il lato umano del grosso progetto scientifico. Vi si legge inoltre, sempre a commento delle «straordinarie» caratteristiche richieste per la sede ideale: «Ecco infatti — scrive «Planète» — che si sceglie un luogo destinato all'alta ricerca, che costerà quasi due miliardi di nuovi franchi francesi, in funzione della possibilità di fare lo sport da parte degli scienziati! Il mondo è proprio cambiato ed è cambiato in fretta. Prima di lasciare il CERN — aggiunge ancora l'autore della nota — ho visitato il club nautico di Ginevra; questi scienziati, che hanno quasi tutti un'imbarcazione sul lago, sono ben lontani dallo studioso Cosinus e dal professor Tournesol; e sono anche ben diversi da quei poveracci eruditi che eravamo noi soltanto trent'anni fa».

Due chiarimenti s'impongono. In primo luogo non è, ovviamente, da credere che il CERN propugni la costosa impresa del protosincrotrone quale occasione per offrire agli scienziati europei un comodo ambiente in cui studiare svagandosi. Ne i fattori «alloggio» e «sport» sono quelli preminenti, poichè presupposto imprescindibile per la costruzione della «grande macchina» è l'assoluta stabilità del suolo che ne accoglierà la gigantesca apparecchiatura, del diametro di quasi due chilometri e mezzo (esattamente 2400 metri). La ricerca di un tale terreno si è palesata difficile, ma infine hanno potuto essere prese in considerazione una decina almeno di località, alle più diverse latitudini, dal caldo Mediterraneo al gelido Artico, che possiedono tale fondamentale requisito. Necessità quindi di un terreno di eccezionali caratteristiche per un impianto di costo favoloso. Basta questo a rimarcare l'importanza dei laboratori che il CERN mira a realizzare, con finalità che possono apparire ambiziose ma che ben si giustificano se si pensa al grosso balzo che si vuol tar compiere alla scienza. Scienza che ogni giorno ci sbalordisce, ci suggestiona con sorprendenti conquiste e che, nella convinzione degli uomini del CERN ormai si affaccia ai «segreti ultimi». Il CERN, va ricordato, è un organo scientifico europeo che non promette alcun risultato pratico nelle ricerche che compie, non offre nulla di «toccabile» in cambio delle spese enormi che si sono addossati gli Stati che ne fanno parte; non mira alla Luna, insomma. Vuole invece essere un centro di studi aperto a tutti gli scienziati, ai quali offre un'attrezzatura tecnica che è unica in Europa, stimolando appunto la ricerca, ravvivando quello spirito di sempre nuove conoscenze che ha portato la scienza europea ad aprire all'umanità la via ad ogni progresso.

I fisici europei stavano perdendo il passo nel campo della ricerca nucleare, non disponendo dei costosissimi strumenti, di cui ci si avvale nell'America e in Russia. Ecco allora il C.E.R.N. che ha realizzato a Ginevra le prime «macchine», mettendo insieme, sul piano internazionale, le risorse dei singoli Paesi associati che, sommate, hanno già fatto compiere un passo da giganti: sono un acceleratore di particelle, che è un sincrotrone a protoni, con una energia di 28 miliardi di elettroni-volts (29 GeV) ed un'altra macchina da 33 GeV, simile a quella funzionante a New York, vale a dire il più grande acceleratore del mondo. Ora si punta da 30 a 300 GeV, il che significa moltiplicare astronomicamente le possibilità di ricerca, con il controllo di fenomeni che vanno al di là della stessa immaginazione scientifica. Fenomeni che sono cioè al limite della realtà e del pensiero: ecco i «segreti ultimi» che il nuovo gigantesco protosincrotrone potrebbe, dovrebbe svelare.

A visitare turisticamente gli impianti ginevrini del CERN le sensazioni che se ne ricavano sono di smarrimento piuttosto che sbalorditive, come potrebbe accadere visitando invece le «stazioni» per voli spaziali. Ciò che più colpisce, ad esempio, è l'auditorium dove gli scienziati si raccolgono per le loro «comunicazioni». Che sono fatte quasi di soli numeri, di astruse formule, tracciate con gessi multicolori su lavagne che coprono intere pareti. Un'impressione pari a quella provata al Castello di San Giusto, nella mondanissima atmosfera del Bastione fiorito, offerta da Trieste per il convegno inaugurale dell'Istituto internazionale di fisica teorica dove, nel corso del ricevimento, gli scienziati nel conversare fra di loro andavano riempiendo di cifre le salviette, introducendo in forma così inusitata il linguaggio atomico fra gli attoniti spettatori triestini.

Ambiente quindi di severi studi, d'impegnative quanto misteriose ricerche, condotte in mezzo a strutture non meno favolose e impressionanti, poichè i ricercatori dovranno — ad esempio — venire protetti dalle radiazioni con una blindatura che richiederà l'impiego di 15 mila tonnellate di acciaio o addirittura di uranio!

Chiarito così il primo aspetto del problema della sede del protosincrotrone, e cioè il valore scientifico dell'impresa, prende poi contorno la sua ubicazione chiarendo il secondo aspetto, vale a dire il lato umano del progetto. Poichè non meno imprescindibile è l'esigenza di far vivere gli scienziati in un ambiente congeniale al loro stimolante lavoro, in un clima nel quale anche il relax può diventare effervescente, cioè occasione bensì di svaghi rasserenanti e comunque di riposo, ma senza appartarsi dal mondo vivo. Le nuove generazioni della scienza, difatti, vogliono sentirsi immerse nella vita, mantenendovi ben aderenti le meditazioni (che non impegnano più — come nel passato — menti solitarie, ma sempre più vaste équipe di cervelli, in una comunanza di lavoro che scavalca i confini e fonde i linguaggi nell'uso praticamente di una sola lingua, magari con l'ausilio dell'ormai diffusissima traduzione simultanea dei discorsi).

E' questo il significato della nuova arte di vivere scoperta dagli scienziati, consapevoli della necessità assoluta di «comunicare», per portare avanti i progressi dei singoli e delle équipes.

Ed acquista così senso l'importanza data alle condizioni ambientali nella selezione delle possibili sedi del protosincrotrone, quale arricchimento del requisito di base rappresentato dalla compattezza del suolo, con «pagelle» che tengono conto della confortevolezza delle zone residenziali. L'inchiesta di «Planète» conferma che nove sono le località meglio dotate e perciò rimaste in gara, e precisamente: Göpfritz (Austria), Focant (Belgio), El Escorial (Spagna), Le Luc (Francia), Aspropyrgos (Grecia), Drensteinfurt (Germania), Doberdò (Italia), Mundford (Inghilterra), Uppsala (Svezia). E nell'ultima sessione del CERN si è appreso che la rosa si è frattanto molto ristretta, a favore di Le Luc, Doberdò, Drensteinfurt e Uppsala, virtualmente nell'ordine, ma con manifesta simpatia per Doberdò nei confronti della concorrente francese. Simpatia che magari scaturisce per reazione all'atteggiamento di Parigi nei riguardi della cooperazione europea, ma che soprattutto promana dal desiderio di collocare la «grande macchina» nel cuore dell'Europa per farne un punto d'incontro anche per l'Est.

Marco Cadelli



Molte ditte americane e straniere hanno presentato al Coliseum di New York le loro novità per la prossima stagione invernale. Nella foto: con questo apparecchio si può imparare lo slalom in casa e allo stesso tempo tenersi in forma durante i mesi caldi

I capricci della nostra lingua

Burocrazia significa il complesso delle persone addette agli uffici e la loro gerarchia, il potere delle pubbliche amministrazioni nel rispetto delle leggi e dei regolamenti. Ma i più conoscono il significato spregiativo della parola, in quanto spirito di pedanteria che predomina in molti impiegati e pubblici ufficiali, nel disbrigo dell'amministrazione, quindi lungaggine che fa perdere la pazienza ai cittadini.

Perciò una delle maggiori aspirazioni del cittadino che ha rapporti abbastanza frequenti con gli uffici pubblici è che la burocrazia sia riformata, e una delle promesse mai mantenute dai Governi che si sono succeduti è proprio la riforma della burocrazia.

Tra l'altro la burocrazia è responsabile di numerosissimi attentati contro la nostra lingua, per la creazione di orribili neologismi, di termini astrusi e inutili, di frasi circonvolute e incomprensibili, di tutto un modo di scrivere e di parlare che è universalmente conosciuto come burocratico, e rappresenta un pozzo senza fondo per gli umoristi.

Più volte abbiamo citato tipiche espressioni coniate e propalate dai burocrati. Non sarà inutile farne un più preciso elenco per rammentarle all'attento lettore.

Trattamento pensionistico, fruizione, emolumento, prégiomi, contattare, visionare, responsabilizzare, alfabettizzare, mondializzare, tasso produttivistico, posizione conflittuale, coscientizzare, istanze, imprescindibile, auspica (i burocrati e compagni «auspicano» sempre), turbativa, vanificare, ipotizzare, strutturalistico, emarginato, entro e non oltre, oggi come oggi, alle ore 10 precise, recensionare, recepire, privo d'ogni e qualsiasi fondamento, risultati disattesi, difficoltà esportative, incentivazione (invece di incentivo, da «incentivum» cioè stimolo), salvificare, mi corre l'obbligo. E potremmo continuare un pezzo.

Affine all'italiano burocratico è l'italiano commerciale, che non è nato come uno strumento particolarmente adatto a una certa attività,, ma semplicemente per la scarsa conoscenza del buon italiano. Poi talune espressioni si sono «standardizzate» e il conformismo ha fatto il resto. Una lingua commerciale, infatti non ha alcuna ragione di esistere. La lingua che dev'essere usata nella corrispondenza commerciale dev'essere quella che usano quotidianamente tutti. Il commercio, come ogni altre attività, ha dei termini tecnici che si aggiungono a quelli d'uso comune, ma che non giustificano l'alterazione delle forme e dei costrutti regolari. (Alcuni esempi: franco bordo, ditta, conto corrente, a vista, conteggio, scadenza, titolo, traente).

Insomma, quando si scrive è sempre necessario esprimersi nel modo più logico e semplice. Tranne eccezioni, si scriverà bene. Logicamente, si giustificano forse le frasi: Dato le funzioni; Escluso le eccezioni; Vi rendiamo noto i seguenti dati? Bisogna dire e scrivere: Date le funzioni; Escluse le eccezioni (oppure, Tranne le eccezioni); Vi rendiamo noto i seguenti dati.

E ora parliamo dell'uso di alcuni pronomi. Il pronome «loro», complemento di termine, viene sempre più sostituito dal pronome «gli», cioè dalla forma singolare. Un esempio: «Dicevano tutto quello che gli saltava in testa», anzichè «Dicevano tutto quello che a loro saltava in testa». La forma singolare è sempre più usata da scrittori e giornalisti; ciò però non significa che possa essere usata anche a scuola. Uno studente che scrivesse «gli» per «loro» vedrebbe probabilmente diminuito di almeno un punto il suo voto.

«Lui», «lei» e «loro» sono pronomi personali di terza persona e perciò di regola debbono essere usati come complementi, non come soggetti. Ma qui le eccezioni sono particolarmente numerose. Essi possono usarsi, cioè, come soggetti in luogo delle forme «egli», «ella», «essi», «esse», quando il pronome deve avere particolare risalto; quando il soggetto va dopo il verbo o questo è all'infinito, gerundio o participio; nelle eclamazioni; dopo i verbi essere, parere e sembrare; nel parlare familiare, e in alcuni altri casi meno frequenti.

Ecco alcuni esempi: «Lui lo vuole, lei no»; «Partito lui, tutti piansero»; «Beato lui!»; «Lo vuole lui». E così per «lei» e «loro».

Silvo Bacciga

CRONACA DELLA CITTA'

L'ATTESO VOTO AL MUNICIPIO

È in gioco stasera più che un bilancio

Questa sera *22 dicembre 1967* (si noti la data) il Consiglio comunale sarà chiamato a votare il bilancio *preventivo 1967* (si noti il... «preventivo»). Ma nonostante il ritardo con il quale si discuterà «preventivamente» di spese e di incassi già fatti, la Giunta potrebbe precipitare nel baratro di una clamorosa caduta essendole venuto quasi certamente a mancare il voto, indispensabile al suo difficile equilibrio, degli sloveni. Le trattative fra gli esponenti della maggioranza di centro-sinistra e quelli dell'Unione slovena, sono naufragate ingloriosamente l'altro giorno senza dare luogo ad alcun comunicato. Il motivo di questa «rottura» è noto: «Grandi Motori». Le cause che la hanno determinata sono ugualmente conosciute e si debbono identificare con l'asserita volontà degli esponenti dell'Unione di impedire che la grande industria sorga nell'unico e solo terreno che si sia trovato, adatto e gradito, nel circondario di Trieste.

Non sono bastate le assicurazioni fornite in tema di salvaguardia etnica nè quelle in materia di buona disposizione finanziaria. L'opposizione alla realizzazione della Grandi Motori è rimasta precisa e granitica mettendo a repentaglio tutto il destino di una grande comunità come quella di Trieste e dei Comuni vicini.

Si tratta, è vero, di una opposizione che viene dai dirigenti, e nemmeno da tutti, più che dalla base elettorale, perchè in realtà la maggioranza degli sloveni non sembra avere alcuna intenzione nè alcun interesse di mandare a gambe all'aria un progetto della importanza e della solidità della Grandi Motori: ma questa realtà, confortata giorni addietro anche dalle votazioni al Consiglio comunale di S. Dorligo, dove tutti i partiti con la sola esclusione dell'«Unione» si sono pronunciati favorevolmente, non attenua il pericolo che stiamo attraversando. Un pericolo che dovremmo definire mortale, conoscendo le difficoltà superate, le incertezze vinte, le alternative, anche suggestive, accantonate a costo di fatiche improbe per far rimanere la Grandi Motori a Trieste. Un pericolo che si ripresenterebbe in tutta la sua drammatica attualità se una crisi comunale o ostacoli di altro genere dovessero ritardare ancora l'esecuzione del progetto che deve invece prendere le mosse subito: «al massimo entro maggio», come ci è stato autorevolmente dichiarato.

Ora noi non vorremmo che il nostro discorso su questo problema della Grandi Motori venisse deviato e trascinato, contro ogni logica e ogni evidenza, in terreno di politica di minoranze o comunque di sentimento anti-sloveno. Abbiamo detto prima, e ripetiamo adesso, che gli stessi sloveni del territorio non condividono la politica suicida di alcuni esponenti dell'Unione; e del resto è logico che sia così perchè il benessere economico della nostra zona sta a cuore a tutti. Perciò ci sembra giusto di dover avvertire i dirigenti di questo raggruppamento che è estremamente pericoloso distaccarsi dal proprio elettorato per ragioni demagogiche o per altre ragioni e che è bene riflettere mille volte prima di intraprendere strade destinate a condurre al più squallido isolamento.

Ma anche ai partiti della opposizione ci sembra giusto di rivolgere un discorsetto sincero e privo di «complessi» come lo può fare chi non ha interessi particolari da difendere o da affermare. Vorremmo dire che il bilancio del nostro Comune («preventivo» come dicevamo) può anche non entusiasmare, che la eventualità di un commissario può anche non spaventare (e la cittadinanza, infatti è indifferente al problema), però con la Grandi Motori si rischia davvero grosso e l'anno che si apre davanti a noi è quello delle celebrazioni di «Trieste '68» che non dovrebbero trovarci privi di una rappresentanza democratica.

Non tutti sono d'accordo, sulle celebrazioni del prossimo anno che l'amministrazione precedente con spirito fazioso ha impostato lasciando fuori enti e persone che era perlomeno doveroso consultare e far partecipare. Ma proprio perchè anche noi siamo fra gli esclusi ci sentiamo autorizzati a dire che bisogna adesso raccogliersi tutti con uguale animo intorno agli organizzatori per aiutarli a far fare bella figura alla nostra città e prima di tutto evitando che perdano il posto rappresentativo che oggi occupano.

Le opposizioni possono dunque, nei superiori interessi della città, abbandonare per un attimo l'atteggiamento polemico e salvare il governo del Comune. Se lo faranno, spiegando e sfruttando ampiamente il proprio sacrificio, otterranno certo maggiori simpatie, maggiori adesioni di quante non ne raccoglierebbero con un atteggiamento negativo e precostituito. E si sa che, in tempo di elezioni le simpatie si trasformano in voti. Perchè la gente, in definitiva, preferisce essere amministrata con la testa piuttosto che con il fegato.

C. A.

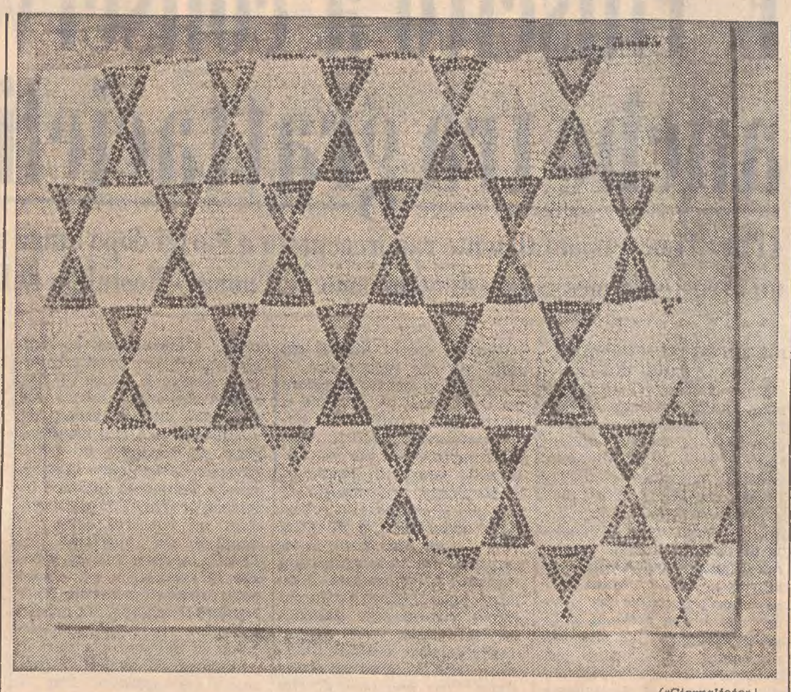
L'ordine del giorno dei lavori odierni

Il voto sul bilancio 1967 sarà preceduto — l'inizio della seduta al Comune è fissato per le 18,30 — da una discussione sugli emendamenti e le proposte aggiuntive che i consiglieri dei vari gruppi presenteranno a integrazione o modifica del piano quinquennale degli interventi finanziari elaborato dal Sindaco e dalla Giunta e che ha costituito materia d'ampio dibattito assieme ai preventivi per il 1967 e il 1968. Quest'ultimo passerà ai voti a metà gennaio alla ripresa dei lavori consiliari dopo la parentesi delle feste natalizie. Alla vigilia di una seduta d'intenso lavoro come si preannuncia quella di stasera (nel corso della quale il Sindaco e l'assessore al Bilancio replicheranno agli oratori intervenuti nella discussione generale e i rappresentanti dei vari partiti motiveranno il proprio voto), ieri pomeriggio si è riunita la commissione dei capigruppo, presieduta dal Sindaco, per concordare gli ordini del giorno con le proposte di emendamenti. Stamane vi sarà un nuovo incontro dei capigruppo dei vari partiti per un'intesa sulla disciplina degli interventi e delle dichiarazioni di voto, per le quali dovrebbe essere fissato un limite di tempo.

Visite straordinarie ai degenti negli ospedali

La possibilità di fare visite straordinarie ai malati durante le prossime feste è stata data dalla direzione sanitaria degli Ospedali Riuniti ai familiari dei degenti. Queste visite potranno avvenire dalle 10.30 alle 11.30 dei seguenti giorni: domenica 24, lunedì 25, martedì 26; sabato 30, domenica 31 e lunedì 1.o gennaio 1968.

Al Palazzo del Governo il Prefetto Cappellini ha ricevuto in visita di presentazione il dott. Santelli, facente funzione di Questore a Udine.



(«Giornalfoto»)

A fianco del nuovo altar maggiore che sarà consacrato domenica nella cattedrale di S. Giusto è stato applicato questo frammento di pavimentazione in mosaico dell'epoca romana rinvenuto durante gli scavi che sono stati effettuati nel corso dei lavori di sistemazione dell'abside

IN CITTA' E NEI COMUNI DI MUGGIA E SAN DORLIGO

Piccola rivoluzione dei numeri telefonici

A quelli che cominciano col «4» sarà premesso un «7» Cambieranno anche le sigle di alcuni servizi speciali

Piccola rivoluzione nei numeri telefonici degli abbonati di Trieste e provincia con il nuovo anno. Parecchie zone urbane e due Comuni minori, Muggia e San Dorligo della Valle, sono interessati a una serie di variazioni di numeri che saranno attuate praticamente in coincidenza con la distribuzione del nuovo elenco telefonico il prossimo mese.

In città i cambiamenti riguardano numerosi utenti che abitano nella zona compresa fra le vie San Francesco, Coroneo, Battisti, Marconi, Fabio Severo e Cantù. Non tutti gli utenti avranno un numero nuovo ma soltanto quelli i cui apparecchi saranno con il prossimo anno collegati alla centrale di via San Maurizio anzichè a quella della Posta centrale.

Gli interessati sono stati comunque avvertiti a mezzo di un avviso della SIP - Telve che riporta anche il nuovo numero telefonico. Ancora per quanto riguarda la rete urbana a tutti i numeri che cominciano con il 4 sarà premesso un 7. Un esempio: il 44-2-36 diventerà 7-44236. Perchè si è reso necessario questo cambiamento? Per «liberare» i numeri che cominciano con il 4 e renderli disponibili per la zona di Gretta, la costruzione della cui centrale sta per entrare in fase esecutiva. Il terreno prescelto e già stato sgomberato e presto vi avranno inizio i lavori veri e propri di costruzione.

Novità, come si è detto, anche per i Comuni minori. A Muggia si passerà, col nuovo anno, dai numeri telefonici a cinque cifre a quelli con sei cifre. In questo modo si potrà far fronte all'espansione del servizio fino a soddisfare le esigenze di diecimila abbonati. Il gruppo di cifre «98» è indicativo della zona di Muggia. Col prossimo anno tutti i numeri di Muggia saranno modificati facendo seguire al «98» la cifra 1 e mantenendo inalterate le altre cifre del gruppo. Ad esempio il 98457 sarà modificato in 98-1-457. Si passerà così da cinque a sei cifre per le ragioni esposte. Per il 1969 è del resto prevista a Muggia la costruzione di una nuova centrale telefonica il cui terreno è già stato acquistato dalla SIP - Telve.

Un'altra novità riguarda il Comune di San Dorligo della Valle la cui centrale appare ormai saturata dalle utenze. La serie indicativa dei numeri telefonici del piccolo Comune è «976». Questo gruppo scomparirà con il prossimo anno e sarà sostituito da un gruppo indicativo di quattro cifre e precisamente il «2281». Resteranno inalterate le ultime due cifre dei numeri finora esistenti. Così ad esempio il 97624 diventerà il 2281-24.

Le novità riguardano anche i servizi speciali. Sarà fissato un recapito telefonico apposito, il 15, per le chiamate internazionali, per le relative prenotazioni e informazioni. Finora sia per una chiamata interurbana che per una chiamata internazionale si componeva il 14. Il servizio verrà ora distinto lasciando il 14 alle chiamate interurbane. Un numero apposito il 114 sarà a disposizione degli utenti che vorranno la «sveglia» telefonica. Attualmente questo servizio è accomunato ad altri sotto il numero 110.

Per segnalare i guasti anzichè il 19 si chiamerà il 182 per gli apparecchi normali (singolo, duplex, a gettone) e il 183 per gli apparecchi speciali (centralino od impianti intercomunicanti).

Infine merita segnalare che in seguito ai mutamenti previsti per il prossimo anno anche il centralino dell'Emergenza dei Carabinieri cambierà recapito telefonico. Oggi i carabinieri dell'Emergenza rispondono al 44444. Col prossimo anno risponderanno al 7-44444.

STATO CIVILE

21 dicembre

MORTI: Vasieri Euro a. 56; Conte ved. Bassi Margherita a. 85; Carpenetti Giovanni a. 81; Meriggi Giovanni a. 61; Bacci Giovanni 72; Toros Giuseppe a. 58; Rosic ved. Circota Sofia a. 65; Oliva Ciro a. 76; Cuccagna Francesco a. 63; Mundula Salvatore 72; Tomat Carmela a. 80; Ferluga ved. Loghissa Andreina a. 77; Minichini Alberto a. 64; Mosettig ved. Dagnelut Erminia a. 74.

NATI: 5.

PASSAGGIO DI CONSEGNE A UDINE

Triestino al comando delle «truppe Carnia»

È il valoroso generale Renzo Apollonio

Il triestino generale Renzo Apollonio ha assunto il comando delle «truppe Carnia», in sostituzione del generale Corsini, destinato ad altro incarico. Le «truppe Carnia» sono dislocate nella zona da cui prendono il nome e dipendono da un apposito Comando a livello di grande unità.

Il passaggio delle consegne è avvenuto con una semplice e austera cerimonia nella sede del Comando di Udine, alla presenza di tutti gli ufficiali e sottufficiali del Comando stesso e di una larga rappresentanza di quelli dei reparti dipendenti.

Il generale Apollonio è nato nella nostra città da famiglia di origine istriana e ha partecipato intensamente a tutte le lotte per la redenzione delle terre giuliane dal dominio straniero.

Il valoroso ufficiale concittadino ha legato il suo nome alla tragica epopea di Cefalonia dove caddero trucidati dai tedeschi gli uomini della Divisione «Acqui». L'allora capitano Apollonio, al comando di una batteria, ordinò il fuoco dei suoi pezzi sulle zattere da sbarco delle truppe tedesche che si approssimavano alla riva. Fu questa la prima reazione armata italiana a Cefalonia dove venne scritto uno dei capitoli più tragici ma anche più luminosi della nostra storia militare.

Dopo aver frequentato la Scuola di guerra, il gen. Apollonio ha comandato dal 1958 al 1960 in Friuli il 3.o Reggimento artiglieria da montagna, e dal 1965 fino a tre mesi fa la Brigata alpina Julia. Nell'intervallo tra i due periodi di comando, quale ufficiale di Stato Maggiore ha ricoperto l'incarico di capo ufficio operazioni e piani, e successivamente di sottocapo di S.M. operativo presso il Comando Forze terrestri alleate Sud-Europa a Verona.

Il lungo soggiorno in Friuli e tra gli alpini della nostra Julia conferisce al nuovo comandante delle «truppe Carnia» un'esperienza non comune per superare i problemi connessi al nuovo alto incarico.

Colloqui sull'importazione di carne dalla Jugoslavia

L'importazione di bovini e di carni bovine in Italia dalla Jugoslavia, i cui riflessi commerciali hanno particolare rilievo per la nostra zona, è stata al centro dei colloqui intercorsi in questi giorni a Venezia, nella sede di quella Camera di Commercio, fra le delegazioni dei due Paesi. I problemi specifici erano già stati affrontati dal Ministro per il commercio con l'estero on. Tolloy, in occasione della sua recente visita a Belgrado. Da parte della delegazione italiana — a quanto informa un comunicato congiunto emesso dalle due delegazioni al termine dei colloqui — è stato rilevato l'aumento dei consumi di carni bovine e le favorevoli prospettive di importazione in rapporto all'insufficienza della produzione nazionale ed è stato precisato che l'attuale pesantezza del mercato italiano è dovuta allo afflusso del bestiame nazionale per ragioni di carattere prevalentemente stagionale con conseguenti flessioni di prezzi e con minori esigenze d'importazione.

Da parte jugoslava è stato posto l'accento sull'importanza che le esportazioni jugoslave di bovini e carni bovine rappresentano per l'interscambio commerciale tra i due Paesi, nonchè sul sistema di applicazione del prelievo comunitario.

E' stato inoltre osservato che le carni jugoslave non disturbano il mercato italiano a causa della loro speciale qualità (vitellone) che corrisponde alle esigenze del consumatore italiano e per il loro prezzo che è più alto per l'accennata pregiata qualità. Da parte jugoslava sono state formulate proposte per assicurare un ordinato afflusso dei prodotti in questione sul mercato italiano, al fine di limitare per quanto possibile gli inconvenienti lamentati.

Risulta inoltre che è allo studio la possibilità di aumentare il contingente di carne importata sottoposto a franchigia doganale.

La delegazione italiana è stata presieduta dal direttore generale del Ministero del commercio con l'estero, dott. Sergio Parboni, e la delegazione jugoslava dal vicesegretario federale del commercio estero, Boris Snuderl. Facevano inoltre parte della delegazione italiana anche lo ispettore generale dott. Giuseppe Borgna, capo del servizio commercio estero del Commissariato del Governo nella Regione, e l'ispettore generale dott. Michele La Rosa, capo del compartimento doganale di Trieste.

Al Circolo «Morandi» di largo Barriera vecchia 11, stasera con inizio alle 19 il prof. Silvio Benvenuti parlerà sul tema «La scuola italiana tra integrazione e contestazione». Seguirà un dibattito.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Demetrio - Il sole sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.24. La luna nasce alle 22.10 e tramonta domani alle 11.31.

Ieri: temperatura massima 4,5; minima 0,1; pressione mb. 1030,6 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km. 5 da Nord-Est; cielo 4 decimi coperto; mare calmo con temperatura di 9,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 1.42, cm. 31 e alle 12.02, cm. 18 sopra il l. m.; bassa alle 7.13, cm. 1 e alle 18.58, cm. 44 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 2.35, cm. 34 sopra il l. m. e bassa alle 8.52, cm. 4 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 38747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Lamentata la scarsità di impieghi per i giovani

Sulle scarse prospettive di lavoro che Trieste offre ai giovani diplomati o laureati, al termine dei loro studi è stata richiamata l'attenzione della Giunta della Camera di commercio: nell'affrontare l'argomento il presidente della C.d.C. dott. Caidassi ha messo in risalto «il ritardo con il quale vengono realizzate le nuove iniziative previste per la nostra città ed il fatto che molte ditte, anzichè assumere personale locale preferiscono trasferire a Trieste i dipendenti di altre sedi». Da qui — ha continuato il Presidente della Camera di commercio — il preoccupante aggravarsi del fenomeno della «endemica emigrazione di personale qualificato da Trieste».

Nel corso della stessa seduta della Giunta della C.d.C. è stato approvato il bilancio di previsione per il prossimo esercizio, che presenta radicali novità in quanto dev'essere compilato sulla base dello schema recentemente approvato con decreto del Presidente della Regione. Agli «interventi per lo sviluppo economico» è riservata la somma di 70 milioni

I pubblici esercizi per Natale e Capodanno

La Questura comunica che i titolari di esercizi pubblici di Trieste e della Provincia sono autorizzati a tenere aperti i locali durante tutta la notte in occasione delle prossime festività di Natale e Capodanno e precisamente nelle notti dal 24 al 25, dal 25 al 26 dicembre, dal 31 dicembre al 1.o gennaio e dal 1.o al 2 gennaio 1968.

Regali di Natale?

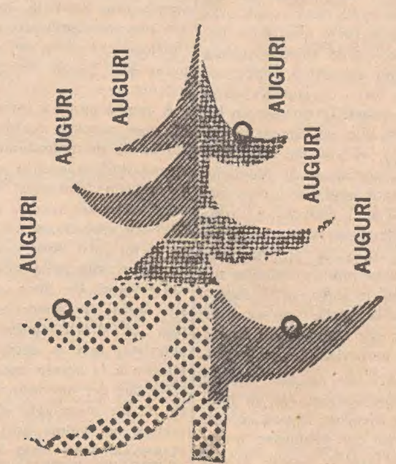
Monti

Via S. Spiridione 5

Una strenna per il fotoamatore

Ecco, è proprio a lui che potete fare il regalo TAG nella formula originale ideata per voi da GIORNALFOTO: il vostro amico «ha tutto», macchine, teleobiettivi, cineprese eccetera? Certo non potete regalargli due o tre pellicole anche se avvolte in carta natalizia. Ma la formula TAG vi consente di fare ugualmente una bella figura grazie all'originalità della confezione. E, naturalmente, se lo preferite, potete fare anche un regalo di maggior impegno. Per il regalo a un fotoamatore dunque, l'indirizzo è questo: piazza della Borsa 8: GIORNALFOTO.

ISOLA DI PASQUA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23363



Porgete ai vostri clienti gli

Auguri

per NATALE e CAPODANNO
con
IL PICCOLO

Per gli avvisi d'augurio rivolgersi:

SPI
SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
VIA S. PELLICO 4 - TEL. 55-955 - 55-355

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'acqua salata in pescheria - Portiere cercasi - La luce verrà Pensionati in coda - Incrocio pericoloso - Incidenti e verbali

I rivenditori di pesce fresco del Mercato ittico di Riva Nazario Sauro lamentano — segnala il consigliere Lovero (PSU) all'assessore all'Annona — che per una recente disposizione della Ripartizione igiene e sanità è stata decisa la sospensione dell'erogazione dell'acqua salata, indispensabile per le cassette contenenti pesce vivo; il motivo del provvedimento è dato dalla vetustà del filtro della pompa finora azionata per quest'uso. Di conseguenza è ora impossibile conservare vivo il pesce (specialmente quello in vendita nella stagione invernale); nè d'altro canto è possibile lavare il pesce con acqua non salata, perchè in tal caso perde il suo naturale sapore. Il consigliere chiede perciò se sia il caso di sospendere almeno per questo periodo, la misura adottata; oppure — suggerisce — si disponga perchè sia lasciato in uno un unico rubinetto, al quale i rivenditori possano attingere l'acqua di mare con dei secchi.

▣

Il consigliere Morpurgo (PLI) si è rivolto al Sindaco segnalandogli il caso dell'edificio dell'IACP, in via Conti 8 e in via Porta 4, che da oltre un anno è senza portiere, nonostante che gli inquilini paghino le relative spese accessorie; in seguito a tale situazione, manca ogni adeguato controllo, i servizi sono del tutto disorganizzati e una caldaia non funziona. L'interrogante sollecita quindi il Sindaco a intervenire perchè sia posto fine ad uno stato di disagio che per quegli inquilini sembra prolungarsi oltre il limite sopportabile.

▣

Sui problemi d'illuminazione della Strada dei Friuli, sollevati dal consigliere Gabriella Gherbes (PCI), lo assessore ai Servizi pubblici industriali, dott. Vascotto, ha fornito la seguente informazione. La deliberazione consiliare con la quale è stato approvato nello scorso novembre il progetto per il potenziamento della illuminazione lungo la via Udine e la Strada dei Friuli fino al numero 171, è attualmente in corso di approvazione da parte del comitato provinciale di controllo. Sono pure in corso di svolgimento le pratiche con un Istituto di credito per l'assunzione di un mutuo di 192 milioni con il quale verranno finanziati i lavori in questione. Si attende pertanto il perfezionamento di tutte le pratiche tecnico-amministrative per dare infine inizio all'assunzione dei lavori.

▣

Del disagio cui vanno incontro i pensionati per la riscossione degli importi loro assegnati si rende interprete il consigliere Trauner (PLI), il quale prospetta al Sindaco il seguente problema. «Alcuni uffici postali di Trieste (per esempio quello di via Battisti) non sono assolutamente in grado di poter sbrigare il lavoro relativo al pagamento delle pensioni, per cui si assiste a lunghe file di persone anziane e spesso sofferenti che pazientemente e al freddo sono costrette ad attendere anche per ore il proprio turno. Non ritiene il Sindaco — chiede il consigliere — di dover intervenire presso la direzione delle Poste per sollecitare la emanazione di precise disposizioni atte ad evitare che il disagio lamentato dai pensionati debba continuare a ripetersi ad ogni riscossione delle pensioni?».

▣

Il consigliere Pahor (PCI) ha presentato un'interrogazione all'assessore all'Economato per chiedergli se è a conoscenza della situazione venutasi a creare nel bagno comunale di via Paolo Veronese. «Da qualche mese, infatti, una sola bagnina è adibita nei giorni feriali escluso il sabato, a svolgere servizio in tutte e due i piani riservati alla seconda classe, cosicchè i clienti molto spesso non trovano per lungo tempo nessuno che consegni loro la biancheria e il avvii alle cabine perchè l'addetta è impegnata in un piano diverso. La bagnina si sobbarca così a una maggior mole di lavoro e i frequentatori subiscono il disagio di inutili attese anche quando ci sono cabine libere». E conclude invitando l'amministrazione a ripristinare la presenza giornaliera di una bagnina per ciascun piano.

▣

L'incrocio tra la via Campanelle e la via Brigata Casale rappresenta un costante pericolo per tutte le persone che si recano al capolinea dell'autobus «C» della SAP. Vi transitano infatti, in continuazione, autotreni a forti velocità; e mancano sia le strisce pedonali sia un'indicazione dell'attraversamento pedonale. Il consigliere Cesare (PSU) si è perciò rivolto all'assessore alla Polizia urbana chiedendo l'istituzione nei pressi dell'incrocio pericoloso, appunto di una zona «zebrata» e di un'indicazione del passaggio pedonale.

▣

In caso d'incidente stradale i verbali eventualmente redatti dai vigili urbani sono spesso necessari per avviare le pratiche di risarcimento con le assicurazioni, così come sono utili agli stessi assicuratori per avere una visione chiara delle modalità dello incidente e poter accertare se esistano elementi d'ostacolo alla copertura assicurativa (ubriachezza, mancanza di patente, ecc.). Generalmente, però, non vengono concesse copie dei verbali, tanto più quando vi siano danni alle persone, e ciò in base al segreto istruttorio previsto dall'art. 230 del Codice di procedura penale. Il problema viene affrontato in un'interrogazione al Sindaco dal consigliere Zimolo (PLI), il quale rileva che per contro altri Comuni italiani, come Torino e Genova, sono soliti rilasciare copia dei rapporti su incidenti stradali, almeno quando si tratta di sinistri che abbiano provocato soltanto danni materiali. Anche il Comune di Milano — «al fine di accelerare la liquidazione dei danni da parte delle compagnie d'assicurazione interessate e per una sollecita soluzione di controversie giudiziarie» — ha quest'anno permesso il rilascio da parte del Comando dei vigili urbani di copia dei rapporti non solo in caso di danni alle cose ma anche in caso di dimostrazione della decorrenza del termine per la azione penale, quando questa possa essere chiesta su istanza di parte o dietro autorizzazione dell'autorità giudiziaria quando sia già stato instaurato un procedimento penale.

La domanda è perciò la seguente: quali disposizioni ha in merito il nostro Comando dei vigili urbani e la Giunta intenda seguire l'esempio di Milano, con rilevante vantaggio per assicurati ed assicuratori, i quali vedrebbero così notevolmente snellite e basate su dati sicuri le pratiche relative agli incidenti stradali.

AUTOLESIONISTA IL FERITO DI LONGERA

SI È INFLITTO DA SÈ L'ORRIDA MUTILAZIONE

Pura fantasia l'aggressione notturna Denunciato per simulazione di reato

Oltre a dover portare le atroci conseguenze della sua mutilazione, Vincenzo Tonci (55 anni), l'uomo protagonista dello sconcertante episodio di Longera, sarà denunciato alla Magistratura per simulazione di reato. Infatti la versione da lui fornita ai carabinieri, secondo la quale due individui penetrati nottetempo nella sua abitazione lo avrebbero immobilizzato, imbavagliato, seviziato ed infine suturato la ferita è risultata priva d'ogni base di realtà. Non esiste alcuna aggressione e la mutilazione è stata operata da lui stesso. Non ci si trova, dunque, di fronte a un giallo, bensì a un penosissimo caso di autolesionismo.

Vincenzo Tonci si è deciso ieri a raccontare tutta la verità ai carabinieri che da tre giorni stavano attentamente esaminando la vicenda senza trovare alcun elemento che potesse avvalorare le dichiarazioni dell'uomo.

Nel racconto reso dall'infelice c'erano parecchi particolari che non quadravano e che facevano dubitare sulla sua veridicità. Ad ogni modo i punti oscuri erano parecchi e si è resa necessaria un'indagine attenta e approfondita. Si è studiato il carattere dell'uomo, le sue abitudini, le sue amicizie, tutto. Poi i carabinieri impegnati nell'inchiesta (quelli della stazione di Guardiella e quelli del Nucleo investigativo) hanno perquisito a fondo l'abituro dell'uomo in strada per Longera allo scopo di trovare il «bisturi», il gomitolo di spago che era servito alla suturazione e l'ago.

Da un mucchio di cartacce è saltato fuori l'ago; poi si è scoperto il coltello a serramanico usato per l'orribile operazione, il rotolo di spago sottilissimo e infine un pezzetto dello spago stesso che era stato tagliato dal Tonci al termine della suturazione. Elementi bastanti per concludere che l'aggressione era stata inventata. Così ieri, dopo un interrogatorio condotto da un ufficiale dei carabinieri che si era recato al capezzale dell'infermo nella divisione urologica dell'Ospedale maggiore, Vincenzo Tonci ha confessato.

Ho infierito su me stesso in un momento di sconforto e di depressione psichica. Ero tornato a casa verso le venti, di ritorno dall'Ospedale dove ero stato a far visita a mia moglie — ha detto press'a poco l'uomo ai carabinieri — ed ero col morale a terra. La casa vuota e fredda, il mio vivere forzatamente solitario, le grandi spese... tutto un po' insomma ha contribuito a far sorgere in me l'idea del suicidio. Volevo farla finita per sempre; ecco tutto. E credevo che la via più breve e più certa fosse la mutilazione che mi sono procurato.

Dopo il suo folle gesto il Tonci, in preda a sofferenze atroci ha cercato di curarsi come poteva, ricucendo la ferita con un pezzo di spago sottile e servendosi di un comune ago da sarta.

Il resto è noto.

Dopo aver raccontato l'incredibile storia dell'aggressione, ha cercato di avvalorarla sporgendo una denuncia a carico di ignoti senza rendersi conto di violare la legge e di attirarsi sul capo la denuncia per simulazione di reato.

CAPODANNO A VIENNA

L'UTAT effettua dal 19/12 al 2/1 un viaggio a **VIENNA.**

Sono inoltre disponibili alcuni posti per le gite a **VILLACO - KANZEL** 30/12 - 1/1 e ad **ABBAZIA** 30/12 - 1/1.

Iscrizioni:

UTAT, via Imbriani e Galleria Protti.

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

1842 - 1967

Il 22 dicembre 1842 iniziava la sua attività il primo sportello dell'Istituto nel Palazzo della Borsa. Nella prima giornata furono versati 1.594 fiorini in 34 conti a risparmio.

Oggi, a 125 anni di distanza, i soli depositi a risparmio ammontano a Lire 66.622.000.000 suddivise in 219.000 partite, nel mentre in complesso la Cassa amministra L. 157.727.000.000

«Luglio: ma che sia luglio...»



(«Giornalfoto»)

Un lettore ci scrive: «Ho letto con particolare interesse la notizia pubblicata dal «Piccolo» in merito allo stanziamento di aereazione della «galleria delle nebbie», cioè quella di Monte Foraggi, anche perchè per ragioni di lavoro sono costretto ad attraversarla due volte al giorno. Mi è colpito il largo uso che il giornalista, evidentemente per giusta coscienza, ha fatto del condizionale: fra un paio di giorni il Provveditorato regionale opere pubbliche «dovrebbe» rilasciare al Comune l'autorizzazione, e i lavori «dovrebbero» concludersi entro luglio e così via. Mi è venuta spontanea una riflessione, leggendo la descrizione dell'iter» seguito dal progetto: effettivamente dev'esserci un tale mare di difficoltà procedurali e di ogni genere, per cui anche amministratori pubblici solerti devono avere talvolta la sensazione che portare a compimento un'opera, relativamente modesta anche se impegnativa, diventi, per il sistema burocratico vigente, una fatica di Sisifo. Comunque io mi rivolgo alle «Segnalazioni» perchè vorrei sottolineare che, dopo che abbiamo aspettato tanti anni, chiunque abbia oggi il compito di autorizzare, esaminare, controllare eccetera, lo faccia con tutta l'urgenza possibile, perchè va bene aspettare ancora fino a luglio: ma che sia luglio! Giuseppe Demarco».

CONTRABBANDIERE SCOPERTO A RABUIESE

SPEZZATINO DI MAIALE DA CENTOTRENTA CHILI

L'automobilista aveva denunciato solamente dolci ma le guardie di Finanza hanno avuto buon fiuto

Il muso un po' abbassato di una «Dauphine» targata Roma, ha insospettito i militari della Guardia di Finanza in servizio al posto di blocco di Rabuiese, i quali hanno così scoperto che l'automobilista stava cercando di oltrepassare il valico con a bordo un intero maiale macellato, del peso di quasi un quintale e mezzo: centotrenta chilogrammi, per essere esatti.

Il fatto è avvenuto pochi minuti prima delle sette di sera. Il traffico era abbastanza intenso quando al posto di controllo si è presentata la vettura romana. I militari di servizio, insospettiti — come abbiamo detto — dall'accentuata inclinazione in avanti della vettura, hanno voluto eseguire un controllo. Avvicinatisi alla macchina, hanno chiesto al conducente, come di consueto, di esibire i documenti, chiedendogli nello stesso tempo che cosa avesse da dichiarare. Il giovane che era al volante — Agostino Miliucci, di 32 anni, residente a Roma — ha allungato cortesemente il proprio passaporto e la carta di circolazione, dicendo di avere con sè due scatole di dolciumi, sistemate sul sedile posteriore e che erano visibilissime dall'esterno.

I finanzieri lo hanno però invitato ad aprire il cofano anteriore della macchina. A questo punto è saltata fuori la sorpresa: un quintale di carne fresca di maiale macellata e divisa a pezzi. L'automobilista è stato invitato negli uffici della Guardia di Finanza, mentre la vettura veniva spostata sull'apposito piazzale, dove si provvedeva ad eseguire una minuziosa perquisizione. Da dietro lo schienale del sedile posteriore, in un vano ricavato tra il sedile e il motore, era occultata altra carne di maiale per una trentina di chilogrammi.

Agostino Miliucci è stato interrogato a lungo e quindi denunciato alla Magistratura per contrabbando. L'automobile e la carne di maiale sono state poste sotto sequestro.

La prima cliente era solo una ladra

La prima cliente del pomeriggio era una ladra: e la povera signora Maria Polz vedova Bidoli, di 71 anni, proprietaria di un negozio di manifatture sito al numero 30 di via Giulia, ci ha rimesso centomila lire. La signora aveva appena riaperto il negozio quando si è presentata una donna che ha chiesto un capo di biancheria. Per servirla in fretta, la signora Bidoli non ha pensato di depositare in un cassetto o nel retrobottega un sacchetto di tela entro il quale erano custodite centomila lire: appoggiato il sacchetto sul banco, ha voltato per un momento le spalle alla cliente per prelevare dalla scansia la scatola con gli indumenti. Ma quando si è voltata, la «gazza» era già volata via con tutti i soldi.

Ogni tentativo di rincorrerla si è rivelato inutile, per cui alla sfortunata signora non è rimasto altro da fare se non informare gli agenti del Commissariato di Cologna, i quali hanno aperto le indagini.

Un altro furto, questa volta in un'automobile: al Commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato l'autista Ante Pilj, di 31 anni, cittadino jugoslavo per denunciare un furto di cui è rimasto vittima, ad opera di ignoti topi d'auto. Con chiavi false qualche malandrino ha aperto la portiera della «600» (ST 108-81), lasciata in sosta in via Filzi. Dall'auto sono stati asportati sette pullover, un copriletto, due coperte di lana a due piazze, un taglio di stoffa e una giacca in finta pelle. Il danno subito dallo straniero ammonta a 90 mila lire circa.

E infine, in una orologeria del centro, una cittadina jugoslava, Katica Bezic in Prode, di 41 anni, è stata derubata del portafogli contenente 25 mila lire, cinque dollari americani, 5 mila dinari e il passaporto. Il furto con destrezza è avvenuto mentre la signora stava esaminando alcuni oggetti d'oro che voleva acquistare. Con mano esperta il ladro ha aperto la borsetta della straniera e, con rapida mossa, ha estratto il portafogli. Il furto è stato denunciato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia.

Gli ex combattenti di età non superiore ai 52 anni che desiderano essere presi in considerazione per un eventuale impiego di guardiano, potranno rivolgersi all'Istituto di vigilanza dell'ANCR (via 24 maggio 4) dalle 11 alle 12.

MOTIVI DI UNA SCELTA OPPORTUNA

Trieste sede adatta al Centro del legno

Nel mondo del legno si va incontro ad una vera e propria rivoluzione commerciale, che prelude anche a notevoli trasformazioni in campo industriale. Una qualificata segnalazione su questi movimenti «sussultori» si è avuta nell'ultima edizione della nostra Fiera campionaria, allorquando il vicepresidente della Federazione nazionale commercianti legno e sughero, Catello Rosa Rosa, in un'efficace relazione svolta durante la «Giornata internazionale del legno», denunciò la presenza di fermenti nel campo mercatistico del legno, che preludono appunto a una vera rivoluzione. Fece osservare, il dott. Rosa Rosa, che il commercio del legno stava assumendo nuove forme strutturali, quali quelle del traffico di legno impacchettato, dei trasporti terrestri più razionali, dello uso di navi specializzate per i trasferimenti via mare, della creazione di terminal portuali, eccetera.

Egli indicò pertanto agli operatori la necessità di «mutare strada» per adeguarsi alle nuove strutture mercatistiche, così come stanno facendo gli operatori marittimi, con l'uso sempre più vasto delle navi portacontenitori.

Ma già due anni prima, l'Ente Fiera, facendo tesoro dei temi trattati nelle Giornate del legno, aveva iniziato lo studio relativo alla costituzione di un Centro di documentazione del legno, con sede nella nostra città. L'idea apparve ottima al mondo operativo nazionale, tanto che nel marzo del 1966, a Bologna, in una riunione indetta appositamente e presieduta dal sen. Medici, vennero all'unanimità approvate le idee emerse nei convegni della Fiera di Trieste e si dette l'incarico al presidente dell'Associazione dei commercianti del legno di Trieste di accelerare lo studio della creazione di un Centro di documentazione, posto al servizio di tutti gli operatori commerciali ed industriali del Paese. L'Associazione triestina, guidata dal dott. Spinotti, iniziò allora un metodico lavoro di ricerca e di preparazione, chiamando a collaborare i migliori esperti del campo manipolativo.

Da qualche settimana esiste nella nostra città il Centro del legno, il cui Consiglio direttivo sta gettando le basi dell'organizzazione. La notizia della costituzione a Trieste di questo Centro è stata accolta con particolare interesse in tutto il circuito del legno che sta nello Hinterland della città, della Jugoslavia all'Austria. Ne hanno già parlato la «Kaertner Wirtschaft» il «Volksblatt», le «Salzburger Nachrichten», il viennese «Holzkurier», l'«Internationaler Holzmarkt», «Echo des bois» di Anversa, e molti giornali specializzati.

La scelta di Trieste a sede del Centro non poteva essere più adeguata, perchè la nostra città vanta una lunghissima tradizione nella manipolazione, nel commercio, nella selezione e nella redistribuzione del legno. Trieste possiede uno dei più perfetti scali dei legnami del Mediterraneo, fu sede di un giudizio arbitralmente di borsa che ebbe momenti di grande splendore, ha «creato» gli usi di piazza che fanno ancor oggi testo in campo mediterraneo e mitteleuropeo. Trieste, inoltre, è la prima piazza italiana per le caricazioni marittime di legnami segati resinosi, mentre il porto di Monfalcone ha il primato nazionale nel settore degli arrivi marittimi di legnami da cartiera e da cellulosa. Trieste-Monfalcone costituisce per la dinamica dei traffici marittimi italiani del legno un blocco che sta senz'altro, al primo posto in campo portuale nazionale.

Il legno resinoso, di cui Trieste è una specie di «capitale» di smistamento, trova in Europa una gamma di consumi che oscilla attorno ai 24-25 milioni di metri cubi annui. Nel 1967, dopo la Granbretagna, che è la più grande importatrice europea, si colloca l'Italia, con un volume di acquisti pari a circa 2,95-3 milioni di mc. Seguono a distanza la Germania, l'Olanda, Belgio-Lussemburgo, Svizzera, Spagna e Francia. Vi sono poi i legnami tropicali che trovano collocamento in Italia sulla base di circa 1,1 milioni di metri cubi annui di merce in tronco.

Trieste diventerà dunque, il «cuore» degli studi e della documentazione sui legnami, ed il nuovo ente sta per apprestare le strutture amministrative, valendosi della esperienza di una vigorosa classe operatrice locale e regionale, per creare, a disposizione di tutti gli interessati, un'«anagrafe del legno» che registri le continue e mutevoli trasformazioni che avvengono nel mondo della produzione forestale, del lavoro in segheria, dei trasporti terrestri e marittimi, dei sistemi tariffari, di tutta quella complessa materia che riguarda l'oro verde.

Dante Lunder

Dolorosa scomparsa di madre Guarneri

Nella chiesa dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» si sono svolte ieri pomeriggio le esequie funebri di madre Antonietta Guarneri, che per oltre venti anni è stata la superiora delle Ancelle della Carità presso lo ospedale e dove ha svolto una preziosa opera umanitaria e di organizzazione. Alla mesta cerimonia hanno partecipato i familiari di suor Antonietta, il consiglio d'amministrazione dell'Ospedale infantile e tutto il personale della clinica. Dopo la Messa il feretro ha percorso i viali interni dell'ospedale e, quando il corteo ha sostato, dinanzi all'uscita, il presidente ing. Sospisio ha pronunciato commosse parole per ricordare la grande bontà di madre Antonietta Guarneri, che in passato era stata superiora anche presso il Sanatorio Triestino, e l'opera infaticabile da lei profusa in tanti anni. Il corteo funebre ha quindi proseguito alla volta del Camposanto.

Asporto delle immondizie. Domenica 24 il servizio di asporto dei rifiuti urbani sarà effettuato regolarmente, mentre verrà sospeso nelle giornate di lunedì 25 e martedì 26.

tutti

tutti i tipi di caffè miscele di tante qualità per tutti i gusti a tutti i prezzi da lire 170 all'etto

Convenienza e qualità insuperabili garantite dal marchio

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

in vendita nella Degustazione di piazza Goldoni e nei migliori negozi e supermercati

220 qualità
550 colori
delle migliori case nazionali ed estere!

MOQUETTE

Forniture per negozi, alberghi, abitazioni visitate il...

CENTRO MOQUETTE
GIUBILO
Via Cicerone 4 - Tel. 24041

In occasione delle feste per tutta la durata di
■ **dicembre**
BRUSINI pratica autentici
■ **SUPER-SCONTI**
sulle
■ **STUFE a KEROSENE**
e condizioni eccezionali su tutti gli altri articoli
Radio TV Elettrodomestici
Le più favorevoli rateazioni
■ **BRUSINI**
VIA BATTISTI 20

CIT Viaggi . Cambio Valute Documenti . Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO, giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via C. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

SEGNALAZIONI

Malgré De Gaulle

«Care "Segnalazioni", mi permetto di dissentire su quanto scrive il signore F. Benvenuti sull'importanza del francese nelle scuole. Che si insegni molto di più la lingua inglese e il tedesco è pienamente giustificato dalle reali esigenze. Non mi risulta e non mi sembra infatti che il francese sia la seconda lingua europea. Questo sarà stato nel secolo scorso, quando dominava da noi il concetto salottiero che la prima ed unica lingua straniera da apprendere era il francese, concetto sostenuto anche dal fatto che allora il linguaggio diplomatico era appunto il francese. Ma la situazione era ben diversa anche allora e lo è divenuta ancor più dopo il 1914.

Se venendo ad esaminare le grandi zone continentali, si riscontra che, per quanto concerne l'Europa è prodotto la lingua tedesca che viene più usata commercialmente, oltre ben si intende che nell'Europa centrale, cioè tutti gli Stati del Centro Est europeo, Balcani ed Europa orientale. Per quanto all'Africa, per il francese, sono d'accordo con il signor Benvenuti, non per tre quarti della popolazione ma bensì per un solo terzo, in quanto 146 milioni di abitanti hanno come lingua ufficiale lo inglese, 103 milioni il francese e 55 milioni altre lingue.

Tutta l'America del Nord è inglese, tutta l'Asia la lingua internazionale nella quale si corrisponde è lo inglese. Lo stesso dicasi per l'Australia. In tutti i mari del mondo, fuori Suez e Gibilterra, si corrisponde in inglese. La lingua dell'aviazione nel mondo è l'inglese. Di modo che si può ben dire, senza tema di smentita e senza scoprire alcuna novità, come del resto è notorio, che la lingua mondiale è l'inglese.

Ben consapevole che la conoscenza di ogni lingua è una cosa utilissima vi è un adagio che dice che un uomo è tante volte uomo quante sono le lingue che conosce — ritengo, per noi italiani, la prima e indispensabile lingua straniera da apprendere, con la quale si può girare tutto il mondo (per amor di esattezza lasciamo fuori il Sud America) è la lingua inglese. E così... sarà anche che salva l'anglofilia del signor Benvenuti. Con tanti ringraziamenti per l'ospitalità e cordiali saluti, dott. Marcello Cordovado».

Le tentazioni del Demanio

«E' ben nota e lamentata la grande carenza di posteggi nella nostra città. Purtroppo sembra che sia pur involontariamente, si voglia accrescere il disagio invece che attutirlo. Il sottofirmato usa spesso parcheggiare nello spiazzo antistante lo stabile idroscalo. Per diversi mesi la cosa è andata bene, fino a pochi giorni fa, con la comparsa sulla vettura di un avviso di contravvenzione a firma di un agente di P.S.

La macchina era parcheggiata fuori delle strisce bianche, che suddividono il posto di parcheggio, come quello di altre macchine in città, e in modo da non dare ingombro particolarmente nè al treno, nè alle altre automobili, nè agli autotreni in transito da e per il Porto Vecchio. Ricevuti per le spiegazioni del caso al Comando P.S. del Porto Vittorio Emanuele, mi sentii dire, con molta gentilezza, cose assai sorprendenti, cioè che quello spiazzo non è di giurisdizione comunale, essendo proprietà del Demanio Marittimo che lì vigono regole speciali, per cui a rigor di legge, la contravvenzione — mai però applicata in pieno — dovrebbe ammontare per la prima volta a quasi seimila lire, più l'iscrizione nel casellario penale.

Che possano vigere leggi speciali, ammetto, ma non così, a sorpresa, la cosa dovrebbe essere rilevabile, almeno, almeno da una speciale segnaletica.

Non potrebbero perciò le autorità preposte al traffico trovare un modo di accomodare la cosa con la Capitaneria di Porto, da cui parte l'iniziativa così poco simpatica di colpire gli automobilisti ignari, perchè non chiaramente il carattere particolare di quel parcheggio e perchè venga concesso ad un numero maggiore di automobili di parcheggiare in quello spazio grandioso? Grazie per l'ospitalità. Sac. Gaetano Tumia»

La piscina e gli studenti

«Caro "Segnalazioni", la mia è una lettera di protesta. L'anno scorso ero un'assidua frequentatrice della piscina coperta comunale "Bruno Bianchi". Quest'anno aspettavo con impazienza l'apertura; e credendo che l'orario fosse immutato, il primo sabato dopo l'apertura, mi ci sono recata con alcuni miei amici, alle 15. Con molto rammarico ce ne siamo dovuti ritornare a casa, perchè l'orario è mutato. L'apertura va dalle 12 alle 15, tutti i giorni feriali. Anche l'anno scorso l'orario era questo per i giorni che vanno dal lunedì al venerdì, ma al sabato la piscina era aperta dalle 12 alle 18.

«Ora io mi chiedo: chi vi si può recare, con il nuovo orario? Noi no di certo, perchè siamo tutti studenti, terminiamo la scuola quasi sempre alle 13. Così, se l'orario resterà invariato, quest'anno non potremo recarci mai in piscina, perchè anche se volessimo andarci non potremmo — noi ragazze — perchè ci sono molti soldati.

«Nel pomeriggio di sabato, poi, la piscina anzichè libera al pubblico è riservata al Centro addestramento nuoto del CONI. In effetti, come si vede, le ore per il pubblico sono ridottissime. Non si può proprio, con buona volontà, accontentare anche noi? Cordiali saluti, Maura Forni».

Assistenza ai mutilati e invalidi civili

Il presidente della sede provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, Giorgio Dimnig, ci scrive: «Dopo quanto è stato pubblicato nelle "Segnalazioni" del 29 novembre da parte di un interessato e in data 7 dicembre da parte di un ente privato, vi prego di pubblicare alcuni chiarimenti, al fine di evitare errate interpretazioni della Legge n. 625 del 6 agosto 1966, che prevede l'assistenza economico-sanitaria a favore dei mutilati e invalidi civili.

«L'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili - Ente di diritto pubblico - in base alla legge 458 del 23 aprile 1965, sede provinciale di Trieste, con uffici provvisori siti in via Madonna del Mare 13, informa che per qualsiasi chiarimento in ordine alle leggi n. 1539 e n. 625 nonchè per il disbrigo e l'inoltro di tutte le pratiche relative all'assistenza economica e sanitaria, gli invalidi e mutilati civili che non l'avessero già fatto possono rivolgersi giornalmente in via Madonna del Mare 13, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30, sabato escluso.

«Per opportuna conoscenza, ritengo necessario citare l'articolo 5 della legge n. 625: Ai mutilati e invalidi civili di età superiore agli anni 18, nei cui confronti sia accertata una totale e permanente inabilità lavorativa non di natura psichica, che versino in stato di bisogno e non fruiscano di pensioni, assegni o rendite di qualsiasi natura o provenienza, è concesso, a carico dello Stato ed a cura del Ministero dell'Interno, un assegno mensile di assistenza nella misura di lire ottomila. Agli effetti del presente articolo si considera totale e permanente inabilità lavorativa quella derivante da minorazioni congenite o acquisite non di natura psichica e non dipendenti da causa di guerra, di lavoro o di servizio che tolgano completamente e per tutta la vita l'attitudine al lavoro. L'assegno è corrisposto nella misura del 50 per cento a coloro che siano ricoverati in istituti che provvedono alla loro assistenza. A coloro che fruiscono di pensioni, assegni o rendite di qualsiasi natura o provenienza di importo inferiore alle lire 8000, l'assegno di cui al primo comma è ridotto in misura corrispondente all'importo del trattamento già goduto.

«La concessione dell'assegno — dice ancora la legge — è autorizzata, previa valutazione dello stato di bisogno dal Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, del quale fa parte, limitatamente all'applicazione della presente legge, un rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, nominato con decreto del Prefetto su designazione dell'Associazione stessa».

«L'articolo 7 prescrive che "l'accertamento dell'invalidità ai fini della applicazione delle provvidenze di cui agli articoli 3 e 5 è effettuato in ciascuna Provincia da una Commissione sanitaria nominata dal Prefetto e che ha sede presso l'Ufficio provinciale sanitario".

«Attualmente a Trieste opera una sola Commissione sanitaria provinciale, ma già è stata sollecitata la costituzione di una seconda commissione per accelerare l'evasione delle domande di visita medica. Si auspica infine che la Commissione sanitaria regionale, atta ad esaminare i ricorsi, possa pure entro breve tempo entrare in funzione».

Ricambiamo gli auguri

«Care "Segnalazioni", grazie di cuore per aver voluto corredare con una bella fotografia la giustissima segnalazione "C'era una volta una casa..." sulla via dei Coppa. Avete fatto una cosa bellissima, speriamo che le competenti autorità prendano i dovuti provvedimenti. Approfitto per augurare a tutti i simpatici giornalisti del "Piccolo" un felice Natale e Anno Nuovo». Segue la firma, che non siamo riusciti a decifrare, di un lettore che abita in via dei Coppa 3.

Un museo chiuso

«Si è parlato molto, recentemente, dei nostri musei. Vorrei sapere, essendo vivamente interessato per ragioni di studio, quando si riaprirà il Museo di storia naturale, chiuso da più di un anno. Molte grazie, Silvano Fonda».

Messa sull'«Europa»



(«Giornalfoto»)

Anche quest'anno i dipendenti amministrativi del Lloyd Triestino ed i familiari dei marittimi si sono riuniti a bordo di una delle motonavi bianche per celebrare il Natale. E' una tradizione che si rinnova ormai da dieci anni e che ha avuto la festosa cornice della motonave «Europa» ormeggiata alla Stazione marittima. Nella sala maggiore della bella nave, in cui spiccava un abete natalizio scintillante di luci, il cappellano del Porto, mons. Bottizer, ha celebrato la Messa. Il rito si è concluso con una suggestiva preghiera dei molti bambini che affollavano la sala.

Nel corso della manifestazione, alla quale è intervenuto il comandante in seconda del Porto di Trieste ten. col. Fidanzia, in rappresentanza del gen. Savarese, è stata data lettura del messaggio augurale che il presidente ing. Bartoli e l'amministratore delegato ing. Cirrincione hanno trasmesso a tutti gli ufficiali e ai comandi delle navi sociali.

RIEVOCATO UN INCIDENTE AVVENUTO IN VIA GHEGA

FU MORTALE L'INVESTIMENTO A POCHI METRI DALLE «ZEBRE»

Otto mesi con i benefici al guidatore dell'auto

Il Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P.M. dott. Pascoli, cancelliere dott. De Paoli, ha giudicato iermattina il rappresentante Giovanni Riva, di 31 anni, residente a Milano in via Mola 23, imputato di omicidio colposo: venuto a Trieste per ragioni del suo lavoro, investì un passante, che in seguito perdette la vita. La disgrazia accadde verso l'una della notte del 7 luglio dello scorso anno, quando il Riva stava guidando lungo la via Ghega la Fiat 2300, targata VI 107130. Avvicinandosi all'incrocio con la via Roma, l'automobilista si vide attraversare la strada, a una decina di metri circa dalla «zebra», da Antonio Ferrari, di 64 anni, abitante in via Roma 23, commesso presso un negozio di abbigliamento di via San Nicolò. Il Riva frenò, ma prima che potesse arrestarsi, l'auto investì il passante, che venne catapultato sul cofano e quindi stramazzò al suolo. Il Ferrari si rialzò, mosse qualche passo e quindi crollò sulla massicciata: fu soccorso e trasportato all'ospedale, dove si spense dopo due settimane.

Interrogato dal Presidente, lo accusato afferma che, al momento della disgrazia, la sua velocità era tutt'altro che eccessiva. Il Ferrari sbucò da dietro un furgoncino in sosta sul margine destro e trascurando le pallide linee pedonali si incamminò verso il margine opposto. La zona, precisa l'imputato, era poco illuminata.

Viene chiamata in aula l'unica congiunta della vittima, la sorella Natalina Ferrari-Canzia, di 72 anni: è stata già risarcita e pertanto non si costituisce Parte civile. Circa le «zebre», l'unico teste, il maresciallo Linzi, è di diverso avviso dei Riva: «Anche se le strisce pedonali — dice — non erano tracciate di recente, erano ben visibili».

Il P.M. sostiene nella propria requisitoria che la colpa del passante è fuori discussione perchè «non camminò sulle zebre che erano a una decina di metri dal punto d'impatto, mentre per l'automobilista si rinviene qualche elemento di colpa rispetto a quella dell'altro. La velocità eccessiva contestata all'imputato non è provata». Concludendo, il dott. Pascoli chiede che il Riva venga prosciolto con formula dubbia sull'elemento della colpa, anche per il fatto che la via è stata spianata dall'avvenuto risarcimento.

Il difensore avv. Romano sostiene dal canto suo che «la velocità ha un'importanza relativa: anche procedendo a venti chilometri all'ora, se un passante si para all'improvviso davanti c'è ben poco da fare», e perora che il suo raccomandato venga prosciolto perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

Breve camera di consiglio, e poi il dott. Edel annuncia la sentenza che riconosce il Riva colpevole del reato ascrittogli e con la concessione delle attenuanti generiche e di quelle del danno risarcito lo condanna alla pena di otto mesi di reclusione e al pagamento delle spese di giudizio con i benefici di legge. Il Tribunale dispone inoltre la revoca della patente di guida per la durata di un anno.

SPRINT MACORIG

l'aperitivo digestivo definito dai Barmen «altamente qualificato» per il sapore dolceamaro per l'aroma inconfondibile

ASSAGGIARE

SPRINT MACORIG

vuoi dire adottarlo non solo per il consumo occasionale ma anche per il Bar di casa: è veramente ottimo sia come aperitivo che digestivo. E' sempre una carica di SPRINT

PIÙ SPRINT CON SPRINT MACORIG

LE ORE DELLA CITTÀ

Al Circolo della Stampa

Anche quest'anno com'è oramai simpatica tradizione, giornalisti e soci del Circolo della stampa s'incontreranno con le autorità per lo scambio degli auguri nell'imminenza delle festività. L'incontro è fissato per domani, sabato, alle 12 nella sede di corso Italia 12, presenti il presidente del Circolo, ing. Gianni Bartoli, e il consiglio direttivo. Nella circostanza sarà pure presentato il volume «Il palazzo del Lloyd Triestino», edito a conclusione delle opere di restauro, consolidamento ed ampliamento dell'edificio.

Volontari giuliani

La Compagnia volontari giuliani e dalmati che si appresta a dare alle stampe i nomi dei volontari superstiti del 1915-18 (elencati nella II edizione dell'Albo) invita quelli che non l'hanno fatto ancora, a comunicare il proprio recapito alla segreteria nella Casa del Combattente (tel. 38573 o 43273).

Pacchi dono LANMIC

La Libera associazione nazionale Mutilati e invalidi civili comunica che ha avuto inizio e che continuerà fino alla fine di dicembre, la distribuzione di pacchi natalizi ai soci più bisognosi. Gli interessati sono invitati a ritirare i pacchi presso la segreteria di via Madonna del Mare 13 (tel. 68691) durante le ore d'ufficio (10-12 e 17-19.30, sabato escluso).

Superofferta Coop

In tutti i Supercoop e nei tradizionali negozi delle Cooperative Operaie è in corso la superofferta di Natale: prodotti di qualità a prezzi d'eccezione.

Al «Tortellino d'oro»

le squisite paste alimentari di produzione giornaliera preferite dalle massaie per i pranzi natalizi. Specialità cannelloni. Via Donota 4, tel. 29433.

Gli auguri dell'ECA

Rinnovando una recente tradizione, ispirata dal principio di seguire criteri di massima economia per non distrarre somme dall'assistenza ai meno abbienti, l'ECA di Trieste rivolge con questo mezzo i suoi più fervidi auguri per le prossime festività del Natale e di Capodanno, ad autorità, istituzioni, personalità della vita pubblica ed a tutti i concittadini che, in varia forma, ne sostengono l'azione sociale, permettendo di essere sempre meglio adeguato alle molte esigenze della vita d'oggi.

Circolo cinematografico

Stasera con inizio alle 21 nella sede del Circolo cinematografico triestino (padiglione dell'ARAC al Giardino pubblico) si svolgerà la cerimonia della premiazione dei migliori film che hanno partecipato al concorso sociale. Le opere vincenti saranno proiettate.

Doni, doni... tanti doni!

«*Betty borsetta*» ha il piacere di comunicare alle gentili signore che, per ogni acquisto fatto nel mese di dicembre, sarà dato in omaggio un graditissimo dono. Via Carducci 30.

S. Silvestro all'«Orso»

La nuova Direzione invita i suoi gentili clienti a prenotarsi per il cenone di fine d'anno. Una scelta orchestrina allieterà la serata.

Bengala (bengai)

di ogni tipo. Vasto assortimento. Negozi autorizzati alla vendita: *Cartoleria B. Bernardi*, Roiano via S. Ermacora 2; Opicina, via Nazionale 87.

Pastadoro

Tutte le specialità per la buona tavola: tortellini, ravioli tortelloni, tagliatelle. Via Madonnina 43, angolo Piazza Vico, telefono 95149.

Riconoscimento

All'inizio della seduta della Giunta della Camera di commercio, il presidente dott. Romano Caidassi, ha consegnato le insegne di commendatore al merito della Repubblica italiana al dott. Alberto Hesse ricordando l'attività da lui svolta da lungo tempo a favore degli interessi triestini e la sua opera per l'intensificazione dei rapporti e degli scambi con il Camerun, di cui è console onorario nella nostra città.

Commiato di insegnanti

Cinque professori che hanno preso congedo dalla Scuola media statale «Rismondo» sono stati affettuosamente festeggiati dai colleghi e dai dipendenti dell'istituto. Essi sono mons. Mario Mizzan, collocato a riposo, dopo ben 45 anni d'insegnamento, il dott. Giorgio Dolce, che ha vinto una cattedra al «Volta», la dott. Pompea Sergia Prodam, che è stata trasferita a Muggia, don Ermenegildo Borsi e la dott. Maria Giordano, assegnati ad altre scuole. Il preside dott. Giovanni Moscarda, dopo aver rivolto ai cinque valorosi docenti cordiali parole di circostanza, ha consegnato loro doni, a nome del collegio degli insegnanti.

Società teosofica

«Il Mistero del Natale dal punto di vista esoterico» è il tema che sarà trattato dal presidente della Società teosofica questa sera con inizio alle 19.30 nella sede sociale di Corso Umberto Saba, 6.

Lo chef per Natale

Lo chef del ventesimo supercoop di via Palestrina 5 informa l'affezionata clientela del reparto gastronomico che in vista delle prossime feste natalizie, potrà trovare i seguenti piatti speciali: salmone, gamberetti reali, gamberetti con russa, galantine di petto di tacchino, porchetta alla romana, vitello tonnato, patè di fegato, rustico, baccalà alla vicentina, baccalà mantecato, polenta calda e insalata russa Bellavista.

«Amicizia cristiana»

Nella sede di largo Papa Giovanni della «Repubblica dei ragazzi» si svolgerà questo pomeriggio il «Secondo appuntamento prenatalizio dell'amicizia cristiana» che vedrà accomunati giovani concittadini delle religioni cattolica, greco-orientale e serbo-ortodossa. La manifestazione fa seguito a quella che lo scorso anno fu suggellata, alla vigilia di Natale, da un messaggio particolare di approvazione e di benedizione del Sommo Pontefice, Paolo VI. La delegazione dei ragazzi romano-cattolici sarà formata da rappresentanti degli oratori cittadini, degli aspiranti della GIAC, dell'ASCI, del Seminario diocesano e della «Repubblica dei ragazzi». Il raduno avverrà davanti al «Presepio parlante» dove, dopo la «Rievocazione della Natività», ogni «delegazione» intonerà un inno natalizio secondo il proprio rito, unendosi poi nella preghiera del «Padre Nostro» che sarà contemporaneamente recitato in italiano, in greco e nell'antica lingua della liturgia slava. La parola di mons. Marzari chiuderà la parte religiosa dell'«incontro», che si concluderà con un ricevimento offerto dalla «Repubblica dei ragazzi» a tutti i partecipanti, durante il quale verranno scambiate le strenne.

Gli auguri del «Toti»

Il ricreatorio «Enrico Toti» augura a tutti gli ex-Allievi vicini e lontani un buon Natale e un felice anno nuovo.

La Calzoleria Viale

ricorda ai suoi affezionati clienti sportivi il vasto assortimento di scarponi da ski e dopo ski delle migliori marche. Visitateci prima di fare i Vostri acquisti.

«Rigutti... veste tutti!»

Nel campo della moda e dell'abbigliamento maschile e femminile da *«Rigutti... veste tutti!»* le ultime novità, anche nelle misure più «difficili». Via Mazzini 42.

Specializzazione

Si è specializzato in questi giorni presso l'Università di Modena in gerontologia e geriatria a pieni voti il dott. Bogomilo Perkan, discutendo la tesi col prof. Coppo. Vivissimi rallegramenti.

Laurea

Il nostro concittadino Cristiano Steidler ha conseguito in questi giorni a pieni voti il Master Degree in matematica pura presso la St. John's University di New York, la maggiore università cattolica degli Stati Uniti. Al neo laureato i più vivi rallegramenti.

La Ghirlandina

il tradizionale famoso zampone è nato a Modena sotto gli auspici della torre Ghirlandina, e questo ghiotto prelibato boccone si diffuse poi in tutto il mondo. Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, offrono alla clientela un vasto assortimento di zamponi dei più rinomati salumifici modenesi, già cotti o da cuocere.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (53-212); mandarini 188 (118-353); limoni 123 (94-141); banane 242 (231-286); mele 77 (24-188); pere 94 (59-165).

Verdura: aglio 800 (600-1000); bietole costa 94 (75-150); bietole locali 400 (300-600); carciofi 50 (45-70); cappucci 65 (53-71); cavolfiori 94 (83-141); verze 36 (24-71); cicoria 75 (38-81); cipolle 55 (47-71); finocchi 77 (47-94); insalate diverse 113 (63-150); insalata locale 140 (120-160); patate 48 (35-94); pomodoro 165 (71-235); radicchio rosso var. 175 (163-188); radicchio verde imp. 225 (213-313); radicchio verde loc. I 1000 (600-1600); sedano locale 130 (120-150); sedano imp. 100 (59-129).



MORETTI SANS SOUCI
NIGHT CLUB - GRADO

VEGLIONE di S. SILVESTRO

Informazioni e prenotazioni:

TRIESTE: Bar Ariston, via Romolo Gessi, telefono 64249 ogni giorno dalle 18.30 alle 20

GRADO: Moretti Sans Souci, viale Principale, telefono 80708 pref. 0431 ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17

RILEVANTE INTERVENTO DELLA GIUNTA REGIONALE

Stimolo allo sviluppo delle strade turistiche

Un miliardo ripartito fra le Amministrazioni provinciali Altri provvedimenti per i settori scolastico e urbanistico

La Giunta regionale, riunitasi ieri pomeriggio sotto la presidenza del dott. Berzanti, ha approvato la proposta del vicepresidente e assessore al turismo e ai trasporti, Giacometti, per la ripartizione di un miliardo, stanziato a favore delle Amministrazioni provinciali del Friuli-Venezia Giulia al fine di concretare la sistemazione e il completamento delle strade di interesse turistico.

La somma fa parte dei finanziamenti straordinari disposti dalla recente legge n. 26, del 27 novembre 1967, per l'utilizzo degli avanzi finanziari degli esercizi 1964 e 1965, calcolati nella entità complessiva di dieci miliardi. Gli interventi avvengono in quattro direzioni: un miliardo e mezzo per le infrastrutture tecniche e per i servizi in zone industriali, tre miliardi per un programma di impianto e di allestimento di centri commerciali, due miliardi in interventi particolari per lo sviluppo dell'Università degli Studi di Trieste e dell'istruzione superiore nel Friuli-Venezia Giulia, e tre miliardi e mezzo per il turismo; di questi ultimi, due miliardi e mezzo vanno alla realizzazione di un programma di valorizzazione di zone turistiche e, appunto, un miliardo per strade d'interesse turistico.

In pratica si tratta di un rifinanziamento della legge regionale n. 32, del 29 dicembre 1965, in virtù della quale l'Amministrazione regionale viene autorizzata, entro il limite totale di tre miliardi e mezzo, a concedere contributi in conto capitale, nella misura massima dell'80 per cento della spesa riconosciuta ammissione, per la sistemazione generale di strade di interesse turistico, con particolare riguardo a quelle situate in zone montane e collinari.

All'atto dell'approvazione dei piani presentati dalle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, in base alla predetta legge era stato stabilito che i finanziamenti sarebbero dovuti avvenire nelle seguenti misure: il 16,67 per cento dei fondi all'Amministrazione provinciale di Trieste, un uguale 16,67 per cento all'Amministrazione provinciale di Gorizia e il 66,66 per cento all'Amministrazione provinciale di Udine. Perciò anche il miliardo degli avanzi finanziari esercizi 1964 e 1965 è stato così ripartito: 166.700.000 alla provincia di Trieste, 166.700.000 alla provincia di Gorizia e 666.600.000 a quella di Udine.

Ai fini dei finanziamenti va rilevato che sono considerate strade di interesse turistico quelle che servono al potenziamento ed alla valorizzazione di zone suscetibili di sviluppo economico, quelle che presentano particolare interesse panoramico e paesaggistico, quelle che allacciano alla rete statale o provinciale località sede di centri climatici e turistici, e, infine, quelle che agevolano l'accesso a rifugi alpini e a zone di particolare interesse alpinistico.

Altri due provvedimenti approvati dalla Giunta regionale riguardano i piani di riparto per l'esercizio 1967, presentati dall'assessore all'istruzione e alle attività culturali, Giust, in base alla legge regionale n. 19 del 6 settembre 1965 e successive modifiche. La legge riguarda, globalmente, interventi per la assistenza scolastica: assegni di studio e rimborso spese di viaggio agli alunni delle scuole professionali e delle scuole medie di secondo grado.

Nei piani di riparto viene indicato, per ciascuna Amministrazione comunale, il numero degli studenti da beneficiare, naturalmente appartenenti a famiglie disagiate. La delibera della Giunta regionale indica in lire 107.441.500 la somma complessiva che l'Amministrazione regionale erogherà, appunto sulla traccia dei piani di riparto, per assegni di studio e contributi su spese di viaggio ad allievi degli Istituti professionali. Per quanto riguarda, invece, allievi delle scuole medie di secondo grado, la somma da distribuire, sempre in assegni di studio e contributi su spese di viaggio, è di lire 340.913.700.

Su proposta dell'assessore regionale all'urbanistica, Leschiutta, la Giunta regionale ha altresì approvato la ripartizione dei fondi disponibili, limitatamente all'importo di lire 44.937.500, per gli esercizi finanziari dal 1967 al 1978, per la concessione di contributi costanti annui dodecennali, in ottemperanza alla legge regionale n. 12 del 1967. Lo art. 1 di questa legge prevede la concessione alle Amministrazioni comunali, e loro consorzi, di contributi costanti annui per un periodo non superiore a dodici anni e nella misura massima del cinque per cento del capitale mutuato, per l'acquisizione e la urbanizzazione primaria delle aree destinate all'edilizia economica e popolare nell'ambito dei piani di zona approvati.

Delle provvidenze regionali per il settore, beneficeranno le Amministrazioni comunali di Trieste (25 milioni per 12 anni), di Pordenone (14.525.000 per 12 anni) e Tricesimo (5.412.000 per 12 anni).

Incontro con esperti americano-jugoslavi

Sono stati recentemente ospiti della nostra città alcuni alti rappresentanti dell'«American-Yugoslav Project in Regional and Urban Planning Studies». E' questa la denominazione della organizzazione che cura la collaborazione fra specialisti statunitensi e jugoslavi nel campo della pianificazione regionale jugoslava sotto il patrocinio della Fondazione Ford, del Dipartimento di Stato americano e del Consiglio Federale jugoslavo per la ricerca scientifica. I partecipano, da parte americana, professori delle maggiori università, quali la Cornell e quelle di Washington, Chicago e Berkeley, e da parte jugoslava gli Istituti di urbanistica, economia, geografia e architettura delle Università di Lubiana, Sarajevo, Zagabria e Belgrado.

La delegazione dell'American-Jugoslav Project, giunta a Trieste su invito dell'Istituto di architettura ed urbanistica della nostra Università, era guidata dai direttori prof. J. C. Fisher e ing. V. Music. Nell'occasione, il prof. Pio Montesi direttore dell'Istituto ha presentato ad un folto pubblico di studiosi e di rappresentanti delle Amministrazioni locali, convenuti all'Università, il prof. Fisher e l'ing. Music, introducendo, nei suoi termini più generali l'argomento oggetto dell'incontro. Gli ospiti hanno poi illustrato le ricerche e le prospettive di sviluppo del loro gruppo di lavoro.

In precedenza s'era avuto uno scambio di informazioni fra gli studiosi del progetto ed alcuni ricercatori della nostra Università che collaborano alle iniziative della IBM e del Consiglio Nazionale delle Ricerche sullo studio economico-urbanistico della nostra regione. Gli ospiti hanno così potuto seguire le relazioni presentate dai proff. Bazo e R. Costa, sulle quali si è aperta la discussione.

Il prof. Claudio de Ferra, che coordina l'attività del gruppo di studiosi e cura la modellistica della ricerca, ha poi illustrato alcune impostazioni ed i primi risultati conseguiti. Assai gradita è stata anche la visita all'efficiente complesso del Centro di Calcolo dove gli ospiti stranieri si sono intrattenuti con il presidente prof. Antonio Marussi per discutere di una possibile futura collaborazione.

AL PALAZZO DELLA PROVINCIA

Caloroso successo della Mostra pro ANFFaS

La Mostra pro «Centro di lavoro protetto» dell'ANFFaS di Trieste, inaugurata lunedì scorso nella sala a pianterreno del Palazzo della Provincia, in piazza Vittorio Veneto 4, sta ottenendo il migliore successo. Una buona metà degli indumenti e oggetti da regalo, confezionati dai ragazzi del Centro, ed esposti con molto buon gusto, sono già stati venduti, mentre un continuo susseguirsi di domande e di vivo interessamento da parte dei visitatori sul problema dei ragazzi meno dotati, consente alle signore del comitato di spiegare le finalità della opera. L'accuratezza delle confezioni, la varietà e l'eleganza suscitano molta meraviglia.

Questi ragazzi non sono dunque «inabili a qualsiasi proficuo lavoro» come dice ancora oggi la legge, bensì dimostrano tangibilmente che è possibile addestrarli ad un lavoro produttivo. Essi sono già adesso membri attivi della società. Questa è la prima importante constatazione che la Mostra-mercato ci consente di fare. La seconda è che il «Centro di lavoro protetto» dell'ANFFaS di Trieste ha lavorato con metodi così appropriati da raggiungere in poco tempo un livello di produttività veramente insperato.

I dati forniticci dalla presidente dell'ANFFaS, signora Eleonora Torossi Sinigo, sono un indice inconfutabile e incoraggiano a sperare non solo nelle possibilità future di questi ragazzi, ma anche nella soluzione di tutto il problema dell'infanzia subnormale, a mezzo delle scuole e del lavoro protetto.

STRENNE AI CIECHI



(«Giornalfoto»)

Agli alunni dell'Istituto dei ciechi Rittmeyer sono state le strenne di Natale, acquistate con le generose elargizioni di enti e di privati in favore dell'Istituto. Erano presenti il presidente ing. Oscar Brunner, il direttore prof. Ettore Lovisatto, gli insegnanti, e numerosi membri del Consiglio d'amministrazione. Nella foto: la consegna di un dono ad un bimbo.

Anche nella sede sociale della Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, in via Machiavelli, si è svolta ieri pomeriggio una manifestazione artistico-musicale in occasione del Natale. Un coro di non vedenti, diretto dal maestro Lanzetta ha eseguito una serie di canti natalizi, mentre due bambine Mariella Terragna e Silvana Petrovic, accompagnate al pianoforte dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, sono state applauditissime nelle loro esibizioni canore. Brillanti scenette hanno riscosso quindi vivo successo nelle esecuzioni degli attori della RAI, Ugo Amodeo, Claudio Luttini, Gianmaria Bugatto e Maria Pia Bellizzi. Sono stati infine distribuiti un centinaio di pacchi natalizi e panettoni.

Alla manifestazione hanno assistito il Prefetto dott. Cappellini, l'assessore provinciale Foschi, il prof. Petracca del Provveditorato agli Studi, l'ing. Brunner, il prof. Lovisetto, la direttrice della Federazione Bruna Visentini e i dirigenti.

Relazione di Stopper sul piano regionale

L'assessore regionale alla programmazione Stopper ha illustrato a Palazzo Diana, nel corso di una riunione indetta dal movimento femminile della D. C., il piano regionale di sviluppo economico. Alla manifestazione sono intervenute le dirigenti provinciali e sezionali delle donne dc, che in particolare, nel corso della discussione si sono soffermate sul ruolo di Trieste nella Regione.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Cernitz, nel II anniversario (23-12), dalla sorella Amelia e nipote Bianca Maria Favetta 30.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Carmelo Petrini, nel III anniversario (22-12), dalla famiglia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Margherita Jona Gusina, nell'anniversario, dal marito, figlia e genero 40.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Adriana Hovhannessian, nel V anniversario, da Adriana, Angela e Nubar 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Carlo Cesare, nel VI anniversario, dalla moglie e figlie 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ermenegilda Savio, nel VI anniversario, dalla figlia Margherita 10.000 pro CRI.

In memoria del cap. Edvino Tietz, nel VII anniversario, dalla sorella Silvana Tedeschi e famiglia 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Paolo Cipolla, nel XXXIV anniversario, dai figli Ezio e Tullio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elsa Maionica da Alice Brunner 3000 pro ECA; da Thea Rigutti 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giusta Colbi 3000, da Lea Castelli 3000, dalla famiglia Forli 3000, dalla famiglia Bradascchia 5000 pro Centro tumori; da Enzo e Dora Friberti 10.000 pro ORI; da Corinna Friberti 5000 pro Asilo «Gentilomo»; da Piero ed Ernestina Armanini 5000 pro CRI; da Gilda, Loredana Francesco Fasciconi 5000 pro Lega italiana malattie cardiovascolari; da Nerina Nobile e Gigliola Sanzin 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Antonello Missaglia 10.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Gemma Del Rosso Rossi da Renato Del Rosso 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Seghini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

Dal dott. Gianfranco Viatori 5000, da N. N. 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In occasione del Natale da Maria Alberti 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Scatola dalla famiglia Cociani 3000 pro Villaggio del fanciullo; da Lida Negrini 5000, da A. B. 20.000, da Eny Zampa 2000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Rosina Sablich da Gemma de Klodic 2000 pro Ospedale infantile (lettino a nome del dott. Paolo Klodic de Sabladoski); da Isabella Croft-Rettig 5000, da Mary Vernonille 5000, dall'avv. Benvenuto e Ida Sabini 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido e Ida Sabini 2500 pro Comunità evangelica augustana e 2500 pro Comunità evangelica elvetica.

In memoria di Madre Antonietta Guarnieri da Anna Benussi-Gambel 10.000 pro Ospedale infantile; da Roma e Renato Segatti 5000, da Tania e Isidoro Marass 5000 pro Ospedale infantile (Fondo beneficenza «Bar. D. Economo»).

In memoria di Fulvia Perotti dalla famiglia Pittaro 3000 pro Ospedale infantile; da Antonella Bertuzzi Perhauz 5000 pro Centro tumori; da Ucci e Marcello Puppis 3000 pro CRI; da Guido Pilotto 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Lin 2000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Elsa Mandelberg Conti dall'avv. Luciano Persoglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Claudia e Giorgio Mizzan 3000, da Lydia e Antonio Cumbat 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Olga Catalan ved. Mizzan 1000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Maria Venuti dalla figlia Mercedes Perco 30.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Silvana Bernardis dall'insegnante e compagne della figlia Manuela 2750 pro Cassa scolastica del VII Circolo.

In memoria della bar. Maria Reitlein de Marienburg da Lily e Vera Maria Brettauer 2000 pro Ospedale infantile; dal dott. ing. Antonio e Lily Machlig 3000 pro CRI (Pronto soccorso); dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3000 pro Opere dali Riuniti; da Alberto ed Elsa Glanzmann 3000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Gerolamo Del Bozzo dalla famiglia Paoli e Cavalli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Vascotto dalla famiglia Manlio e Marco Bertolin 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Fulvia Perotti dagli amici Alba e Carlo, Lucia e Armando, Carla e Bruno, Laura e Marcello, Flavia e Rico, Rogella e Bruno, Enza e Camillo, Gianna e Floriano, Aurora e Sergio, Nives e Zoldan, Loredana e Paolo, Renza e Renato, Marisa e Angela, Anna e Renato Mugnaioni 70.000 pro A.N.F.Fa.S.; da Argentina Tullio nari 5000, dalla pasticceria Norma 5000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Elsa Maionica dalle famiglie Michele e Armando 20.000, da Nella Forli-Dann 20.000, da Paola e Carlo Vernari 3000, da Bianca e Bruno Fano 5000, da Renata ed Ettore Tiberio 5000, da Anna De Lorenzi 5000, da Maria Benussi 5000, dalla famiglia Pisino 5000, da Guido e Luciana Monasutti, da Adriana Oltremonti 20.000 pro Centro tumori; da Dora Gerpazzi 2000, da Giuliana e ing. Enno Mayer 5000, da Angela e Sergio Guastalla 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ottavia Danelon 3000, dal Policlinico Tommasino 10.000, da Micoli 3000 pro Associazione spastici; dalle amiche Stern, Anna Tosoni, Rina Carniel, Carolina Rigutti 7500 pro Lega Nazionale, 7500 pro Lega tumori; da Renato e Jolanda Tartaglia 3000, dal prof. Antonio e Gianna Servello 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Rina e Giorgina Spezzamo 5000 pro ECA; da Fiammetta Filamo 5000 pro «Domus Lucis»; da Anna Maria Nicoletti 3000 pro Ecc. (poveri); dalla famiglia Samuel Romeo e Bianca 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Banca del sangue; da Nives e Carlo Ravasini 5000 pro ECA (Fondo «Carlo Ravasini»); da Bianca e Maurizio Romano 2000, da Lucia e Armando Romano 2000 pro Suore Elisabettine; da Gloria Salom 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Piero e Flora Valenzin 2000 pro ECA; dalla famiglia Kessler-Bazzoni 5000 pro CRI; da Renata Del Fabbro 5000 pro chiesa via Carsia.

In memoria dell'ins. Guido Cavicchi dal direttore didattico e colleghi del VII Circolo 21.500 pro Cassa scolastica del Circolo stesso dagli insegnanti dell'Oratorio e Ausiliatrice 13.000 pro Oratorio stesso.

In memoria di Ersilia Todeschini dal prof. Gianni Poiani 5000, da Lina Roth 2000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Todeschini-Trampus 3000 pro Centro tumori; dalle famiglie Gandolfo e Shisà 2000 pro Scuola media «Codermaz» (Classa scolastica).

In memoria di Arrigo Bremini dalle famiglie Eugenio e Adriana Ritossa 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia N. Cuppo 5000 pro Associazione spastici; da Aldino, Carmela e Licia Brenni e da Giulio Marchesini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosina Sablich da Wilma Sablich 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Centro tumori; dalla famiglia Skerl 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del dott. Euro Visentieri dalla famiglia Vetturelli - Redamante 5000 pro Ospedale infantile; dalla famiglia Ferruccio Trieppus 3000, dal dott. Livio Alessi 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Gioconda Bremini dalle famiglie Eugenio e Adriana Ritossa 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilio Scatola del gruppo Donne di A.C. 20.000 pro chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Madre Antonietta Guarnieri da Renata Roccatelli e Stefania Sinosich 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del padre della cara lega Elda Bonifacio dal direttore didattico e colleghi del VII Circolo (Scuole «Slataper» e «Timeus» e Oratorio M. Ausiliatrice) 11.000 pro Cassa scolastica del Circolo stesso.

In memoria della bar. Maria Reitlein da Maria de Reya e Nora Giorgia 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Lina Fragiacomo dalle sorelle Anna, Carmela e Lucia 3000 pro CRI (Pronto soccorso); da Ferruccio Dececco 1000 pro Unione italiana ciechi.

SEDUTA ACCESAMENTE POLEMICA IERI ALL'ASSEMBLEA

Passa oggi alla votazione la legge sul bilancio 1968

Respinti tutti gli emendamenti presentati dai comunisti contro la «stampa sovvenzionata» - Dichiarazioni di Berzanti

Il Consiglio regionale ha avuto ieri un'altra intensa giornata di lavoro; questo in sintesi il consuntivo della seduta: esaminati (e respinti) tutti gli emendamtnti presentati al bilancio di previsione per il 1968, approvati tutti gli articoli del disegno di legge recante lo stesso bilancio, e, infine, approvate all'unanimità due leggi, ambedue di convalida di decreti del Presidente della Giunta per prelevamenti dal fondo di riserva per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1967.

Si è trattato evidentemente di una seduta di carattere «tecnico», se così può dirsi, ma nella quale non è mancata nè una nota politica, nè una certa atmosfera polemica, in seguito agli emendamenti, tutti presentati dai consiglieri comunisti. La battaglia si è sviluppata specialmente su cinque emendamenti soppressivi, riguardanti le spese per la redazione, la stampa e la diffusione di articoli, notiziari, bollettini, ecc., e compensi e premi a editori, studiosi, agenzie di stampa e giornalisti, per divulgare la conoscenza dei problemi regionali e documentare l'attività e gli interventi della Regione; le spese per l'acquisto, la produzione di documentari cinematografici, le sovvenzioni e sussidi a enti, istituti, agenzie di stampa, associazioni, ecc., per la redazione, la stampa e la diffusione di articoli e notiziari sull'attività della Regione, e i contributi per la proiezione di documentari che presentino interesse per la Regione. Questi cinque emendamenti sono stati illustrati dal cons. Bacicchi (PCI) e su di essi sono intervenuti i consiglieri Siskovic e Pellegrini (PCI) e Trauner (PLI).

I rappresentanti del PCI hanno criticato il comportamento della «stampa sovvenzionata» dall'Amministrazione regionale, che — hanno detto — mentre dovrebbe illustrare con obiettività l'intera attività regionale, si limiterebbe a riportare fedelmente e con molto risalto soltanto la voce della Giunta e dalla maggioranza; gli argomenti dell'opposizione, specie di quella di sinistra — hanno rilevato i consiglieri comunisti — e l'alternativa politica per la quale essa si batte, verrebbero invece del tutto trascurati. In particolare, il cons. Siskovic si è soffermato sull'esiguità dei contributi e sulle discriminazioni che verrebbero fatte nei confronti della stampa della minoranza slovena.

Dal canto suo il cons. Trauner ha criticato la politica della Regione a favore di determinati organi più o meno di partito in lingua slovena: si tratta — ha sottolineato il rappresentante liberale — di un'impostazione di spesa che tra l'altro è stata criticata anche dalla Corte dei Conti.

Hanno preso quindi la parola i due relatori e l'assessore alle finanze Tripani. Il relatore di minoranza, Bosari (PCI), ha auspicato l'accoglimento degli emendamenti e ha sottolineato la necessità di una maggiore obiettività di informazione. Il relatore di maggioranza, Varisco (D.C.), ha invece respinto i cinque emendamenti soppressivi dei contributi agli organi di informazione, perchè, ha detto, la Regione deve essere in grado di divulgare tutte le notizie sulla propria attività.

Quindi, gli emendamenti soppressivi sono stati respinti dalla maggioranza di centro sinistra; a favore hanno votato invece i consiglieri delle opposizioni.

Degli altri cinque emendamenti presentati dai consiglieri comunisti, quattro hanno avuto per oggetto contributi al settore rurale, uno contributi a favore di studenti e artigiani. Il primo di questa seconda serie di emendamenti chiedeva il decurtamento di tutta una serie di voci del bilancio di previsione, tra cui, oltre alle già accennate sovvenzioni agli organi di stampa, anche dei sussidi e premi a istituzioni per incoraggiare e sostenere le attività culturali, artistiche e teatrali, sportive e ricreative, delle spese per fiere e altre manifestazioni e celebrazioni, dei contributi per la cooperazione agricola e per potenziare e diffondere i sistemi razionali di coltivazione, ecc. La somma così ottenuta, circa 800 milioni di lire, avrebbe dovuta essere impiegata per contributi negli interessi sui mutui e per sussidi, fino al 10 per cento della spesa, a favore della formazione o dell'ampliamento della proprietà contadina, nonchè per contributi a favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali, e per contributi per le case dei lavoratori agricoli dipendenti.

Un altro emendamento prevedeva un taglio delle spese per la manutenzione delle opere di bonifica, e la somma così ottenuta avrebbe dovuto essere impiegata per l'assistenza «extraleggem» ai lavoratori agricoli. L'emendamento successivo chiedeva la soppressione dei contributi (un miliardo e mezzo) in conto capitale a enti pubblici e consorzi che perseguono finalità di sviluppo industriale in zone del territorio regionale per opere di infrastruttura tecniche e servizi; questo ingente stanziamento avrebbe dovuto essere impiegato per l'assistenza generica e farmaceutica ai coltivatori diretti, e per l'acquisto da parte dei lavoratori della terra, di terreni destinati alla formazione della proprietà contadina.

L'ultimo emendamento prevedeva, infine, un taglio dei contributi alla Società finanziaria regionale, al fine di dare sussidi straordinari a studenti meritevoli e in disagiate condizioni economiche, e contributi integrativi per l'assistenza sanitaria agli artigiani.

Tutti questi emendamenti sono stati respinti dalla maggioranza e a favore di essi ha votato soltanto l'opposizione di sinistra. Su di essi è intervenuto brevemente anche il Presidente della Giunta, Berzanti, il quale si è anzitutto detto stupito per la polemica che i comunisti hanno sollevato in merito alla sua replica di due giorni prima, osservando che egli non aveva minimamente offeso il gruppo consiliare del PCI, ma che si era limitato a mettere in risalto la diversità della visione politica della maggioranza da quella dell'opposizione.

Successivamente il Consiglio ha approvato a maggioranza di voti tutti gli articoli del bilancio di previsione e quindi ha votato, senza alcuna discussione, le due leggi citate. Oggi ci saranno le dichiarazioni di voto e quindi il voto sul bilancio per l'anno prossimo.

LA TAVOLA ROTONDA SU TRIESTE NEL PRIMO NOVECENTO

Panoramica sulla cultura all'alba del nostro secolo

Giulio Montenero, Giampaolo de Ferra e Aurelio Ciacchi hanno parlato rispettivamente di arte, musica e lettere

Una tavola rotonda tenutasi sotto gli auspici della «Dante Alighieri» ha offerto l'occasione ai molti presenti alla manifestazione, di assistere ad una rapida carrellata sul passato culturale di Trieste. Il tema era «Uno sguardo alla cultura triestina agli inizi del secolo», spunto offerto dal quadro del Balestrieri «Beethoven», conservato al museo Revoltella.

Il dott. Giulio Montenero, curatore del predetto Museo, ha fatto la storia di questo dipinto, nato a Parigi e premiato in quella città con la medaglia d'oro nel 1900. Il quadro arrivò a Trieste nel 1928, essendo stato acquistato dal Curatorio del Museo alla Biennale di Venezia, ove era esposto. E' stato un dipinto fortunato, del quale si sono avute decine di copie nella sola Trieste ma che diventano migliaia se si tiene conto di quelle esistenti all'estero.

Il dott. Montenero ha brevemente cercato di spiegare il perchè di quell'acquisto, dato che l'opera era allora già stata superata da altre scuole e tendenze pittoriche. Ma la pittura di Trieste era ritardata rispetto a quella italiana, la quale ultima era ancora in ritardo di fronte a quella francese. Questa asserzione ha offerto lo spunto al relatore per fare una breve panoramica dei pittori operanti nella città agli inizi del secolo.

Il dott. Giampaolo de Farra ha parlato a sua volta del settore musicale, mettendo in evidenza quali erano le preferenze del pubblico triestino, con il predominio e le simpatie per Wagner, senza però venir meno all'amore per Verdi. Questo, per quanto riguarda la musica lirica. Nel campo della musica sinfonica, ha ricordato le esecuzioni delle più famose orchestre europee dirette dalle migliori bacchette del tempo, nei vari teatri esistenti, cosa oggi non tanto frequente.

Nè ha dimenticato di ricordare le varie istituzioni musicali, attivissime, i concerti che si tenevano nelle varie case, con periodica frequenza; i sempre validi complessi corali, che ancor oggi sono una tradizione per Trieste. Una relazione ricca di nomi e di date, che ha dato all'uditorio una esatta idea di quale era il gusto triestino per la musica, ed anche l'importanza musicale di Trieste al principio del secolo.

Per quanto riguarda il campo letterario, ha riferito invece il prof. Aurelio Ciacchi, che ha esordito con un giudizio piuttosto negativo sull'acquisto del quadro del Balestrieri, dato che qualcuno voleva venisse acquistato quello intitolato «Le due madri» del Segantini. L'arrivo del «Beethoven» a Trieste — ha detto — sta a significare quella arretratezza della cultura ufficiale triestina rispetto alla realtà dei fatti e per meglio spiegare questo concetto il relatore ha accennato all'opera di Svevo. Lo scrittore proprio in quegli anni dava alla luce i suoi romanzi che solo molti anni dopo dovevano venir «scoperti» e non proprio dai triestini. Il prof. Ciacchi ha voluto ricordare anche l'opera di Saba, di Stuparich e soprattutto di Slataper, che diedero vita a quella grande stagione stroncata purtroppo dalla prima grande guerra.

Moderatrice della manifestazione è stata la signora Eulambio, che alla fine delle relazioni ha condotto la discussione in modo da giungere ad una conclusione-confronto fra gli aspetti della cultura agli inizi del secolo e quella attuale.

Cariche nell'Associazione dei tributaristi italiani

Nell'assemblea generale della Associazione nazionale tributaristi italiani è stato rieletto presidente il prof. Ernesto d'Albergo ordinario di scienza delle finanze e diritto finanziario all'Università di Roma, e già per vari anni ordinario presso la Facoltà di economia e commercio del nostro Ateneo.

Nella medesima assemblea è stato rieletto per la quarta volta consigliere nazionale dell'Associazione tributaristi, il commercialista concittadino dott. Guido Nassiguerra.

Capodanno sulla m/n «Liburnia»

in crociera da Fiume il 31 dicembre via Arbe a LUSSINPICCOLO con ritorno a Fiume il 2 gennaio 1968.

Quote da L. 15.000

Informazioni e prenotazioni presso l'AURORA VIAGGI, Trieste, via Cicerone 4, tel. 29243

I PREMIATI DELL'«EX TEMPORE»

CAVANA COME MONTMARTRE



(«Giornalfoto»)

In un clima quasi da Montmartre, si è svolta la prima ex tempore invernale, in pieno centro cittadino, indetta dai giovani del Gruppo Trieste. Sin dal mattino le strette viuzze di Cavana hanno visto la variopinta schiera di oltre cento artisti, intenti a fissare con tele e colori il fascino delle vecchie pietre.

La giuria, dell'ex tempore di Cavana, presieduta dal pittore Brumatti, assieme ai pittori Celiberti, Coloni, lo scultore Mariano Cerne e Sergio Brossi, ha assegnato la Coppa «Premio Cavana 1967» ad Augusto Cernigoi.

Gli altri premi sono andati a Dante Pisani (premio acquisto Tor Bandena), Marino Cassetti (premio Godina), Paolo Marani (premio Round Table per un artista particolarmente promettente), Rolando Mascarin (premio Cadel e medaglia della SAL) Adriano Bon (premio Carpani e Medaglia della Regione), Guido Massaria (medaglia bronzo del Comune); la coppa ENDAS è andata a Claudio Moretti.

Fra il folto gruppo dei premiati, vanno ancora ricordati la Marassi (premio del Sindacato regionale pittori e incisori), Marino Simicich, Riccardo Bastiamutto, Bruno Ponte, Rosati, Riavini, Pedra Zandegiacomo, De Petris, Giorgio Millia.

I partecipanti sono stati 110 e le opere sono esposte fino a San Silvestro nella saletta di via Cavana 13. Nelle immagini di Giornalfoto due momenti dell'«ex tempore» di domenica scorsa.



MOSTRE D'ARTE

Paulette Maier stasera alla «Rossoni»

Questa sera alle 18.30, alla Galleria Rossoni, si inaugurerà la Mostra della pittrice concittadina Paulette Maier, che è alla sua terza «personale» ed espone una trentina di quadri ad olio.

Riccardo Tosti alla Sala Russo

Questa sera alle 18, nella Sala d'arte «Russo», sarà inaugurata la Mostra personale del pittore concittadino Riccardo Tosti. La rassegna comprende circa trenta opere eseguite negli ultimi tempi.

Si chiude al Tribbio la personale di Caramori

Alla galleria d'arte «Il Tribbio» di via Piccardi 68, si chiude stasera alle 20 la Mostra personale del prof. Girolamo Caramori, insegnante nell'Istituto statale d'arte della nostra città.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni per il soggiorno invernale a San Cassiano per il periodo 7-28 gennaio '68, a condizioni particolarmente favorevoli. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al 9.o corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra i giorni 21-28 gennaio e 4-11-18 febbraio 1968 Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 66-795.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Gita e soggiorno a San Cassiano e Brunico. Tutti i partecipanti devono ritirare i biglietti di viaggio in sede sociale, via S. Pellico, 1. Partenze dalla stazione autocorriere ore 6.45.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani la m/n «Asia» - Ottimo movimento sulla linea del caffè - In gennaio 250 mila tonnellate di grezzo libico

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Livenza» adibita alla linea commerciale per l'India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. La nave, che ha allo sbarco juta, filetti di cocco e merci varie, ripartirà il prossimo 24 con a bordo carta, macchinario, ferro e prodotti chimici.

Sta effettuando le operazioni portuali anche la motonave «Celina» impiegata sulla linea commerciale per l'Australia. La nave sbarca lana, pelli, zirconio e merci varie. Ripartirà verso il giorno 28, dopo aver imbarcato acciaio, carta in balle e in rotoli, macchinario e carico generale.

E' attesa per domani la motonave «Asia», della linea espresso per l'India.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Nereide», del servizio commerciale per il Sud America. La nave, che ha sbarcato a Trieste granone, caffè e pelli, partirà nelle prime ore di domattina, con a bordo acciaio, ossido di alluminio e merci varie.

Nell'Adriatica

E' in porto la noleggiata «Giada», impiegata sulla linea Grecia - Libano - Turchia. Partirà domani, con a bordo ferro, carta e macchinario. E' attesa per il giorno 24 la motonave «Messapia», della linea per Grecia - Cipro - Israele. La nave sbarcherà buoni quantitativi di agrumi e uova e lascerà il nostro porto con merci varie il giorno 26.

Il giorno 25 sarà a Trieste la motonave «S. Giorgio», adibita alla linea per la Grecia - Turchia, che reca un buon carico di frutta secca e merci varie. Ripartirà il giorno 27, dopo aver caricato fiocco, acciaio, alluminio e carta. Per il giorno 28 è previsto l'arrivo della motonave «Esperia» della linea per Libano. La nave scaricherà sulle nostre banchine buoni quantitativi di agrumi.

Caffè

Per quanto concerne il «Joint service» Brasile - Trieste delle due compagnie Loide Brasileiro e Compania Paulista, notiamo che sono in porto il «Loide Colombia», che scarica 50 mila sacchi di caffè IBC, ed il «President Kennedy», che è giunto al Porto Franco Nuovo con 125.000 sacchi, e che attende libertà di manovra.

Per quanto concerne il «caffè commerciale», la D. Tripcovich ci comunica il seguente panorama per il gennaio prossimo: a metà gennaio atteso il «Loide Honduras»; fine mese attesi il «Loide Brasil» e il «Geert Howaldt» (quest'ultimo della Compania Paulista). Anche queste due ultime unità giungeranno con buoni quantitativi di caffè per conto di ditte operatrici private.

Linea del legno

Con circa 1000 tonn. di tronchi di legname africano per operatori locali è atteso verso il 2 del mese prossimo il «St. Demetrius», della società Transwood, di Ravenna. Ad esso seguirà, verso il 20, il «Bamberos», che avrà pure a bordo un migliaio di tonnellate di tronchi di legnami esotici. Il servizio è in appoggio presso la D. Tripcovich.

Arrivi per l'Aquila

Secondo quanto apprendiamo dalla M.F. Martinoli, gli arrivi di gennaio di petrolio greggio per conto dell'Aquila avverranno come segue: petroliera «King Peleus», dal Levante, con 32 mila t. di greggio per cadauno dei quattro viaggi (2 gennaio, e successivamente 10, 20 e 30 dello stesso mese). Altre due navi sovietiche giungeranno all'Aquila come segue: «Ljubotian» con 32 mila t. greggio (attesa il 18 gennaio) e una nave non ancora indicata, con altre 30 mila tonn.

La Marathon per l'oleodotto

Dalla Libia, la società Marathon, appoggiata alla F.M. Martinoli, farà giungere a Trieste, al terminal dell'oleodotto della TAL, la cisterna «Lakmos», che effettuerà in gennaio quattro viaggi, con 50 mila tonn. di greggio per viaggio (gli arrivi sono attesi il 3, 11, 19 e 27 gennaio). Con 24 mila tonn. di greggio, pure di produzione libica, effettuerà, sempre per la Marathon, due viaggi, il 6 ed il 15, la cisterna «Konstain». Il greggio suddetto è destinato alle raffinerie tedesche di Mannheim.

Ufficio Programmazione

I

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

TONY RICHARDSON DOPO FRANCESCO ROSI

Per il «Che» Guevara adesso sono in due

Il regista inglese a Cuba e in Bolivia con lo scopo di raccogliere materiale

Londra, 21

Francesco Rosi non è il solo regista che sta pensando alla possibilità di realizzare un film sulla figura di Ernesto «Che» Guevara. Il cineasta inglese T. Richardson, l'autore di «Tom Jones», partirà infatti dopo Natale per il Sud America, dove intende soggiornare a Cuba e in Bolivia, allo scopo di raccogliere materiale per un film sul celebre rivoluzionario. Insieme con Richardson viaggerà anche il romanziere Alan Sillito, al quale sarà probabilmente affidato l'incarico di scrivere il soggetto della pellicola.

Il regista inglese, parlando con alcuni giornalisti, ha dichiarato di aver sempre avuto molta ammirazione per Guevara, definendolo «l'uomo del terzo mondo». Richardson ha poi aggiunto di aspettarsi pressioni da ogni parte per non dedicare il suo film alla memoria dell'ex ministro cubano recentemente ucciso in Bolivia.

Stasera al Verdi ultima di «Tosca»

Questa sera alle ore 20.30, in turno d'abbonamento «B» per platea e palchi e «C» per gallerie e loggione, avrà luogo l'ultima rappresentazione della «Tosca» di Giacomo Puccini. Gli altri interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianrico Becher; scene di Nicola Benois.

Alla biglietteria del Teatro Verdi continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili.

Vita normale della campionessa di minigonna

Hollywood, 21

Ann Margret, che ricorda ancora con imbarazzo le scene audaci che le avrebbero voluto far girare durante la lavorazione di «Il tigre», in Italia, sostiene di essere del tutto diversa da come appare al pubblico. La gente la conosce come una campionessa della minigonna, come una ragazza moderna e aggressiva che gira in motocicletta e si scatena quando balla la musica moderna. Ma in realtà Ann Margret è diversa, e anche se si presta a impersonare un personaggio falso, le basta sapere che lei è intimamente differente per essere soddisfatta.

«I miei genitori, afferma l'attrice di origine svedese, mi hanno allevato come una figlia normale, e sono sempre stata molto ubbidiente. Adesso che ho sposato Roger Smith, conduco una vita molto normale, senza glamour, e questo mi piace enormemente. Odio la vita dei locali notturni e non ho mai usato le mie vicende private a scopi pubblicitari».

LA SUITE GIOVANILE DI VICTOR DE SABATA

Il primo omaggio alla memoria di Victor De Sabata è dovuto all'orchestra del Teatro Verdi che, sotto la direzione di Luigi Toffolo, ha registrato ieri la giovanile «Suite in quattro tempi» del maestro scomparso. Nato a Trieste, ma vissuto sempre lontano dalla sua città, Vicuno spettacolo natalizio.

tor De Sabata passa alla storia per le sue eccezionali qualità di direttore d'orchestra ma è, in origine, compositore. La suite, scritta a diciassette anni, attesta un forte talento: cioè una genuina natura musicale, certo nutrita dal sinfonismo germanico ed anche dall'impressionismo debussyano, ma vigorosa soprattutto per la sua calda espansività che si esprime nella continua tensione del discorso. Un discorso vivo e colorito, che fa talora pensare a Respighi, specie alle «Fontane di Roma», ricordando però che la suite di de Sabata è del 1909 e le «Fontane» del 1917! Con vivida sonorità, con inesausta passione di canto, l'ha resa Luigi Toffolo, così restituendoci nel suo splendore una pagina quasi dimenticata e che meriterebbe invece più frequenti riletture.

Il programma era dedicato ad autori giuliani. Apriva la rassegna «Punta Salvore» di Giulio Viozzi: una delle sue prime composizioni sinfoniche che già ne rivela la personalità cordiale, l'equilibrio nella scelta del linguaggio che le opere future renderanno solo più asciutto e scattante. Completava il programma una «sinfonia bipartita» di Guido Pipolo, segnalata al terzo concorso di composizione sinfonica Città di Trieste. Dunque la partitura più recente e, in qualche modo, la più problematica. Tuttavia ancora frammentaria nel discorso, assai cauta nei confronti dell'avanguardia e, parzialmente, hindemithiana. Anche qui Toffolo ha trovato gli accenti più adeguati: se in Viozzi ha sottolineato la fresca curvatura del periodare, in Pipolo ha colto le rotture, facendo risaltare con precisa evidenza il gioco del particolare che difficilmente si coordina entro un contesto unitario. Si trattava, per la «sinfonia bipartita», della prima esecuzione assoluta, e l'interpretazione di Luigi Toffolo ne ha agevolato la comprensione con profondo impegno musicale.

G. d. F.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

PRIME VISIONI

I giorni dell'ira

Nel panorama dei film di Natale non poteva essere assente un rappresentante del western all'italiana, il genere che negli ultimi anni ha costituito, con la serie «007», la nota più vivace e curiosa nell'ormai lungo e spesso stanco cammino del cinema. Come i film di James Bond, anche i western «made in Italy» hanno mosso gli interessi di saggisti, scrittori di costume e psicanalisti; un po' per il trapianto geografico fino ad allora ritenuto impossibile, molto per il successo di pubblico in cui non erano esenti fattori criticabili, come la predilezione per la violenza e il sadismo, e notevolmente per il discreto livello artigianale raggiunto dal filone, dove dietro nomi truccati esoticamente si nascondevano registi e attori di primo piano (si pensi a Lizzani, a Gian Maria Volontè, a Pasolini).

«I giorni dell'ira» (regia Tonino Valerii, musiche di Ortolani, protagonisti Giuliano Gemma e Lee Van Cleef), racconta di un giovane umiliato e offeso che si riscatta scegliendo la violenza e diventando «spalla», pupillo e discepolo di un pistolero senza paura ma dai metodi poco puliti. Il fine è impadronirsi delle leve di comando (con il terrore) di una cittadina, ma la pasta dell'allievo, oltre che ben orientata per natura, ha ricevuto pur negli affronti l'impronta di un vecchio uomo dabbene, e alla resa dei conti darà i suoi frutti. Delle quasi due dozzine di cadaveri sparsi sulla sua rischiosa parentesi rimarrà soltanto il ricordo di una amara esperienza.

Sfrondato nei dettagli, un po' ambiguo nel relegare sullo sfondo l'elemento femminile, con qualche indugio di troppo sulla violenza che provoca orrore, «I giorni dell'ira», viene ad occupare, nella breve storia del western fatto in casa, il posto del virtuosismo. Basti un esempio: l'uccisione del rivale sparando tra le gambe di una terza persona. In altre parole quello che nel calcio riusciva ad Orsi e lo fanno Sivori e pochi altri. Insomma i virtuosi della pelota.

Quella sporca dozzina

Non è nuovo di zecca nel cinema il tema degli avanzi di galera impiegati in rischiose azioni di guerra, dove è più facile morire malamente che salvare la pelle. Vi si è cimentato anche Robert Aldrich con «Quella sporca dozzina», senza però chiedersi — come sarebbe giusto — il perchè di una tale scelta, con tanti soldati efficientissimi esistenti nelle varie specialità (marines, parà, ecc. ecc.), poichè la cosa investe chiaramente un settore umano, morale e di prestigio per un grande Paese come gli Stati Uniti.

Sorvolato questo dettaglio, e riassunta in due parole la trama del film (un colpo di mano in Francia per eliminare un gruppo di ufficiali tedeschi impegnati in bagordi), bisogna dire che a Aldrich è riuscita molto bene la prima parte, quella di «presentazione» dei dodici destinati a farsi ammazzare, grazie anche alla disponibilità di attori come Lee Marvin, Ernest Borgnine, Robert Ryan, John Cassavets e altri, mentre più corrente, anche nell'indugio a truculento, risulta la seconda parte, quella più spettacolare e riservata all'azione.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
Calendario repliche
EDIPO RE
di SOFOCLE
QUESTA SERA alle ore 20.30
DOMANI sabato alle ore 20.30
DOMENICA 24, LUNEDI' 25 e MARTEDI' 26, alle ore 17
(termine ore 19.30)
ULTIME DUE REPLICHE
MERCOLEDI' 27, alle ore 20.30
GIOVEDI' 28, alle ore 20.30

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera alle 20.30 ultima rappresentazione dell'opera «Tosca» di Giacomo Puccini. Turno di abbonamento «B» per platea e palchi e «C» per gallerie e loggione. Direttore Pierluigi Urbini; regia di Gianrico Becher; scene di Nicola Benois.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «Edipo Re» di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

Stasera al C.C.A. il Coro Montasio

Avrà luogo questa sera nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, l'annunciato concerto del Coro Montasio, che si presenta al pubblico alla vigilia delle feste natalizie secondo una consuetudine che dura ormai da molti anni.

Questa volta l'esibizione del Coro Montasio assume un particolare significato dal momento che ricorre il ventennale del noto complesso cittadino. Infatti, vent'anni orsono, il Coro del C.R.S. Julia (allora F.A.R.I.) debuttava al Politeama Rossetti in

Il concerto di questa sera inizierà alle ore 21 e avrà un programma vario e interessante comprendente brani di polifonia sacra e profana, canti della montagna e canti folcloristici di varie nazioni; tale programma sarà presentato da Luciano Delmestri.

Cinema RITZ
«I GIORNI DELL'IRA»
IL PIU' GRANDE WESTERN DELL'ANNO A COLORI
G. Gemma - L. Van Cleef

GRATTACIELO
« NATASCIA »
Dal romanzo di TOLSTOI
SPETTACOLARE GIGANTESCO
TECHNICOLOR

GIARDINO PUBBLICO
VIA GIULIA
LUNA PARK
APERTO TUTTI I GIORNI
dalle ore 12 alle 23

EDEN. 15.30: «Guerra, amore e fuga». E' una divertente avventura densa di azione e magistralmente interpretata da Paul Newman e Sylva Koscina. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «James Bond 007 Casino Royale», con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven, Woody Allen. Technicolor.
FENICE. Apertura ore 15.30, ultima 22.10: «Il 13.o uomo», con Jean-Claude Brialy, Bruno Cremer, Gerard Blain. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
GRATTACIELO. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace». La più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russi e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Vietate tutte le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22 (precise): «Quella sporca dozzina», con Lee Marvin, Ernest Borgnine, Charles Bronson, Jim Brown, Richard Jaeckel, George Kennedy, Trini Lopez, Ralph Meeker, Robert Ryan, Telly Savalas, Clint Walker e Robert Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 15.30, Giuliano Gemma, Lee Van Cleef per la prima volta insieme interpretano stupendamente il più grande western dell'anno: «I giorni dell'ira». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.
ALABARDA. 15.45: «Faccia a faccia», in technicolor, techniscope. Eccezionale capolavoro! Violenza contro coscienza: fatalmente contrapposte faccia a faccia, con la insuperabile interpretazione di due grandi artisti: Thomas Milian e Gian Maria Volontè. Non è vietato!
AURORA. 16.30. Più bella, più romantica, più desiderabile che mai ritorna Michèle Mercier nella sua ultima interpretazione: «La indomabile Angelica», con R. Hossein. Technicolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Wanny, la governante», con Bette Davis in una delle sue più grandi interpretazioni in un giallo eccezionale. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16. Il più grande film dell'anno: «Agente 007 si vive solo due volte», Sean Connery è James Bond. Panavision technicolor. Sospeso ogni tipo di tessere.
FILODRAMMATICO. 16.30: «La sfinge d'oro», in technicolor. Un film d'esotico fascino, d'una metropoli moderna, avventurose vicende d'amore, contrastate da donne, con la violenza e dal vizio! Nell'interpretazione straordinaria di Anita Ekberg e Robert Taylor.
GARIBALDI. 16 (ult. 21.45): «Parigi brucia», Jean Paul Belmondo, Charles Boyer, Leslie Caron, Kirk Douglas, Glenn Ford e Gert Froebe.
IMPERO. 16.30. Un regalo di Walt Disney per il Natale: «Quattro bassotti per un daneses», con D. Jones e S. Pieshette. Technicolor.
MODERNO. 15.30, 18.30, 22: «La Bibbia». Il più grande spettacolo di tutti i tempi con la partecipazione dei più famosi attori dello schermo, girato in 70 mm e proiettato sul più grande schermo di Trieste. Technicolor. Prezzi: I posti L. 450; II posti L. 350.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Le dolci signore». Ursula Andress, Virna Lisi, Marisa Mell, Claudine Auger, Brett Halsey, Pierre Cassel, Lando Buzzanca. Eleganti, belle affascinanti, le dolci signore vi faranno impazzire. Regia di L. Zampa. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il pianeta errante». Fantastico, spettacolare technicolor con G. R. Stuart.
ALCIONE (tel. 96182). 16: «Boccaccio '70». Il famoso film di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti, con Sofia Loren, Anita Ekberg, Thomas Milian e Romy Schneider. Inizio ultimo spettacolo ore 21.30. Vietato ai minori di 16 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Gioventù nuda». Moderno, coraggioso, spregiudicato, un film di Marcel Carné il regista dei «Peccatori in blue-jeans». Vietato ai minori di 14 anni.
ARISTON. 16: «Sette strade al tramonto». Eccezionale western in technicolor con Audie Murphy e Barry Sullivan. Domani: «Quiller Memorandum».
ASTORIA (Ponziana). 16.30: «I malamondo» di P. Cavara, a colori. Domani l'attesa: «Armata Brancaleone».
ASTRA. 16.30: «Rita la figlia americana». Divertentissima interpretazione di R. Pavone e Totò. Domani: «Il bello, il brutto, il cretino», con Franchi e Ingrassia.
IDEALE. 16. Dopo «Un pugno di dollari» e «Qualche dollaro in più», Clint Eastwood ritorna con: «Il magnifico straniero». Successo!
LUMIERE. Domani: «I predoni del Sahara».
MARCONI. 15: «E venne la notte». Un eccezionale ed esplosivo technicolor con Michael Caine e Jane Fonda.
RADIO. 16: «I conquistatori degli abissi». Avventure sottomarine dell'idronauta, il sommergibile atomico, con Lloyd Bridges e Shirley Eaton. Technicolor.

MUGGIA
VERDI. 17: «L'allegro mondo di Stanlio e Ollio».
VOLTA. 17: «Da Berlino l'Apocalisse». Spettacolare cinemascope in technicolor con Roger Hanin e Margareth Lee.

UDINE
ARISTON. 15: «Carnet per un morto».
ASTRA. 15: «I giorni dell'ira».
CAPITOL. 15: «Il sapore della pelle».
CENTRALE. 15: «Io, due figlie, tre valigie».
ODEON. 15: «Sull'asfalto la pelle scotta».
PUCCINI. 15: «Fathom bella, intrepida e spia».
FRIULI. 18: «I piatanoidi vengono da Marte».
DIANA. 18: «La doppia vita di Sylvia West».
ASQUINI. 18: «Frankie e Johnny».
FERROVIARIO. 18: «Le soldatesse».

GORIZIA
CORSO. 15.30, 18.30, 21.30: «Natascia» (Guerra e pace), con S. Bondarciuk e L. Saveljeva. Scope a colori.
VERDI. 17: «L'ultimo killer», con J. Hamilton. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15, 19.40, 22: «Vivere per vivere», con Y. Montand e A. Girardot. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 17: «Le scimitarre di Rascib Fascia», con E. Petri e G. Bartan. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Signore e signori», con V. Lisi e G. Moschin. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «La cintura di castità». Tony Curtis, Monica Vitti. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Gioventù bruciata», con J. Din e N. Wood. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery.

STARANZANO
EDISON. 19: «La battaglia di Fort Apache», con P. Brice e L. Parker. Scope a colori.

RONCHI
RIO. 19: «10.000 dollari per un massacro», con Fernando Sancho e Gary Hudson. Cinemascope a colori.

GRADO
CRISTALLO. 19.30: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra e Kim Novak; in cinemascope. Ult. 21.30.

CERVIGNANO
CINEMA NUOVO. «E venne la notte», con J. Fonda. Il film più reale della stagione. Orario: feriali ore 16.30.

CORMONS
COMUNALE. «Ménage all'italiana».

DOMANI AL FENICE
IN CONTEMPORANEA CON LE PRINCIPALI CITTA' D'ITALIA «ANCHE A TRIESTE UN NATALE CON SOPHIA E VITTORIO IN ALLEGRIA»



PIU' BELLA, PIU' ROMANTICA, PIU' DESIDERABILE CHE MAI, RITORNA...



OGGI ALL'AURORA

DOMANI AL CAPITOL
A R R I V A N O ...
ANCORA PIU' IRRESISTIBILI
FRANCO FRANCHI E CICCIO INGRASSIA



con
AL BANO - ROMINA POWER
LINDA CHRISTIAN - HELEN CHANEL
NINO TARANTO - A. STENI

OGGI AL CINEMA EDEN
UNA DIVERTENTE AVVENTURA DENSA DI AZIONE E MAGISTRALMENTE INTERPRETATA DA UN NUOVO E SCANZONATO
PAUL NEWMAN in



GUERRA, AMORE E FUGA
SYLVA KOSCINA
TOM BOSLEY
ANDREW DUGGAN
JOHN WILLIAMS
WERNER PETERS
JAMES GREGORY



UN FILM UNIVERSAL
TECHNICOLOR® / TECHNISCOPE®
Sceneggiatura di PETER STONE e FRANK TARLOFF
Soggetto di FRANK TARLOFF • Regia di JACK SMIGHT
Produttore associato PETER STONE • Prodotto da HAL E. CHESTER

OGGI AL CINEMA EXCELSIOR

CHARLES K. FELDMAN presenta
JAMES BOND 007 CASINO ROYALE
con
PETER SELLERS
URSULA ANDRESS
DAVID NIVEN
WOODY ALLEN
JOANNA PETTET
DRSON WELLES
DALIAH LAVI
DEBORAH KERR
WILLIAM HOLDEN
CHARLES BOYER
GEORGE RAFT
JOHN HUSTON
TERENCE COOPER
BARBARA BOUCHET
GABRIELLA LICUDI
TRACY REED
TRACEY CRISP
KURT KAZNAR
ELAINE TAYLOR
ANGELA SCOULAR
OLTRE A UNA VAGONATA DELLE PIU' BELLE E BRAVE RAGAZZE CHE ABBIATE MAI VISTO
PRODOTTO DA CHARLES K FELDMAN e JERRY BRESLER
REGIA DI JOHN HUSTON, KEN HUGHES, VAL GUEST
ROBERT PARRISH, JOE McGRATH
SCENEGGIATURA DI WOLF MANKOWITZ, JOHN LAW, MICHAEL SAYERS
TRATTA DAL ROMANZO DI IAN FLEMING
MUSICA COMPOSTA E DIRETTA DA BURT BACHARACH
PANAVISION® TECHNICOLOR®
LA CANZONE "CASINO ROYALE" E' INCISA DA HERB ALPERT SU DISCO A&M 810
COLUMBIA CEIAD

IL PIU' FAVOLOSO JAMES BOND 007 NEL PIU' STRAVAGANTE, DIVERTENTE, PAZZO E SPETTACOLARE FILM DI QUESTO MONDO!

JAMES BOND 007 CASINO ROYALE



IL FILM E' PER TUTTI
Orario spettacoli: Apertura ore 15.30 - Ultimo 22.10

OGGI - AL GRATTACIELO - OGGI
IL PIU' PODEROSO SFORZO DELLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE DEL COSTO DI OLTRE 30 MILIARDI, 5 ANNI DI PREPARAZIONE, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI COMPARSE, 10.840 SCENOGRAFIE, FANNO DI QUESTO FILM
IL PIU' COLOSSALE SPETTACOLO DELLA STORIA DEL CINEMA



Produzione MOSFILM / Distribuzione ITAL-NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
VIETATE TUTTE LE TESSERE

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Bollettino neve; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.23: L'avvocato di tutti; 11.30: Profili di artisti lirici: soprano A. Cerquetti; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.37: Sì o no; 12.42: La donna, oggi; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale - XX anniversario dell'approvazione della Costituzione italiana da parte dell'Assemblea costituente; 13.25: Tutto di Wilma Goich; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde. Via libera a libri e dischi per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: «Le inchieste del giudice Froget», di G. Simenon; 17.35: Radiotelefortuna 1968; 17.38: I solisti della musica leggera; 17.45: Tribuna dei giovani; 18.15: Per voi, giovani; 19.30: Cronache di ogni giorno; 19.35: Luna Park; 19.55: Una canzone al giorno; 20: Giornale; 20.15: La voce di Bobby Solo; 20.20: Concerto sinfonico; 21.50: Motivi da commedie musicali; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Voci d'Italiani all'estero.

SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Colonna musicale; 7.15: L'hobby del giorno; 7.30: Notizie; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: Incontri con Renzo Ricci ed Eva Magni; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Un uomo e una musica: R. Adler; 11.30: Notizie; 11.35: Cino Tortorella: Loro la pensano così; 11.42: Radiotelefortuna 1968; 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Partitissima; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15.15: Grandi cantanti lirici: soprano Hilde Zadek, tenore Jussi Bjorling; 15.30: Notizie; 16: Joan Baez: piccola monografia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Pomeridiana; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Musica e sketches; 21: Meridiano di Roma; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Chopin e Chabrier; 10.45: Musiche di Albano; 11.15: Musiche di Ciaikowski e Hindemith; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Cambini e van Beethoven; 12.55: Concerto sinfonico; 14.10: Musiche di Bartók; 14.30: Concerto operistico; 15.05: Musiche di Hoffmeister; 15.30: Musiche di Monteverdi; 16.15: Musiche di van Beethoven e Milhaud; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di Berio; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di D'Indy; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il pensiero scientifico dopo Galileo; 21: Maria Stuarda davanti ai giudici; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste; 23.15: Bollettino transitabilità strade statali.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Vangelo vivo — b) 25 12 Codice Natale - Auguri in musica.
RITORNO A CASA
18.45: Concerto del Trio italiano d'archi.
19.15: Sapere - Il mondo che vive.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: Quel selvaggio West! - «Temporale sul Mississippi» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «Il Cavalier Tempesta» - Soggetto originale di André Paul Antoine - Quinta puntata.
22.05: Incontro con le voci di Napoli.
22.20: Zoom - Settimanale di attualità culturale.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.25: Come un juke-box; 13.50: Concerto sinfonico;; 14.40: «Sulla torre di San Giusto» da «Itinerari ad occhi chiusi», prosa di Carlo Tomè; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

QUALITA' «SICURA»...
Borsatti TRIESTE
Gioielli · Orologi · Argenterie
DITTA CENTENARIA
La più antica tradizione regionale

Natale con i Tuoi... con i Tuoi Mon Chéri!

fezioni



Nuovo! Un nuovo splendido e festoso incarto per avvolgere ogni scatola di Mon Chèri.



Prestigioso! Capolavori autentici di gusto e di prestigio, le nuove confezioni Mon Chèri De Luxe.



Speciale! Le nuove confezioni speciali di Mon Chèri, calde e sontuose per un grande Natale.



regala Mon Chéri... vinci in dolcezza!

Nuovo! Un nuovo splendido e festoso incarto per avvolgere ogni scatola di Mon Chèri.



Prestigioso! Capolavori autentici di gusto e di prestigio, le n



regala Mon Chéri... vin

UNA INCANDESCENTE UDIENZA AL PROCESSO SUL PRESUNTO «COLPO DI STATO» DEL LUGLIO 1964

De Lorenzo ammette l'esistenza delle «liste» ma nega che prevedessero ordine d'arresto

Il gen. Manes, vicecomandante dell'Arma, ha testimoniato che erano 344 i nomi dei cittadini ritenuti pericolosi per la sicurezza dello Stato - Una battuta del Presidente del Tribunale sui «fasci»

Roma, 21

Nel giugno del 1964 vennero consegnate dal SIFAR al Comando generale dell'Arma dei Carabinieri liste di persone da arrestare. Si trattava di persone pericolose per la sicurezza dello Stato e per l'ordine pubblico. A Milano dovevano essere fatti 44 arresti, nell'Italia meridionale 300; non tutti gli alti gradi dei Carabinieri vennero informati della cosa: il vice comandante dell'Arma, ad esempio, fu tenuto all'oscuro di tutto. Questa la sostanza della deposizione del gen. Giorgio Manes, vice comandante dei Carabinieri, che oggi ha deposto nella causa per diffamazione promossa dal gen. Giovanni De Lorenzo e dal colonnello dei carabinieri Mario Filippi contro Eugenio Scalfari e Raffaele Jannuzzi, rispettivamente direttore responsabile e redattore dell'«Espresso».

«La sera del 18 maggio scorso — ha iniziato — fui chiamato dal comandante generale dell'Arma Ciglieri, il quale, dopo aver letto un articolo pubblicato dall'"Espresso" in cui si parlava di due colonnelli che avevano fatto confidenze al giornalista Jannuzzi rivelando notizie sui cosiddetti fatti del 14 luglio 1964, mi ordinò di condurre indagini per identificare questi ufficiali. La mattina successiva Ciglieri mi fece avere un ordine scritto su quanto aveva disposto il giorno precedente. Per identificare i due colonnelli interrogai quegli ufficiali che, per i posti ricoperti nel 1964, potevano essere in grado di darmi notizie. Interrogai numerosi colonnelli, qualche generale che all'epoca dei fatti era ancora colonnello e un tenente colonnello. Sette di essi mi rilasciarono dichiarazioni scritte, quattro dichiarazioni orali. Le sette dichiarazioni scritte vennero allegate al rapporto da me consegnato al gen. Ciglieri. Una copia è conservata nel mio ufficio». In seguito a questa precisazione, il Presidente del Tribunale, dott. Casella, ha ordinato l'acquisizione agli atti della copia del documento.



Il gen. Giovanni De Lorenzo



Il generale Giorgio Manes

PRESIDENTE: «Quali sono i risultati della sua inchiesta? Quali gravi fatti ha puntualizzato?».

MANES: «Nella mia relazione sintetizzai in tre punti alcune circostanze emerse nel corso dell'inchiesta che ritenevo doveroso portare a conoscenza dei miei superiori, pur esulando dagli stretti limiti dell'incarico ricevuto. Misi cioè in rilievo: 1) Che elementi del SIFAR avevano provveduto a consegnare ai comandi dell'Arma liste di persone da arrestare; 2) Che tutto ciò era avvenuto all'insaputa degli organi di Pubblica Sicurezza, responsabili per legge dell'ordine pubblico; 3) Che rilevavo altresì l'esclusione dalla conoscenza dei fatti di alti ufficiali, me compreso».

PRESIDENTE: «Chi furono gli ufficiali che lei interrogò?».

MANES: «Il colonnello Dalla Chiesa, il generale Picchiotti, il generale Zinza, il colonnello Sottiletti, il generale Lepore, il colonnello Bittoni, il generale Azzali. Da costoro ebbi dichiarazioni scritte. Oralmente interrogai il tenente colonnello Ingarelli, il colonnello Palumbo, il colonnello Mendola e il colonnello Ferrari. Dalle dichiarazioni fatte dagli ufficiali risulta che il 26 giugno 1964 si svolse una riunione nell'ufficio del generale Picchiotti, Capo di stato maggiore presso il Comando generale dell'Arma. Vi parteciparono i Capi di stato maggiore delle tre divisioni dei carabinieri, due ufficiali del SIFAR, cioè il colonnello Allavena e il tenente colonnello Bianchi».

PRESIDENTE: «Le risulta che le liste dovevano essere consegnate ai comandi periferici del SIFAR?».

MANES: «Appresi che in occasione della riunione di Roma il gen. Picchiotti aveva detto ai Capi di Stato maggiore delle tre divisioni che le liste delle persone da arrestare sarebbero state consegnate alle singole divisioni dal SIFAR».

PRESIDENTE: «Chi erano le persone da arrestare?».

«Occorreva aggiornare gli elenchi del SIFAR»

MANES: «Non chiesi agli ufficiali interrogati particolari del genere perchè, altrimenti, sarei uscito dai binari dell'inchiesta a me affidata. Posso solo riferire che il gen. Zinza mi disse che la lista di Milano comprendeva 47 o 44 nomi, non ricordo esattamente, e che il Capo di stato maggiore della terza divisione, Dalla Chiesa, mi disse che la lista consegnata alla sua divisione, che opera nell'Italia meridionale e Sicilia, comprendeva 300 persone da arrestare. Quasi tutti gli ufficiali da me ascoltati parlarono di persone pericolose per l'ordine pubblico e per la sicurezza dello Stato. Alcune erano sospettate di spionaggio in favore di potenze straniere. Mi disse anche che le liste non erano aggiornate e contenevano perfino nomi di persone decedute come un generale di Bologna».

PRESIDENTE: «Gli ufficiali da lei interrogati dissero se erano state prese altre iniziative?».

MANES: «No. Qualcuno precisò che le liste delle persone da arrestare dovevano essere messe in esecuzione dalle tre divisioni dietro ordine del Comando generale dei carabinieri o dello Stato maggiore...».

PRESIDENTE: «Lo Stato maggiore della Difesa?».

MANES: «No, siamo sempre nell'ambito dell'Arma. Dunque o dal Comando generale o dallo Stato maggiore o dal Sottocapo di Stato maggiore».

Avv. PISAPIA (altro difensore dell'«Espresso»): «Ci fu qualcuno che parlò di arruolamento o reclutamento di milizie civili?».

MANES: «No».

PRESIDENTE: «Vogliamo riassumare i fasci di combattimento, avv. Pisapia?».

Avv. PISAPIA: «Ci andammo vicino».

PRESIDENTE (a Manes): «Come mai le liste furono consegnate dal SIFAR?».

MANES: «Si trattava di una collaborazione direttiva del S.I.F.A.R.».

PRESIDENTE: «E' a conoscenza se la preparazione delle liste fu una iniziativa del gen. De Lorenzo?».

MANES: «Per ciò che concerne De Lorenzo, in due o tre dichiarazioni da me raccolte si fa un accenno alla sua persona: egli ricevette nel suo ufficio i tre Capi di stato maggiore delle divisione e gli ufficiali del SIFAR».

PRESIDENTE: «Di che cosa si parlò durante questa riunione?».

MANES: «In due dichiarazioni scritte si fa un cenno al tenore dell'incontro, che sarebbe durato dai 15 ai 25 minuti. De Lorenzo avrebbe richiamato la attenzione sulla situazione politica pesante e avrebbe anche detto che le liste le avrebbero ricevute dal SIFAR».

P.M.: «Il teste era a Roma il giorno della riunione dei Capi di Stato maggiore?».

MANES: «Sì. Il 2 o il 3 luglio andai a Milano per motivi di servizio, motivi importanti e giustificati. Vi rimasi una settimana».

P.M.: «Il 26 giugno lei seppe che al Comando generale della Arma c'erano i Capi di Stato maggiore delle tre divisioni?».

MANES: «No. Forse la loro presenza passò inosservata perchè il mio ufficio è distante da quelli del Capo di Stato maggiore e del Comandante generale».

P.M.: «Al di fuori della sua inchiesta, ha da riferire al tribunale altri elementi su quanto avvenne nel giugno-luglio 1964?».

MANES: «No».

Avv. REALE (altro difensore dell'«Espresso»): «Gli ordini dati da Picchiotti erano stati impartiti dal Comandante generale dell'Arma De Lorenzo?».

MANES: «Non lo so».

Avv. LIUZZI: «Lei non fu informato della cosa. Il gen. Picchiotti ha giustificato questo fatto dicendo che erano questioni non di sua competenza».

MANES: «Effettivamente io fui tenuto all'oscuro di tutto. Quanto all'affermazione di Picchiotti ho da avanzare le mie riserve. E' per legge compito del Vice comandante sostituire il Comandante generale in caso di sua assenza. Per questo ritengo che fosse una necessità di fatto comunicarmi gli ordini impartiti dai Capi di Stato maggiore di divisione. La comunicazione doveva essermi fatta, trattandosi di un ordine esecutivo dal Comando generale».

L'interrogatorio di Manes è proseguito con una serie di domande degli avvocati.

Avv. LIUZZI: «Prima del 1964 vennero mai distribuite dal S.I.F.A.R. liste del genere?».

MANES: «A mia memoria non sono mai accaduti fatti del genere. Solo in caso di guerra o nella imminenza di un conflitto può avvenire che il S.I.F.A.R. solleciti la collaborazione dei comandi periferici per l'esecuzione di misure di sicurezza. In periodo di pace, per emergenze riguardanti l'ordine pubblico, la competenza a emettere misure cautelative spetta al Ministro dell'Interno, alle cui dipendenze, sotto questo aspetto, si trova l'Arma dei carabinieri. Per legge il SIFAR deve procedere sempre con i propri mezzi. Esistono però alcune disposizioni riservate in base alle quali il SIFAR, per raggiungere i suoi compiti istituzionali, può sollecitare, sempre a livello dei comandi periferici, la collaborazione dell'Arma, che assume in casi del genere compiti di polizia militare».

Conclusa la deposizione di Manes, è tornato sulla pedana il gen. De Lorenzo, al quale avvocati, Pubblico ministero e Presidente hanno rivolto una lunga serie di domande.

PRESIDENTE: «Durante il suo precedente interrogatorio, dichiarò testualmente: „Non ho mai utilizzato, ordinato, trasmesso, ricevuto liste". Dopo le dichiarazioni dei testimoni, cosa ha da dirci?».

DE LORENZO: «Ho già spiegato che i carabinieri ed altri organi dello Stato hanno le rubriche di persone da sorvegliare».

P. M.: «La domanda del Presidente era diversa: deve dire a che cosa servivano le liste compilate nel giugno del 1964».

DE LORENZO: «L'allora Comandante del SIFAR, gen. Viggiani, un giorno mi telefonò dicendomi che doveva aggiornare le liste del servizio informazioni. La telefonata, per la precisione, avvenne il 27 giugno 1964. Non ritenendo la richiesta eccezionale o straordinaria, incaricai il gen. Picchiotti di provvedere. Quella mattina stessa Picchiotti convocò i Capi di Stato maggiore delle tre divisioni, che una volta alla settimana venivano a Roma.

PRESIDENTE: «Le devo far rilevare che i testimoni hanno parlato di liste di arresto, non di liste da aggiornare».

DE LORENZO: «Sono macabre fantasie. Il Comando generale dell'arma diede solo l'ordine di aggiornare gli elenchi, non quello di arrestare le persone indicate. Forse i comandi delle divisioni avranno pensato che stava per giungere un ordine di arresto, trattandosi di persone pericolose. Confermo di non aver mai dato ordini del genere».

PRESIDENTE (insistendo): «Picchiotti però ha parlato di arresto».

DE LORENZO: «Non mi sembra... comunque io ribadisco di non aver mai dato ordini che contemplassero il fermo di persone. Gli ufficiali del SIFAR, se riferirono ciò a Picchiotti, accennarono forse alla prassi, cioè a quello che sarebbe potuto accadere in sede esecutiva».

P.M.: «Devo ricordarle che il gen. Markert, il comandante della prima divisione «Pastrengo" di Milano, convocò gli ufficiali da lui dipendenti predisponendo tutto per gli arresti. Furono perfino apprestati i locali per custodire i fermati all'Aeroporto di Linate».

DE LORENZO: «Il gen. Markert può aver dato gli ordini che voleva, ma la verità è che io non ho mai dato disposizioni del genere. E' probabile che si trattasse di disposizioni conseguenziali».

PRESIDENTE: «Alcuni testi hanno detto che, quando incontrò nel suo ufficio i Capi di Stato maggiore di divisione, disse loro che la situazione era delicata, il momento politico pesante».

DE LORENZO: «Non è vero. Accennai soltanto alle liste da aggiornare. Raccomandai soltanto a questi signori la massima riservatezza, per non destare inutili allarmi. Ricordo che la riunione durò tre o quattro minuti».

P. M.: «Smentisce anche di avere mandato i Capi di Stato maggiore dal Capo dell'ufficio operazioni, col. Tuccari, dando a quest'ultimo gli ordini da trasmettere ai comandi periferici?».

DE LORENZO: «Sì, lo smentisco. Tuccari lavorava in proprio».

P.M.: «Quale era il contenuto delle liste che ricevette dal SIFAR?».

DE LORENZO: «Con precisione non posso rispondere perchè io non le vidi. Comunque si trattava di liste vecchie, già giacenti negli archivi dei centri periferici del controspionaggio. Bisognava perciò aggiornarle».

P.M.: «Ma se le liste si trovavano già negli archivi del controspionaggio, perchè il SIFAR provvide a distribuirle nuovamente?».

DE LORENZO: «Perchè da tempo non si faceva una cosa del genere».

P.M.: «La mia domanda non ha avuto risposta. Lei ha affermato che le liste erano già presso i centri periferici del controspionaggio. Vorrei sapere perchè il SIFAR le rimandò nuovamente a questi centri periferici».

DE LORENZO: «Per un eccesso di zelo. Se il SIFAR avesse mandato la solita circolare, i vari centri del controspionaggio se ne sarebbero potuti infischiare, omettendo di aggiornare le liste».

P.M.: «Lei è caduto in una contraddizione: ha detto di non aver visto le liste, ma ha precisato che esse erano vecchie, con nomi senza importanza. Come fa ad affermare una cosa del genere?».

DE LORENZO: «Che fossero vecchie l'ho saputo dopo».

P.M.: «Quando la chiamò al telefono, il comandante del SIFAR Viggiani le impartì un ordine o si rivolse a lei in via amichevole?».

DE LORENZO: «Viggiani parlò di ordine direttivo. Si trattava di un ordine non di Viggiani, ma dell'allora Capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Rossi. Almeno lo presumo: il SIFAR infatti dipende dallo Stato maggiore della Difesa».

P.M.: «Io le ho chiesto se quello di Viggiani era un ordine».

DE LORENZO: «Sì, era un ordine».

Avv. PISAPIA: «Lei ha parlato di aggiornamento delle liste: in che cosa consisteva questo lavoro? Cancellare le persone morte od aggiungere elementi nuovi?».

DE LORENZO: «Bisognava operare sui nomi esistenti, senza aggiungere altri. Quindi bisognava controllare gli indirizzi e i decessi».

PRESIDENTE: «Per quale motivo ha tenuto segrete finora al Tribunale queste circostanze?».

DE LORENZO: «Per ragioni di riservatezza... Queste cose avrebbero dovuto restare riservate... Ma poichè tutti ne hanno parlato...».

Avv. GRISOLIA: «Lei non ha parlato di riservatezza... Ha sempre negato...».

DE LORENZO: «Ho negato di aver distribuito o ricevuto liste con nomi di personalità politiche in relazione al "colpo di Stato", e continuo a negarlo».

Il gen. De Lorenzo tornerà davanti al Tribunale nella prossima udienza fissata per domani.

ALLA PRESENZA DEL MINISTRO RUBINACCI

Milano e Londra collegate con elaboratore elettronico

L'iniziativa è della Olivetti - General Electric per stabilire contatti con il mercato mondiale

Milano, 21

Alla presenza del Ministro per la ricerca scientifica e tecnologica sen. Rubinacci e del Sindaco di Milano Aniasi, la «Olivetti - General Electric» ha inaugurato oggi il collegamento fra la sua sede di Milano e il centro «General Electric» di elaborazione in «Time Sharing» in funzione a Londra. Per la prima volta in Italia con questo collegamento viene messo a disposizione un servizio per la elaborazione di dati in «Time Sharing» analogo a quello che la «General Electric» ha messo in funzione da tempo in tutti gli Stati Uniti e in alcuni Paesi d'Europa.

Nel corso della cerimonia è stato spiegato che il «Time Sharing» consiste nel collegare per via telefonica a un elaboratore di grandi dimensioni un elevato numero di terminali installati direttamente negli ambienti di lavoro.

Grazie alle sue caratteristiche e alla sua potenza, il sistema è capace di svolgere contemporaneamente le elaborazioni richieste attraverso oltre cento terminali. In realtà il sistema divide il suo tempo (da ciò l'espressione «Time Sharing») fra le varie elaborazioni richiestegli, ma a una velocità tale che ciascun utilizzatore è come se avesse l'elaboratore a sua intera disposizione. I vantaggi di questa forma di impiego degli elaboratori elettronici sono evidenti: non solo essa mette l'intera capacità di elaborazione di un grande calcolatore a disposizione anche di chi (studi di progettazione, piccole aziende professionisti, ecc.) non può sostenere per intero l'impegno di un piccolo elaboratore elettronico, ma anche per le aziende già dotate di centri di elaborazione permette a progettisti, ricercatori e dirigenti di utilizzare l'elaboratore sperimentando diversi criteri di soluzione e ottenendo una risposta immediata.

INCENDIO NEL TREVIGIANO con 50 milioni di danni

Treviso, 21

Alcune squadre di vigili del fuoco di Treviso, Conegliano e Belluno, guardie forestali, carabinieri e decine di volonterosi sono state impegnate dalla scorsa notte nell'opera di spegnimento di un vasto incendio che è divampato nei boschi sopra Miane, nel versante trevigiano delle Prealpi occidentali. Il fuoco, alimentato dalla vegetazione secca del sottobosco — nella zona non piove da molto tempo — si è sviluppato a 400 metri di altezza nella valle della Madonna del Carmine.

Nel tardo pomeriggio d'oggi, le squadre dei vigili del fuoco e dei militari, che avevano raggiunto le fiamme a quota 1200 sul monte Crep, sono scesi «a catena» verso la base del monte per spegnere gli ultimi focolai. Sul posto è rimasta una squadra col compito di sorvegliare l'intera zona. Secondo una stima approssimativa dello Ispettorato delle Foreste, i danni causati dalle fiamme ammonterebbero a circa 50 milioni.

A NAPOLI FUORIGROTTA E ALLE PORTE DI MILANO

Rapinati due benzinai ma uno ha detto il falso

Il simulatore è stato subito denunciato a piede libero

Napoli, 21

Due giovani sconosciuti mascherati hanno rapinato stamane Alfonso Milucci di 19 anni, addetto a un distributore di benzina, in via Kennedy a Fuorigrotta. I due, giunti sul posto a bordo di una «Giulia», sono discesi improvvisamente e hanno puntato le pistole contro il benzinaio intimandogli di consegnare il denaro in suo possesso. Il Milucci ha preso da un cassetto cinquantamila lire — il ricavato dell'incasso di ieri — e le ha consegnate ai rapinatori, i quali sono fuggiti in direzione di Bagnoli. Il Milucci, ha denunciato il fatto agli agenti del Commissariato di Fuorigrotta che hanno cominciato indagini.

La «Giulia» di colore grigio con la quale i due sconosciuti hanno compiuto la rapina, è risultata rubata ad Elio Ferrara di 22 anni, abitante in via Consalvo. I rapinatori si sono impossessati dell'auto la notte scorsa poco prima del «colpo». Il Ferrara infatti, quando stamane i carabinieri si sono recati nella sua abitazione, non sapeva ancora che la sua auto era sparita.

Di un'altra consimile rapina, ma alla fine risultata simulata, si è detto vittima il benzinaio Antonio Rustichelli, di 48 anni, addetto a un distributore della «BP» situato a Trezzano sul Naviglio, al bivio di Rozzano, alle porte di Milano.

Secondo il suo primo racconto, i banditi, giunti a bordo di una «1500» di colore grigio-perla, avrebbero costretto il benzinaio a consegnare loro l'incasso della giornata, circa 25 mila lire. I tre sarebbero poi fuggiti a tutta velocità.

Il racconto dell'uomo, però, era apparso alquanto sconclusionato e contraddittorio. Dalle indagini esperite dai carabinieri, il Rustichelli si sarebbe voluto vendicare di un giovane debitore, del quale i carabinieri non hanno rivelato il nome e che tempo fa aveva ottenuto in prestito dal benzinaio 38 mila lire. Stamani, quando il giovane si è presentato con due amici per acquistare benzina, il Rustichelli gli ha chiesto la restituzione del denaro. Dopo una accesa discussione, i due si sono scambiati dei pugni e sembra che in difesa del giovane sia intervenuto un amico, cosicchè il benzinaio ha avuto la peggio.

Antonio Rustichelli, che si trova ancora a disposizione dei carabinieri per ulteriori accertamenti, è stato denunciato a piede libero per simulazione di reato. Il suo debitore è ricercato dagli investigatori per chiarire ulteriormente l'episodio.

SI SCRIVE NATALE
SI PRONUNCIA
ALEMAGNA

E' una regola dettata dalla tradizione.
Non c'è Natale senza Alemagna,
il Panettone e le gioiose Confezioni.
Perché Alemagna porta
nelle nostre case l'atmosfera del Natale.
Per questo, se vuoi dire
Buon Natale, auguralo con Alemagna!



ATA



Problema nazionale i diplomati senza lavoro

LETTERA DI UN GIOVANE A UN SETTIMANALE

Ci siamo occupati, a più riprese, da queste colonne del problema invero gravissimo ed ancora per tanta parte sconosciuto (fuorchè ai diretti interessati e alle rispettive famiglie) dei giovani diplomati alla ricerca di un posto di lavoro. Giovani che non trovano «premio» (ma la parola è eccessiva perchè non risponde al concetto del diritto che deve loro essere riconosciuto) alle loro fatiche di studio. Il problema è indubbiamente molto grave nella nostra città, ma non lo è dammeno altrove. Anzi è un problema nazionale come lo comprova una lettera che un giovane di Pescara ha fatto pervenire in questi giorni al settimanale «Oggi». E' una lettera che conferma la validità di quanto abbiamo più volte sostenuto. E nel caso fosse sfuggita all'attenzione di qualcuno riteniamo di poterla pubblicare.

Scrive il giovane di Pescara al direttore del settimanale:

«Egregio direttore, sono un diplomato di 23 anni, ho assolto agli obblighi militari, sono incensurato, sano, con tanta voglia di lavorare per crearmi un avvenire decoroso e per dare un senso, un'utilità, alla mia vita. Ma dal marzo '66 (mese del congedo), man mano che passano i giorni, mi sento sempre più un incapace, un buono a nulla, uno che non è riuscito a trovare un lavoro. La mia situazione è identica a quella di migliaia e migliaia di giovani diplomati, i quali, pur avendo molte buone intenzioni, non riescono ad operare quella "scelta dell'attività lavorativa" che lo Stato riconosce a tutti i cittadini. Non vogliamo per questo criticare lo Stato; vorremmo però che lo Stato si rendesse conto del problema e cercasse di risolverlo realisticamente, agevolando una nostra sistemazione all'estero o convogliando le energie esuberanti verso attività d'interesse pubblico. Insomma, vorremmo partecipare anche noi al progresso e al benessere della nazione e non sentirci cittadini soltanto in occasione del servizio militare, delle elezioni o della campagna per la raccolta del sangue».

Così risponde il direttore a questa lettera, con considerazioni che pienamente sottoscriviamo:

«Queste sono le lettere che più mi addolorano. Ecco un ragazzo di ventitrè anni, ansioso di fare, non trascinato da stolte ambizioni, realisticamente consapevole delle difficoltà, disposto ai sacrifici, e tuttavia avvilito nell'inerzia, lentamente vinto dal timore d'essere un buono a nulla. Il ministro Colombo, due settimane fa, al congresso del suo partito, ha detto: "Il futuro ci aggredisce da ogni parte. Non siamo in un periodo d'ordinaria amministrazione. Dobbiamo controllare e guidare lo sviluppo economico in una competizione sempre più difficile". Ebbene, come potremo entrare in questa "competizione sempre più difficile" se lasceremo inutilizzate le forze giovani, fresche, sane? Abbiamo in Italia, ha detto ancora Colombo, 694 mila disoccupati e non riusciamo, nonostante gli sforzi, a eliminare gli squilibri tra Nord e Sud, tra zone di concentrazione del benessere e zone sottosviluppate. I problemi sono tanti e gravi, e non lasciano respiro: bisogna risolverli, manca il tempo per soppesarli o per trascinarli alla bell'e meglio. Intanto, migliaia di giovani come questo ragazzo di Pescara si domandano se non converrebbe rifugiarsi all'estero o se valeva la pena di faticare tanto per raggiungere una laurea o un diploma, che servono a così poco».

Tempo di strenne: i libri

I libri restano fra i doni più graditi e utili per Natale. Nelle ultime settimane ne sono apparsi parecchi dedicati ai giovani o tali da interessarli particolarmente.

Tra gli altri, il bellissimo «Le meraviglie del cielo», di Guido Ruggieri, della serie dei «grandi libri d'oro» editi da Mondadori (lire tremila). Il volume — ricco di illustrazioni a colori e in bianco e nero — presenta in forma piana e attraente i principi di geografia astronomica insegnati nelle scuole superiori.

Un altro libro - strenna sull'astronomia è «I pianeti del sistema solare», di J. Sadil - L. Pesek, curato da Giorgio Abetti (casa editrice Giunti-Bemporad Marzocco), che costa 4.800 lire. Il volume — anch'esso riccamente illustrato — descrive i pianeti sulla base della scienza.

«Vita segreta degli animali» di Walt Disney, con testo di Giuseppe Zanini, anch'esso della serie dei libri d'oro Mondadori, (lire tremila), presenta, con l'ausilio di splendide foto a colori, alcuni degli aspetti più straordinari della natura.



Ritorno alla sobrietà nelle grandi feste

Si sono viste eccentricità d'ogni genere, quest'anno, persino all'apertura della Scala: la moda beat dunque imperverà sovrana, senza eccezione di nessun genere, per le giovanissime? Forse no, se alcuni notissimi creatori di moda, hanno proposto per le prossime Feste, abiti e toilette, di gusto misurato, calibratissimo, come quelli che presentiamo. MAGGY ROUFF ha disegnato un abito da cocktail (in alto a destra) in pizzo di Calais giallo vivo, di linea svasata, ricamato di volants di pizzo. Il corpetto è guarnito da due nastri di raso giallo. L'abito accanto, sempre per le più giovani, è indossato da Gigliola Cinquetti. Il modello che porta la prestigiosa firma «V.S.G.», è in velluto con motivi di pizzo al corpino e ai polsi.

A. F.

NEI LIBRI NON E' UN PLAYBOY IDIOTA

Tradito dal cinema l'agente Matt Helm

Chi ha visto i film di Matt Helm, è stato costretto certamente a valutare in modo erroneo Eric, quest'uomo che non ha niente dello showman o del superman o del clown, come lo ha ridotto il regista di quel Dean Martin che in alcune parti drammatiche si era pur dimostrato un ottimo attore. Il cantante-damerino, il playboy-idiota non esistono nei libri di Donald Hamilton: Matt Helm è semplicemente un uomo, fatto di cervello, di nervi, di muscoli. E' freddo, calcolatore, cinico, spietato, ma non per questo privo di una sua umanità, di un suo attraente calore. «...dopo tutto sono un essere umano, anche se al posto del cuore, spesso, porto una pistola».

La sua incredibile durezza, la sua disperata indifferenza, il suo atteggiamento disincantato di fronte ai fatti di ogni giorno e alle situazioni più drammatiche finiscono per avvincere totalmente il lettore, creano in lui un'atmosfera di inquietante realtà, lo piombano nella vita vera, quella fatta di egoismi e di risentimenti, di smanie di potenza e di momenti di terrore irragionevole.

Le astuzie, le sottigliezze, i trucchi del mestiere, le situazioni di suspense sono una cornice: drammatico, mostruoso, astuto è lui, Matt Helm, nome di battaglia di Eric, agente segreto, eroe per sopravvivere. Lupo fra i lupi, non esita a uccidere quando la «missione» lo richiede, in nome di una giustizia che è il suo mestiere, per proteggere un'umanità corrotta e disonesta alla quale egli è costretto a rimanere estraneo, alla quale non «può» avvicinarsi: «Guardateli negli occhi e mentite, mentite e continuate a mentire...».

E' in questa continua ipocrisia che si muove Matt Helm, nel tradimento e nell'intrigo, in una progressione di tensione, in un crescendo d'azione.

Lo stile di Donald Hamilton è americano, nella tradizione di Hammett e Kane, nello stile più puro cioè del «thrilling» e della «spy-story».

C. V.

MINI NOTIZIE

Dalla «bici» al set. Vittorio Adorni e Felice Gimondi faranno gli attori. Saranno i protagonisti di un lungometraggio diretto da Stanis Nievo: un reportage sullo spirito di conquista nel mondo: Adorni e Felice Gimondi ne saranno lo spirito conduttore.

Buon Natale. Pippo Baudo sta registrando in questi giorni a Roma un programma che andrà in onda la notte di Natale. Si tratta naturalmente di una trasmissione musicale alla quale prenderanno parte molti cantanti tra cui Al Bano e la Caselli.

James Bond II. Simon Oates è il successore di James Bond. Biondissimo, ricco, molto raffinato, l'attore è stato scelto dai produttori inglesi per prendere il posto di Sean Connery che ha rinunciato per sempre al personaggio che l'ha reso famoso.

i dischi novità.....
tutte le novità discografiche nell'aggiornatissimo reparto dischi della
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1

Natale

Natale è festa giovane. Natale è l'inizio della vita ed è anche simbolo di concordia e di speranza. I giovani vivono di speranza e nell'età che attraversano incontrano il Natale della vita. E' questo il giorno della serenità e della bontà come sanno essere sereni e buoni i bambini ed anche i giovani prima che le esperienze e la lotta della vita pesino su loro e li conducano sulle strade dei sacrifici. Se a Natale un anziano, solo, ritrova la liberazione della lacrima sul volto è perchè torna giovane o addirittura bambino. Ricorda altri Natali, altri abeti incantati, altre speranze perdute. Il suo mondo interiore diventa più vero e genuino e l'anziano, solo, non si vergogna della sua lacrima e riscopre sentimenti puri che forse riteneva di aver lasciati lontani e perduti in altri Natali, vicino ad altri abeti incantati. E' il giorno in cui nasce il Redentore, è il giorno in cui comincia la salvezza di tutti. Festa giovane, la più grande dell'anno. Un solo giorno in cui gli uomini di buona volontà trionfano. Natale dovrebbe essere, allora, ogni giorno, tutta la vita. Ma così non è. In questo disegno divino è la grande forza del Natale, perchè questa Festività si pone a confronto con gli altri giorni della vita per poter meglio risplendere della sua luce propria che è la più intensa di tutte le altre, false ed ingannevoli.

Natale ritorna e ci richiama ai buoni propositi. Li seguiamo? Forse, ma solo in parte, oppure mai. Eppure Natale ritorna con la forza eterna che non è di questo mondo ma che è per questo mondo. Ritorna per tutti, per chi lo ama e per chi non lo ama. Ed è per questi ultimi che il Natale ha bisogno d'essere. Per chi non vuole o non sa capire il significato, per chi lo trasforma in festa pagana, per chi deve ancora ascoltare la sua voce eterna.

Natale è festa del sorriso, ma anche la lacrima trova il suo posto perchè è il primo segno del riscatto e attraverso la lacrima sorride l'anima. Non è mai festa triste, anche per chi soffre, perchè è giorno di speranza. Sappiamo, purtroppo, che in un angolo del mondo la morte violenta è fatto di ogni giorno, da molti giorni a questa parte. Laggiù muoiono giovani, soprattutto giovani. Buon Natale a voi che ne avete più bisogno, che conoscete il calvario del sacrificio. Non è mai inutile un sacrificio. Solo gli stolti possono ritenerlo tale. Il sacrificio compiuto in qualsiasi circostanza di tempo o di luogo arricchisce l'uomo nella sua individualità e lo avvicina a Dio, al di là di ogni ragionamento e di ogni interpretazione umana. Il sacrificio non divide mai, ma accomuna e vincola con invisibili fili tessuti dalla volontà soprannaturale. Il Natale che è festa di pace e di speranza ci ricorda anche questa verità. Il Natale è infatti il primo giorno della vita che troverà il suo culmine nel sacrificio. Due aspetti di una sola verità. Su questi binari si muove il mondo e nessuno potrà mai deviarlo. Ai giovani il Natale parla, perciò, più che agli altri, quasi a ricordare il comune destino. Ma con la gioia del Natale nasce la speranza per i giorni che verranno, quando non sarà più festa ma resteremo certi che essa un giorno ritornerà, come ogni anno torna Natale.

DISCOPANORAMA

IL FUNAMBOLICO WILSON



Segnaliamo l'ultimo 45 di Wilson Pickett, il cantante di rhythm and blues più famoso d'America. Pickett, dopo «Mustang Sally», «Knock on wood», «In the midnight hour» ritorna più funambolico che mai con «Funky Broadway», un pezzo scatenato che negli States ha avuto un successo travolgente, creando addirittura un nuovo ballo, il «Funky Broadway» appunto. Sul retro del disco Atlantic - RIFI «I'm sorry about that». Di Pickett è da poco in circolazione anche un ghiotto 33, con «Mustang Sally» e un sacco di altri successi, tra cui «Ooh poo pah doo», «Sunny», «Three time loser». Ora, non rimane che aspettare di vedere il mitico Wilson di persona: il cantante negro, infatti, sarà presto in Italia, dove parteciperà — ahi ahi — anche al Festival di Sanremo, interpretando «Deborah» in coppia con Fausto Leali. Come dire un elefante in un negozio di porcellane; anzi no, pardon, tutto il contrario, uno squisito servizio per 24 in uno zoo di grossi pachidermi.

SEMPRE «IN» I WHO

Sempre scatenati i Who, il complesso inglese che più di tutti è rimasto fedele al beat, in «I can see for miles» (disco Polydor, sul retro «Someone's coming»). Il pezzo è martellante, ha effetti incandescenti di chitarre (la formazione, infatti, è quella classica: tre chitarre e batteria) ed è giunto al quinto o sesto posto delle classifiche inglesi: il che depone a favore del complesso, che non tradisce i suoi fans perchè, evidentemente, pur restando ancorato ai vecchi dettami della «musica in battere», sa rinnovare il repertorio (da «Happy Jack» in giù) di quel tanto che basta per restare sulla cresta dell'onda. Anche se non spaccano più gli strumenti, insomma, i Who sono sempre «in».

Onore al «Genio»

Onore e gloria a Ray Charles, il santone del blues, del soul, del rhythm and blues e chi più ne ha più ne metta. Ascoltate cinquanta dischi di complessini, siete un po' schifati, poi mettete su uno del «Genio» e vi riconciliate con la musica; questo — corroborante, tonico, digestivo — è stato anche per noi l'effetto dell'ultimo 45 di Ray apparso in Italia: è edito dalla EMI e reca «Here we go again» e «Somebody ought to write a book about it». Molto bello soprattutto il primo pezzo, un vero «classico», molto lento e struggente; ma anche sul retro si può prelibare la voce roca, scanzonata, patetica o disperata, di Ray; una voce che come lui nessuno ce l'ha.

EQUIPE 84 STILE LIVERPOOL

E riecco l'Equipe 84: l'avvenimento si merita uno «stacco» di trombe, dato che ormai da tempo la formazione emiliana usa latitare e dar fuori i dischi a ogni morte di Papa. Anche per questa tattica, di nascondersi, di evitare tournées, di darsi tutti alle incisioni sofferte ed elaboratissime (non trascurando attività più brutamente commerciali, come le catene di bazar beat, hippy, kinky ecc.), i quattro dell'Equipe si meritano ormai l'appellativo di Beatles nostrani: e anche il nuovo 45 (Ricordi) conferma che Modena ha guardato a Liverpool come alla Mecca, e che l'insegnamento degli «scarafaggi» è stato altrettanto oro per i nostri Maurizio, Victor, Franco e Alfio. Sentitela, questa nuova Equipe, nei due pezzi, entrambi siglati dalla coppia magica Mogol-Battisti: «Ladro» è un purissimo distillato musicale, una trama di ispirazione vagamente orientale, con sitar, tabla, effetti elettronici e tourbillon finale (alla Beatles, proprio). In «Nel cuore, nell'anima» invece, l'Equipe ha scomodato nientemeno che gli orchestrali della Scala (i quali — raccontano le istorie — si sono pazzamente divertiti): ne è venuto fuori un pezzo lirico, che inizia come un «andante» per archi e che a metà ritrova sonorità barocche, con l'intervento dei fiati. Ma la suggestione è principalmente affidata alla voce del «principe» Maurizio, che — magrolina com'è — riesce pur sempre ad avere dei colpi d'ala magistrali.

POPOL TORNA AI FALSETTI

Popol — come viene chiamato oltralpe l'efebico Michel Polnareff — ritorna, più ispirato che mai, ai falsetti e al pianoforte della sua «prima maniera» in «Ame Caline», titolo principale del suo ultimo 45 edito dalla Vogue. Romantica ma non languorosa, e straordinariamente orecchiabile, «Ame Caline» si richiama apertamente a quella «Love me, please love me» che, prima della «Bambolina» e della «Ragazza ta-ta-ta», decretò il successo di Polnareff. C'è da aggiungere che Popol canta in italiano; e così pure sul retro, dove la piacevole «Le roi des fourmis» si è trasformata in «La tribù».

NIKY A ROMPICOLLO



Una voce squillante, pulita, educatina quella di Niky, una delle tante canterine nostrane che cercano di piazzare l'acuto giusto nel mondo della nostra musica leggera, ma più di tante con autentici «numeri» da sfoderare. Brevissima, ma già fitta la scheda biografica di Niky: indossatrice, poi il primo disco («Tu dici ciao», «L'uomo che volevo»), e poi la TV e il cinema; tutto suppergiù nel giro di un annetto. Mica male, no? Ora Niky esce con un altro 45 (Tiffany) e conferma le sue buone doti di interprete; tra i due pezzi, «Le ali di cera» e «C'era un amore», decisamente simpatico il primo, meno tagliato per Niky il secondo, versione italiana di «No milk today», quella degli Herman's Hermits.

I PUPILLI DI MOGOL



Dik Dik-Mogol, Mogol-Dik Dik: un binomio ormai perfettamente rodato, che pianifica astutamente la propria produzione discografica e non sbaglia un colpo; dopo la valanga di 45 venduti con «Senza luce», il complesso e il paroliere tentano ancora il colpaccio in tandem, con la consumata tattica di pescare tra i successi stranieri un pezzo non ancora pienamente sfruttato in Italia. E stavolta la pesca è stata senz'altro fruttuosa, poichè i Dik Dik (Mogol anzi) sono andati a scovare la splendida e ambiziosa «Let's go to San Francisco»: la loro versione italiana, «Inno» (che segue per filo e per segno, come di consueto, quella originale dei Flower Pot Men) riuscirà certamente a imporsi sul mercato come si merita e sfonderà nelle vendite. Occhio alle classifiche, dunque. (Però, una briciola di successo, con un'altra versione italiana di «Let's go...», la meriterebbe anche un «deb», Mimmo Diamante, che l'ha rifatta come «Trovare un mondo»). Tornando ai Dik Dik, troviamo decisamente buono anche il retro del 45 che reca, manco dirlo, la versione di un altro pezzo made in USA, cioè «Windy» degli Association. Dimenticavamo: il disco è edito dalla Ricordi, ha la solita copertina liberty e una foto dei Dik Dik stile New Vaudeville Band, con Pietruccio — udite! — senza cappello da cowboy...

Cur.

Complessi di casa

Sono usciti di conserva due 45 di altrettanti complessi nostrani che si vanno lentamente imponendo all'attenzione del pubblico, i Ribelli e i Quelli. Ambedue editi dalla Ricordi, i 45 hanno come titolo principale rispettivamente «Chi mi aiuterà?» e «Questa città senza te»: nel primo, gli ex delfini di Celentano ritentano la via del «soul» italiano già felicemente imboccata con «Pugni chiusi», e se la cavano in maniera abbastanza persuasiva, grazie anche all'ottimo arrangiamento che lascia spazio a volontà all'organo e alla batteria (sul retro, «Un giorno se ne va», allegrona nonostante il titolo e il testo crepuscolari). Dal canto loro, i Quelli, dopo «Una bambolina che fa no no no» e «Per vivere insieme», forniscono in «Questa città senza te» un'interpretazione veramente scoppiettante, mettendo in vetrina un bell'impasto vocale, ricco di effetti, trovatine, falsetti; interessante anche il retro, «Tornare bambino», versione italiana di «Hole in my shoe» dei Traffic, un pezzo nostalgico, dal sound curiosamente soffice (ma disturba un po' quell'inciso affidato alla vocetta di un ignoto marmocchio).

CONTINUA L'INCHIESTA DEL PROCURATORE GARRISON SULLA TRAGEDIA DI DALLAS

Spiccato mandato di cattura per un «nuovo assassino» di Kennedy

Il ricercato è un uomo, mai nominato da Warren, che avrebbe partecipato alla congiura Dalla sua casa di Hollywood l'accusato respinge, attraverso la televisione, ogni addebito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New Orleans, 21

Jim Garrison, il Procuratore di New Orleans che conduce una serrata inchiesta sulla tragedia di Dallas, ha annunciato di avere spiccato mandato di cattura nei confronti di un uomo, al quale egli imputa di avere tramato l'assassinio del Presidente Kennedy. La notizia ha suscitato grande sensazione, perchè è la prima volta che il Procuratore formula un'imputazione del genere dopo quella fatta a Clay Shaw, il cinquantaquattrenne ex direttore della Fiera internazionale di New Orleans. Shaw si è proclamato innocente; incriminato dal Gran Giurì comparirà in tribunale nel prossimo febbraio.

L'uomo ora accusato, e ricercato per essere tratto in arresto, si chiama Edgar Eugene Bradley. L'ufficio di Garrison ne ha diramato una fotografia: mostra un personaggio sulla tarda trentina, o sulla quarantina, dal volto lentigginoso. Garrison non dice nè i suoi collaboratori dicono, ove Bradley si trovi, nè quale sia la sua città di origine o di residenza. Si era pensato a New Orleans, ma il viceprocuratore distrettuale James L. Alcock ha detto: «Il ricercato non è di questa città, nè vi si trova al presente. Sappiamo però dove si trova». Ha accennato anche alla possibilità che l'arresto di Bradley sia imminente.

Questa affermazione contrasta con quella fatta da Louis Ivon, investigatore della Procura Distrettuale, secondo cui «la ragione della segretezza con cui viene avvolta la faccenda è da cercare nel fatto che il signor Garrison sta cercando di individuare il posto in cui si trova Bradley. Si indaga fuori dei confini dello Stato della Louisiana». Anche per Ivon Comunque ci si può aspettare l'arresto dell'uomo; anzi l'investigatore ha detto esplicitamente: «L'arresto di Bradley è imminente, avverrà in questi giorni».

Jim Garrison sottolinea che «al pari di Clay Shaw il signor Bradley non viene mai nominato nei documenti relativi all'inchiesta condotta dalle autorità federali sull'assassinio del Presidente Kennedy, nè si trova una menzione del suo nome nei ventisei volumi del rapporto della Commissione Warren». Interpellati dai giornalisti collaboratori del dinamico «District Attorney» non hanno voluto dir altro in proposito.

Jim Garrison dette inizio lo scorso novembre alla sua inchiesta sui fatti di Dallas del 22 novembre 1963. Da allora ha sostenuto a più riprese che la commissione diretta dal Giudice capo della Corte Suprema, Earl Warren, e nominata dal Presidente Johnson perchè facesse luce sull'assassinio di Kennedy ha raggiunto conclusioni del tutto errate, e che è sbagliato dire che Lee Harvey Oswald agì da solo. Garrison dichiara che l'assassinio scaturì da una congiura ordita a Dallas, e ha nominato fra i congiurati Oswald, Shaw, il defunto pilota David Ferrie (che morì all'improvviso mentre Garrison, disse poi il Procuratore, si accingeva ad arrestarlo).

A determinare l'incriminazione di Shaw è stata in buona parte la deposizione di un giovane assicuratore di Baton Rouge, Perry Russo, il quale afferma di essersi trovato a un «party» in casa di Perry due mesi prima della tragedia di Dallas, e di avere sentito, mentre attendeva che Ferrie lo accompagnasse a casa in auto, Ferrie, Shaw e Oswald che tramavano l'uccisione di Kennedy.

Da allora Garrison ha più volte affermato che Kennedy fu preso di mira da varie persone, e che Oswald potrebbe anche non esser stato l'assassino. La scorsa settimana il Procuratore ha reso noto di aver raggiunto la conclusione che uno dei tiratori era in piedi in un tombino e poi fuggì lungo le fognature. Il magistrato ha anche divulgato tre fotografie, illustrandole alla stampa; mostrano a suo avviso un agente federale che raccoglie un proiettile calibro 45 dall'erba sul posto dell'assassinio. Un agente dello Sceriffo che compare in una delle foto ha però dichiarato in seguito che «l'uomo non raccoglie una pallottola nè alcunchè di importante». Per Garrison la presenza di un proiettile calibro 45 «prova che non si sparò a Kennedy solo con un fucile "Mannlicher Carcano"», come dice il rapporto Warren.

Frattanto a Hollywood, dove abita, intervistato da una stazione radio californiana e da una stazione televisiva, Bradley ha dichiarato: «Non so nulla di ciò di cui parla Garrison». Bradley si è detto sorpreso del fatto che «all'improvviso un uomo possa rovinare la reputazione di una persona innocente».

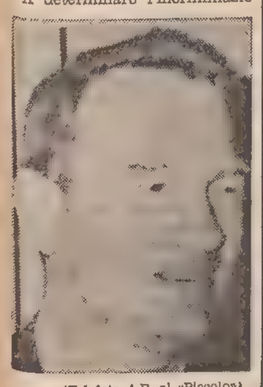
Bradley ha detto inoltre di essere stato a Dallas per la prima volta nella sua vita nell'estate di questo anno, ed ha aggiunto di essere certo che Garrison non ha alcuna prova contro di lui. Essendogli stato chiesto dove si trovasse il giorno dell'uccisione del Presidente Kennedy, Bradley ha risposto che si trovava in viaggio a bordo di un autopullman quando apprese dalla radio la notizia dell'uccisione del Presidente.

Essendogli stato chiesto di precisare dove si trovava l'autopullman in quel momento, Bradley ha indicato la località di El Paso, nel Texas. Bradley, a quanto risulta, è il rappresentante per la Costa occidentale del dott. Carl McIntire, presidente del consiglio internazionale delle Chiese, la cui sede è a Collingswood, nel New Jersey. McIntire trova attualmente difficoltà per il rinnovo della licenza di un programma radio in Pennsylvania, in quanto numerosi gruppi sostengono che il suo programma radio è anti-negro e anti-semitico.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Città del Capo — Una delle ultime immagini di Louis Washkanski, assieme alla moglie, nei giorni precedenti la fatale crisi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il «ricercato» Eugene Bradley

FUGATE DA MARIOTTI LE PREOCCUPAZIONI

Non corre pericoli chi beve Coca Cola

Le quantità di caffeina, acido fosforico e piombo presenti nella bibita non sono nocive alla salute

Roma, 21

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha risposto a una interrogazione parlamentare presentata dagli onorevoli Miceli e D'Alessio a proposito dello smercio della «Coca Cola» in Italia. Gli interroganti affermavano che nessuno dei venditori italiani della bibita può conoscerne la composizione perchè a essi viene fornito, a scatola chiusa, un concentrato da diluire e imbottigliare. «Insospettabili ricercatori esteri — era detto nell'interrogazione — hanno affermato che nella bevanda esistono sostanze che, usate per lungo tempo, sono perniciose all'uomo.

Il Ministro ha risposto che è in corso di diramazione una circolare che richiama le ditte produttrici di bevande analcoliche a indicare sulle bottigile — secondo la più recente interpretazione data dalla Magistratura alle leggi che disciplinano la materia — gli ingredienti che entrano nella composizione del prodotto.

Il Ministero, in ogni modo, è già a conoscenza della composizione della «Coca Cola», sulla base di una dichiarazione della ditta interessata; e analisi di controllo sono state eseguite dall'Istituto superiore di sanità, « il quale — è detto nella risposta — ha accertato che nelle bibite pronte al consumo la caffeina è presente nella quantità di grammi 0.009 per cento (una tazzina di caffè espresso ne contiene da grammi 0,06 a 0,09 per cento); l'acido fosforico è presente nella quantità di grammi 0,05 per cento (la aggiunta di acido fosforico è prevista dall'art. 13 del decreto ministeriale 31-3-1965 sugli additivi chimici per l'aggiustamento del PH); la ricerca dell'anidride solforosa nel prodotto finito è risultata negativa.

Dalle analisi eseguite sui concentrati si è riscontrata poi la presenza di piccole quantità di piombo, che nel prodotto finito è inferiore a 0,01 milligrammi per litro (nelle acque potabili è tollerato un contenuto massimo di piombo di 0,05 milligrammi per litro); non sono stati riscontrati altri elementi tossici. Pertanto — conclude il Ministro — l'Istituto superiore di sanità ha concluso che non c'è alcun motivo per ritenere la bibita nociva alla salute».

PRINCIPIO DI INCENDIO nella tipografia «S. Paolo»

Alba, 21

Uno dei maggiori stabilimenti tipografici italiani, dove si stampano le riviste della pia società San Paolo, tra cui «Famiglia Cristiana» che ha la massima tiratura tra i settimanali in Italia (un milione e 700 mila copie), ha corso il rischio di essere distrutto dal fuoco. Per fortuna le fiamme sono state subito notate (erano le 8.30 di mattina e già le maestranze stavano lavorando) e circoscritte da due sacerdoti, fratel Cavanna e fratel Loreti.

E' APERTA LA PORTA A NUOVI TENTATIVI DOPO LO STORICO TRAPIANTO DEL 3 DICEMBRE

L'opera del «pioniere sudafricano» non si ferma con la morte di Washkanski

Altri gruppi di chirurghi di vari Paesi sono pronti a proseguire sulla strada intrapresa dal prof. Barnard Ricostruiti i diciotto giorni dello straordinario caso di sopravvivenza dell'«uomo dal cuore di ragazza»

Città del Capo, 21

Louis Washkanski è morto oggi dopo avere vissuto uno dei più straordinari casi di sopravvivenza della storia della medicina. La sua morte non costituisce un fallimento perchè non chiude in nessun caso la porta a nuovi tentativi. Infatti anche i primi tentativi di trapianti di reni si sono conclusi con fallimenti. Poi, dopo alcuni anni gli specialisti hanno migliorato le loro cognizioni in questo campo e nel 1967, cioè 20 anni dopo il primo trapianto del rene, si sono ottenuti successi nella proporzione del 75 per cento.

Gli esperimenti di trapianto del cuore sono più recenti: la tecnica chirurgica dell'intervento è stata messa a punto verso il 1959 dal professore americano Norman Shumway. Alcuni anni dopo il francese Jean Dausset faceva progredire questa tecnica definendo i criteri di compatibilità tra donatore e ricevente. Domenica 3 dicembre un chirurgo sudafricano di 44 anni, il professor Christian Barnard tentava il primo trapianto del cuore sull'uomo. Questo intervento doveva suscitare elogi e critiche.

Le critiche sono state numerose e di diversa natura. Alcuni rimproveravano al professor Barnard di avere tentato un esperimento senza alcuna possibilità di successo. Gli esperimenti fatti su animali avevano avuto sopravvivenze, al massimo di 18 mesi; le manifestazioni del fenomeno del rigetto concernente il cuore trapiantato sono quasi completamente sconosciute e, pertanto, imprevedibili.

L'esito letale di questo tentativo dei chirurghi di Città del Capo non impedirà che questa «prima» sia seguita da numerosi tentativi da parte di altri gruppi di chirurghi. In particolare negli Stati Uniti e in Granbretagna squadre di chirurghi sono pronte a proseguire sulla strada aperta dal pioniere sudafricano.

Ma ripercorriamo un'ultima volta, anche in omaggio al coraggioso e sfortunato commerciante sudafricano le fasi dello straordinario caso di sopravvivenza di Louis Washkanski, l'«uomo dal cuore di ragazza»: Nel corso della prima settimana del mese di novembre del 1967 il prof. Christian Nathan Barnard dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, decide di tentare il primo trapianto del cuore su un uomo. Il beneficiario sarà un negoziante di 56 anni di origine lettone: Louis Washkanski.

Sabato 2 dicembre una ragazza di 24 anni, Denise Ann Darvall, rimase gravemente ferita in un incidente automobilistico. Gli esami provano che essa potrebbe essere un'eventuale donatrice in caso di morte Denise Ann Darvall muore all'ospedale «Groote Schuur, alle 2 di mattina di domenica 3 dicembre. Alle 6 del mattino viene tentato il trapianto. Louis Washkanski diventa il malato più famoso del mondo.

Lunedì 4 dicembre: le cannule che permettono al malato di respirare vengono rimosse. Louis Washkanski pronuncia le sue prime parole 33 ore dopo l'intervento: «Mi sento meglio». La sua alimentazione avviene per iniezione endovenosa.

Martedì 5 dicembre: prima seduta di cobaltoterapia e prime bevande: latte, succhi d'arancia e acqua zuccherata. Nel tardo pomeriggio il primo pasto: zuppa e uovo alla coque.

Mercoledì 6 dicembre: l'evoluzione del malato prosegue favorevolmente. Nel menu di questo giorno figura la carne.

Giovedì 7 dicembre: Louis Washkanski esce per la prima volta dalla sua camera per subire una seduta di cobaltoterapia nella sezione radiologica dell'ospedale. Riceve per la prima volta la visita della moglie.

Venerdì 8 dicembre: seconda visita della signora Washkanski al marito, le cui condizioni continuano a migliorare. Gli esami del sangue indicano tuttavia un numero elevato di globuli bianchi.

Sabato 9 dicembre: circolano voci secondo le quali si sarebbero manifestati i primi sintomi del fenomeno di rigetto.

Domenica 10 dicembre: una settimana dopo l'intervento, Washkanski riceve la visita del figlio Michael, di 14 anni.

Lunedì 11 dicembre: Louis Washkanski riceve la visita del fratello.

Martedì 12 dicembre: il prof. Barnard autorizza il suo paziente a leggere il giornale.

Mercoledì 13 dicembre: il miglioramento prosegue; il malato chiede di alzarsi.

Giovedì 14 dicembre: i chirurghi autorizzano Washkanski a sedersi nella camera e anche presso il balcone.

Venerdì 15 dicembre: miglioramento meno sensibile; il malato si sente stanco.

Sabato 16 dicembre: i medici scoprono una polmonite doppia; vengono somministrati a Washkanski degli antibiotici; il malato rimane a letto.

Domenica 17 dicembre: la polmonite è sempre in atto.

Lunedì 18 dicembre: i medici ritengono ora che la polmonite non sia dovuta a un fenomeno infettivo ma che sia la traduzione del fenomeno di rigetto. Di sera le condizioni di salute di Washkanski registrano un peggioramento.

Martedì 19 dicembre: sedici giorni dopo l'intervento Louis Washkanski peggiora continuamente. In serata si registra tuttavia un leggero miglioramento.

Mercoledì 20 dicembre: i medici registrano una pericolosa diminuzione dei globuli bianchi e le condizioni di Washkanski vengono definite «le peggiori dal giorno dell'operazione».

Giovedì 21 dicembre: la famiglia di Washkanski viene chiamata al capezzale del malato poco dopo mezzanotte, quando un portavoce dell'ospedale definisce le condizioni di quest'ultimo «disperate». Poco dopo la morte.

VALDONI SOTTOLINEA l'importanza del tentativo

Roma, 21

Il prof. Pietro Valdoni, dopo la morte di Washkanski, ha fatto la seguente dichiarazione: «La operazione, nonostante l'esito infausto, rappresenta un punto di arrivo assai importante per il processo chirurgico. Da questa esperienza si possono anzitutto giudicare nella loro efficienza i medicamenti che si impiegano per superare la reazione di rigetto al trapianto da parte dello organismo. Si è collaudato anche il modo operatorio, che si è dimostrato del tutto efficiente nell'assicurare il mantenimento della vita dell'organo trapiantato nonchè la sua perfetta efficienza funzionale. Come sempre, le prime applicazioni a una nuova metodica difficilmente possono raggiungere un pieno successo. Comunque si può affermare che simili esperienze non solo sono giustificate, ma impongono un'ulteriore sperimentazione clinica, in quanto dagli studi eseguiti dai laboratori si è collaudata una tecnica che può essere definita una trionfale conquista della chirurgia moderna.

Il compito del chirurgo deve completarsi con l'opera dei biologi, che è in via di efficiente progresso, ma ancora non ha raggiunto quanto può essere ottenuto. Della clinica parte una richiesta imperiosa agli studiosi nel campo biologico per ulteriori ricerche in questo affascinante campo rappresentato dal dominio di una reazione organica. Infine, bisogna tener conto che dall'esperienza parte un monito a tutti noi per una precisa conoscenza delle necessità che il progresso impone; e che lo spirito di solidarietà umana non deve arrestarsi all'esempio del padre che consente al prelievo del cuore della figlia, ma impone di superare i sentimenti di rispetto a un cadavere, nell'aspirazione di conservare una vita umana, altrimenti anch'essa spegnentesi».

LE RICERCHE DEL PRIMO MINISTRO AUSTRALIANO

FORSE IN UNO SQUALO IL CADAVERE DI HOLT

Sarà squartato un pescecane di 907 chilogrammi arpionato nella zona dove scomparve il Premier

Canberra, 21

Uno squalo del peso di 907 chili, che un subacqueo ha arpionato nelle acque del Mar di Tasmania, sarà squartato, su richiesta delle autorità di polizia, nel quadro delle ricerche del corpo del Primo Ministro Harold Holt, scomparso sabato scorso dopo che si era avventurato per una nuotata nelle agitate acque di Portsea.

Lo squalo, del tipo «blue pointer», è stato preso al largo di Corio Bay, a una trentina di chilometri da Portsea. Il giorno dopo la scomparsa del cinquantanovenne Primo Ministro che in quella località a Sud di Melbourne aveva una villa, e si era recato alla spiaggia con alcuni amici) venne segnalata la presenza di un grande pescecane a poco più di mezzo chilometro dal punto nel quale Holt era stato visto l'ultima volta.

Secondo le ultime informazioni lo squalo ucciso in un primo momento è stato abbandonato in mare, ed ora viene ricercato per essere trainato verso riva. Ha dichiarato l'ispettore L. J. Newell, il funzionario della polizia australiana che coordina le ricerche, che il pescecane è stato avvistato già morto da un pescherecci (chi lo aveva ucciso lo aveva poi lasciato alla deriva). «Le probabilità che abbia preso Mister Holt sono remote» ha aggiunto «ma riteniamo nostro dovere procedere all'ispezione».

INTERROGATO DAL GIUDICE il padre di Dante Valente

Roma, 21

Il giudice istruttore dott. Fiore ha interrogato stamane, nel suo ufficio di Palazzo di Giustizia, il signor Silvano Valente, padre di Dante Valente il presunto assassino dell'impiegato Sergio Mariani. L'interrogatorio, cominciato alle 12, è finito alle 14.30.

ESTORSERO CON UNA TRUFFA QUATTRO MILIONI

CONDANNATI A GENOVA QUATTRO FINTI AGENTI

Sconteranno complessivamente una pena di 32 anni La vittima pagò temendo «grane» con la Giustizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 21

I quattro giovani che sequestrarono il proprietario di una carrozzeria, Alberto Agnini, e gli estorsero quattro milioni, sono stati condannati dal Tribunale a 32 anni complessivi di reclusione. Il Tribunale ha riconosciuto colpevoli di estorsione aggravata senza profitto (art. 630 primo comma) ed estorsione semplice (art. 629) Sergio Viviani, Emanuele Fusco e Goffredo Monterosso, tutti e tre fotografi, condannandoli a otto anni e sei mesi di reclusione ciascuno, e Gennaro Bevilacqua, condannandolo a sette anni e sei mesi. Il Tribunale ha riconosciuto agli imputati le attenuanti generiche prevalendo queste sulle aggravanti del numero e dell'entità del danno. Inoltre il Tribunale ha assolto il Monterosso dalla accusa di porto abusivo d'arma da fuoco.

Come si ricorderà i quattro giovani, spacciandosi per agenti di polizia prelevarono Alberto Agnini, facendogli credere che sul suo conto la giustizia aveva aperto una inchiesta. Mostrarono all'Agnini tutto un «dossier» naturalmente falsificato bene. Erano fogli di verbali, impronte digitali e foto segnaletiche. Alla fine promisero di distruggere il fascicolo se lo Agnini avesse sborsato 4 milioni. Il carrozziere pagò anche se, alla fine, aveva scoperto che i tre, non erano affatto agenti della Questura. Non telefonò neppure alla Polizia, potendolo fare quando andò a prelevare il libretto di banca in casa: preferì pagare che denunciare tutto ai carabinieri o alla Squadra mobile.

Nelle precedenti udienze avevano parlato i difensori, i quali hanno confutato le accuse del P. M. non ravvisando nel fatto il sequestro di persona a scopo di estorsione ma, al massimo, sequestro di persona e truffa, avendo avuto in effetti, lo Agnini più volte l'occasione di fuggire e di denunciare i quattro.

B. C.



un esterno ... Un «esterno» che è come un biglietto da visita...

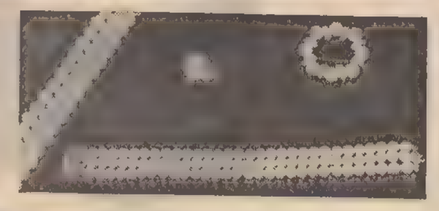
... e un interno ...e un interno per accogliervi e per suggerirvi delle ottime idee:

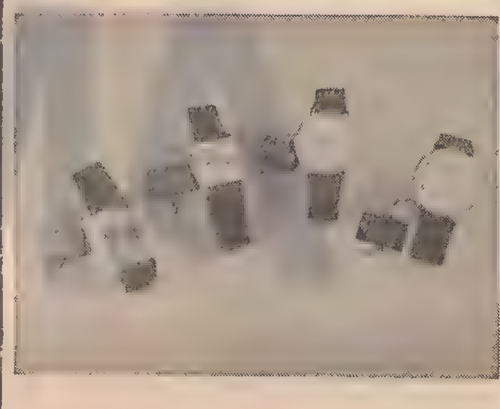
questa è la gioielleria di Tullio Trevisan che vi suggerisce alcune idee per i doni di Natale



per «Lei»

bellissimi gioielli, preziosi bracciali, collane, anelli, spille, fili di perle. E ancora splendidi e raffinati orologi di gran marca con brillanti.





per «Lui»

orologi delle marche più prestigiose, oppure, se è sportivo, un bellissimo orologio subacqueo, creato per chi ha una vita dinamica e per chi pratica gli sport: anche quelli invernali, si intende.



per il bimbo

E per il bimbo un divertente «cucù» da mettere nella sua stanzetta. Per la casa, argenteria e oggetti di alta classe in argento massiccio.

T. Trevisan

GIOIELLERIA
OROLOGERIA OREFICERIA
Corso U. Saba 5
(ex corso Garibaldi 3)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CONIUGI triestini con bambino 5 anni cercano donna tuttofare disposta trasferirsi. Lire 60.000 nette mensili. Numerose ferie. Telefonare ore ufficio 29069. 36931 B

C Richieste d'impiego L. 50

AUTOTRENISTA giovane volonteroso offresi prontamente. Tel. 30652. 58248 C

25ENNE pratico lavori mercato ortofrutticolo all'ingrosso offresi qualsiasi lavoro. Telef. 46798. 58296 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture quartieri facciate riparazione tetti. Telefono 41187. 57983 CC

ANTILOPE, renna, camoscio, pulisce ricolora Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura borsette. Unica specializzata della Regione. 58005 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas rubinetterie scaldabagni. Piazza Scorcola - Telef. 225297. 57208 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortumento marmettoni plastica specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli via S. Zenone 6. Tel. 50895. 35974 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 36975 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 58276 CC

RADIOTELEVISIONE, interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telef. 725233. 58035 CC

RIPARAZIONI TV radio montaggi autoradio e antenne TV. Tel. 730310, 733295. 57636 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. COMMESSA praticissima panificio domenica chiuso cercasi prontamente. Tel. 29938. 58280 D

APPRENDISTA cercasi drogheria via Coroneo 34. 36068 D

APPRENDISTA o aiuto commessa cercasi. Panificio Dudine piazza Garibaldi 4. 36793 D

CERCASI aiuto banconiera bella presenza per Gran Bar Ariston, viale Romolo Gessi 16. Telefonare 61249. 36120 D

ENTE previdenziale assume professionisti pensionati statali parastatali mezza giornata per dignitoso lavoro. Risposte manoscritte. Fermo Posta Gorizia. Patente 93473. 717 D

GIOVANE militesente assolta maturità tecnica conoscenza tedesco assumerebbe primaria casa spedizioni. Cassetta 57973 D SPI.

IMPIEGATA giovane, possibilmente conoscenza croato cercasi. Offerte Cassetta 36052 D, SPI.

IMPORTANTE società assicurazioni cerca agente generale Trieste e Gorizia. Offerte referenziate massima segretezza cassetta 58270 D SPI.

RAGAZZE 15-20 anni preferibilmente pratiche macchine industria cercansi. Telefonare 761908 ore 8-12 14-17. 57302 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI grande bella stanza centralissima. Telef. 63325. 58278 F

CAMERA 2 letti, altra una persona affittansi occupate. Gatteri tel. 90356. 58019 F

PRIVATA affitta camera indipendente, centralissima, distinto unico inquilino. Tel. 69542. 58244 F

G Istruzione L. 60

A. OPERATORI meccanografici elettronici IBM, programmatori, perforazione. Forti sconti iscritti entro Natale. Scuole Riunite, Battisti 8, tel. 38139.

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Telefonare 30061 pomeriggio. 47625 G

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

DC-8/62

la nuova ammiraglia della flotta ALITALIA



in servizio sulle linee del

SUD AMERICA

ROMA-RIO non-stop

...e voli DC-8/62 per Santiago, Buenos Aires, Montevideo, San Paolo e DC-8/40 per Caracas, Lima. Alitalia offre, inoltre, in collaborazione con Viasa-Varig-Aerolineas Argentinas, il più grande fascio di collegamenti diretti Italia-America Centro Meridionale. 10 voli alla settimana in partenza da Roma e Milano, con comode coincidenze dalle principali città d'Italia.

H Oggetti smarriti L. 60

CANARINO fuggito paraggi via Boccaccio. Lauta mancia rinvenitore. Telefonare 34784. 58304 H

CUCCIOLO bianco macchiato noce smarrito lunedì pomeriggio Roiano. Pregasi onesto rinvenitore portarlo piazza tra i Rivi n. 7; fam. Bressan - Roiano. Mancia. 58272 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti: Matteotti, Industria, d'Alviano, Flavia. 36951 I

A. FLAVIA appartamento due stanze cucina bagno mezzanino. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. DONADONI 4 stanze cucina bagno ascensore. ROTONDA BOSCHETTO stanza stanzino soggiorno cucinino servizi separati. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 37999 I

A. GRETTA appartamento signorile in palazzina zona verde vista mare salone 2 stanze stanzino cucina doppi servizi poggioli cantina. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 57999 I

AFFITTANSI 2 stanze cucina 19.000; 3 stanze cucina 25.000. «La Commerciale» Torrebianca 24. 36967 I

AFFITTANSI: Fabbri 2 stanze stanzetta cucina WC 20.000. Pindemonte, 2 stanze stanzetta cucina bagno 28.000. Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36947 I

AFFITTANZA cedesi camera cucina 11.000 mensili; altro due camere cucina doppi servizi giardino casa nuova; altri 1-2 camere vuote affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 58300 I

AFFITTASI uso ufficio, gabinetto medico, circolo, centralissimo II piano via Carducci 25 centralnafta ascensori 7 vani con armadi muro 2 WC, 2 terrazzini. Telefonare 69521. 35876 I

APPARTAMENTI camera cameretta cucina 20.000; camera cucina gabinetto 13.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 58288 I

APPARTAMENTO vuoto centrale 4 stanze cucina bagno; altri camera cucina WC zona Stadio affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 58039 I

APPARTAMENTO paraggi GIARDINO PUBBLICO, 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta 42.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58298 I

APPARTAMENTO Ghirlandaio, 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 36947 I

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta 36.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni n. 4 - Tel. 61712. 58298 I

(Continua in 14.a pagina)

CAFFÈ VéGé O.K. QUALITÀ CONTROLLATA IN 6000 NEGOZI

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.57 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 16-12 al 24-2-68
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 all'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIO... DEL CARSO - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria - Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. - Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D	Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
8.27 D	(Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D	Lubiana - Poggior. (1)
17.08 L	Poggioreale (1)
17.37 DD	(Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

CRONACHE SPORTIVE

A CAGLIARI LA TERZA PARTITA DELLA «SERIE VALCAREGGI»

RIVERA POLO DI ATTRAZIONE DELLA NAZIONALE ANTI-SVIZZERA

Soddisfatti gli elvetici del bel tempo trovato in Sardegna

Cagliari, 21

La Nazionale italiana di calcio è giunta questa sera a Cagliari in volo dall'aeroporto di Elmicino. All'arrivo il commissario tecnico Ferruccio Valcareggi ha dichiarato: «Abbiamo alcune possibilità di qualificarci per il prossimo turno della Coppa d'Europa. La Svizzera, comunque, dispone di una buona squadra e dovremmo fare attenzione alle eventuali sorprese. Sono convinto che il meraviglioso pubblico dell'Amsicora aiuterà gli azzurri a superare l'ostacolo».

La Nazionale ha completato la mattinata a Coverciano la preparazione per l'incontro di domani. Ferruccio Valcareggi ha richiamato in campo soltanto i milanesi Albertosi, Burgnich e Domenghini, e le riserve Rizzo, Castano, Rosato, Vieri, De Sisti e Salvadore, ai quali ha fatto svolgere esercizi ginnico-atletici completati da qualche calcetto.

I giocatori a disposizione di Valcareggi sono: portieri: Albertosi (Fiorentina) e Vieri (Torino); terzini: Burgnich (Inter), Facchetti (Inter) e Salvadore (Juventus); stopper e liberi: Bercellino (Juventus), Cecchi (Varese) e Castano (Juventus); mediani: Ferrini (Torino) e Rosato (Milan); attaccanti: Juliano (Napoli), Rivera (Milan), Rizzo (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Domenghini (Inter), Mazzola (Inter), Riva (Cagliari) e Boninsegna (Cagliari).

La vigilia dell'incontro Italia-Svizzera è cominciata in Sardegna nel pomeriggio con l'arrivo della Nazionale elvetica. Nei giorni scorsi c'era stata l'attesa: l'animazione inconsueta nei circoli sportivi, la caccia ai biglietti, le discussioni sulle formazioni riguardanti le due formazioni ma era una sorta di contorno alla rovescia fatto dagli appassionati prima della partita.

Da oggi pomeriggio, Cagliari è entrata più a contatto con l'avvenimento: l'arrivo della Nazionale svizzera, la sua prima conoscenza con lo stadio Amsicora, la passeggiata per le vie del centro. La vigilia sarda, cominciata sotto il sole mediterraneo, con un po' di maestrale, una temperatura che nelle ore più calde è definita fredda ma che corrisponde a quella di un'estate nordica. All'aeroporto di Elmas, presente numerosa folla, l'arrivo speciale degli svizzeri è avvenuto alle 14.30 All'apertura dello sportello dell'aereo sono comparsi i giocatori elvetici con l'allenatore in testa. Qualcuno, tra la folla in attesa, ha agitato qualche bandierina tricolore; tutti hanno poi applaudito. Dopo l'incontro con gli organizzatori, le strette di mano, il primo assalto dei cacciatori di autografi. Poi dall'aereo è sceso sul grande piazzale un gruppo di sostenitori svizzeri, alcuni con grossi campanacci in mano, altri vestiti in costume tradizionale: un po' di folclore d'Oltralpe che ben si è fuso con il colore sardo. Per un attimo la folla, sorpresa ha persino dimenticato i veri protagonisti, lo allenatore Foni, i giocatori, i dirigenti. E' trascorsa circa mezz'ora prima che il gruppo si ricomponesse. La Nazionale svizzera ha preso posto in due torpedoni ed è partita per la città.

Poco dopo è giunta in albergo, nella zona più moderna di Cagliari. Anche qui la comitiva elvetica ha trovato una piccola folla di sportivi e di curiosi. I giocatori si sono mostrati entusiasti del clima e lo stesso Foni è apparso sorpreso. «Quando si parla della lunga primavera in Sardegna — ha detto il C.T. — si dice la verità».

Sulla formazione Foni non ha voluto fare anticipazioni. In realtà vi è ancora qualche dubbio tra Peroud e Michaud. Dopo essersi trattenuta in albergo per oltre un'ora, la comitiva svizzera ha raggiunto lo stadio dell'Amsicora. Il sopralluogo è stato lungo e minuzioso; l'allenamento breve, ma intenso. Lo stadio, chiuso ai visitatori dopo la partita di domenica scorsa, è apparso, per quanto riguarda le tribune, un cantiere edile: si stanno infatti allestendo le cabine per telecronisti e radiocronisti, le tribune supplementari che aumenteranno la capienza dello stadio di duemila posti.

La tensione per la scarsa disponibilità dei biglietti è andata intanto attenuandosi: l'annuncio ufficiale che l'incontro verrà teletrasmesso in ripresa diretta anche a Cagliari e nel resto della Sardegna, ha mitigato l'amarezza di molti che temevano di perdere la grande occasione.

LA TRIESTINA AFFRONTA DOMENICA LA TREVIGLIESE AL «GREZAR»

Radio non rivela la formazione ma Moretti e Del Piccolo sono pronti

Il debutto dell'ala sinistra Gon rinviato a un'occasione più propizia



MORETTI: domenica in campo

La formazione della Triestina per l'incontro casalingo di domenica con la Trevigliese è sempre «tabù». Il tecnico alabardato la sua scelta l'ha già fatta, ma solo a conclusione dell'ultimo allenamento in programma questa mattina comunicherà i nomi degli undici giocatori che scenderanno in campo. E' comunque certo che i sostituti di Brusadelli e Scala saranno Moretti e Del Piccolo. Quest'ultimo verrà impiegato nel ruolo di laterale per consentire l'avanzamento di Pestrin a interno sinistro. E' senza dubbio la soluzione più logica quella che offre anche le maggiori garanzie. Tanto Moretti quanto Del Piccolo stanno attraversando un buon periodo di forma e sono desiderosi di riapparire in prima squadra. Se Radio orienterà la sua scelta su questi due elementi, Gon rimarrà ancora fra le quinte. L'esordio del giovane attaccante ronchigino comunque non sarebbe che rinviato, in quanto Radio attende il momento propizio per affidare all'ex milanista la maglia numero undici.

La squadra alabardata intanto continua ad essere oggetto di dimostrazioni di simpatia da parte dei tifosi. Ieri i giocatori, con l'allenatore Radio e il consigliere Iviani sono stati ospiti a colazione in un noto ristorante di San Giovanni.

Il Ponziana in via Flavia ospita il Sottomarina

Consistente allenamento del Ponziana in vista dell'incontro di domenica prossima con il Sottomarina. Titolari e riserve hanno giocato una partitella effervescente, dimostrando tutti un ottimo grado di forma. Dopo un'ora e mezzo di lavoro, 3-3 il risultato, con reti messe a segno da Furlani (2) e Fonda, per la prima squadra e da Verbacci, Barnaba, Gasperutti per i rincalzi. Covacich ha schierato le seguenti formazioni: D'Ambrosi; Tremul, Baudaz; Marzari, Covacich, Kirckmayr; Curci, Fonda, Furlani, Catania, Grossich per i titolari; De Grassi; Suard, Giannella; Norbedo, Giraldi, Maranzana; Barnaba, Frontali, Verbacci, Milcenich, Gasperutti. Assenti per motivi di lavoro Ravalico e Verzegnassi che però si erano allenati in precedenza. Le condizioni di Frontali vanno decisamente migliorando e il tecnico biancoceleste, per quanto orientato sulla opportunità di riconfermare la squadra di Jesolo, si riserva ogni decisione sull'eventualità di un suo reimpiego. Il Ponziana giocherà domenica sul campo di via Flavia, in concomitanza con la Triestina; ogni tentativo di spostare l'incontro ad altra data (e le giornate libere non mancavano certo in questo periodo) è stato reso vano dalla netta opposizione del Sottomarina.

ELEZIONI ALLA LIBERTAS

Bernardini presidente Maffi nuovo segretario

I consiglieri della Polisportiva Libertas Trieste, eletti nell'assemblea di lunedì scorso, si sono riuniti per procedere alla distribuzione delle nuove cariche sociali.

Il cav. Mario Bernardini è stato rieletto presidente del sodalizio, mentre il consigliere Vittorio Maffi succede a Guido Paterniti alla segreteria generale, carica ricoperta da quest'ultimo ininterrottamente da oltre sedici anni. Da vario tempo Paterniti aveva sollecitato la sua sostituzione alla segreteria a causa di impegni di carattere professionale e privato.

Ecco le nuove cariche sociali: presidente: cav. Mario Bernardini; vicepresidente: dott. Silvio Gentile; segretario: Vittorio Maffi; tesoriere e amministratore: Guido Paterniti; consiglieri sezioni varie: dott. Aldo Beorchia, dott. Luciano Bubula, Vittorio Galante, Giovanni Marsich e cav. Giusto Nesbeda. Il direttivo ha riconfermato all'unanimità il prof. Domenico Devescovi direttore tecnico del sodalizio.

CALCIO A COSTARICA

■ La Nazionale olimpica ungherese di calcio ha battuto il Saprissa di Costarica per 3-1 in una partita amichevole.

MATRICOLE SENZA COMPLESSI



Una formazione dell'Italsider Trieste che domani alle 21.30 nella palestra di via della Valle affronterà la Virtus Imola. Da sinistra: Crisma, Moreni, Cavazzon, Dalla Costa, Papais, Pilon, Grancini, d. t. Damiani; in prima fila: Magrini allenatore, Simsig, Mocenigo, Pozar, Porcelli, Ruprecht

IL PROGRAMMA DELLA FISI PER GENNAIO

Senoner e Piazzalunga presenti alla «Duca d'Aosta»

Alla gara parteciperanno i più forti azzurri

Milano, 21

A conclusione degli allenamenti delle squadre cadette e giovani maschili e femminili dello sci alpino svoltisi a Madesimo, la commissione tecnica della Federazione italiana sport invernali, ha fissato il seguente programma di partecipazione alle gare internazionali di gennaio.

Squadra cadetti maschile:

5-7 gennaio **Morzine** (Francia), gara FIS, discesa slalom; caposquadra: Giancarlo Ratti, allenatore: Bernard Favre; atleti: Michele Stefani, Marcello Varallo, Helmuth Schmalzl, Enrico Demetz, Stefano Sibille, Ilario Pegorari, Enrico Negrini e Giuseppe Confortola. Alla gara parteciperanno anche Stefano Anzi e Teresio Vachet della squadra «A».

12-13 gennaio **Kleinwalsertal** (Germania), gara FIS, discesa e slalom; allenatore Bernard Favre; atleti: Michele Stefani, Enrico Demetz, Marcello Varallo, Stefano Sibille, Carlo Demetz ed Helmuth Schmalzl.

17-18 gennaio **Tarvisio**, «Coppa Duca d'Aosta», gara FIS slalom - slalom gigante: caposquadra: Gianni Marinetto, allenatore: Bernard Favre: atleti: Furio Brigadoi, Carlo Demetz, Enrico Demetz, Ilario Pegorari, Helmuth Schmalzl, Stefano Sibille, Michele Stefani, Marcello Varallo, Andrea Marro, Giuseppe Confortola ed Enrico Negrini. Alla gara parteciperanno anche Carlo Senoner, Giuseppe Compagnoni, Felice Denicolò, Bruno Piazzalunga, Eberardo Schmalzl e Pier Lorenzo Clataud, della squadra «A».

20 - 21 gennaio **Cortina d'Ampezzo**, «Coppa Ilio Colli», gara FIS, slalom, slalom gigante; caposquadra: Gianni Marinetto, allenatore: Bernard Favre; atleti: Furio Brigadoi, Carlo Demetz, Enrico Demetz, Ilario Pegorari, Helmuth Schmalzl, Stefano Sibille, Michele Stefani, Marcello Varallo, Andrea Marro, Giuseppe Confortola ed Enrico Negrini. Parteciperanno inoltre i seguenti atleti della squadra «A»: Pier Lorenzo Clataud, Eberard Schmalzl e due altri slalomisti che verranno designati dopo le gare di Kitzbuhel.

26 - 28 gennaio **Mégève** (Francia), gara FIS, slalom, slalom gigante, allenatore: Bernard Favre; atleti: Enrico Demetz, Marcello Varallo, Stefano Sibille, Ilario Pegorari, Enrico Negrini, Giuseppe Confortola, Andrea Marro e Carlo Demetz.

PALLACANESTRO SERIE «A» E «B» - ANTICIPATO A DOMANI IL TURNO DI CAMPIONATO

Derby di fuoco fra Snaidero e Splügen Una occasione da cogliere per l'Italsider

A Genova il Lloyd Adriatico contro una compagine rinforzatasi con il pivot Dal Pozzo

Sono state anticipate a domani le partite in programma per l'ottavo turno dei campionati maschili di Serie A e B. Le ragazze invece sono già state mandate in vacanza e ritorneranno in campo il 7 gennaio.

Per quanto riguarda le squadre giuliane, un grosso incontro si disputerà al Palazzetto dello Sport di Udine protagoniste le formazioni della Snaidero e della Splügen Bräu. Gli udinesi hanno iniziato il campionato con un programma ben preciso: la vittoria nel girone e la conseguente promozione alla massima categoria. La scorsa domenica, a Imola, su di un campo di gioco infame, hanno rischiato di perdere contro la modestissima formazione locale, riuscendo alla fine a prevalere nel tempo supplementare per un piccolissimo scarto. In tale occasione ha fatto la ricomparsa in squadra Sarti, il quale però ha visto riacutizzarsi il malanno che l'aveva tenuto fermo per qualche domenica. E Sarti di conseguenza non ci sarà neppure domani contro la Splügen, che dal canto suo ha dato contro la Siemens una prima probante prova delle sue buone possibilità. Ad ogni modo pensiamo che il vantaggio di giocare in casa conterà molto sul risultato finale dell'incontro, per cui siamo propensi a pronosticare ancora un successo della squadra di Cescutti.

Il Lloyd Adriatico dovrà affrontare domani un altro scoglio molto duro, rappresentato da una delle avversarie dirette nella lotta per la salvezza. La Italsider di Genova ha proprio in questi ultimi tempi perfezionato un acquisto molto importante; quello del gigantesco pivot Dal Pozzo, che dopo aver giocato un paio di stagioni nella All'Onestà, è tornato a Genova per dare una mano alla squadra locale. Per contro ancora non s'è ripreso il triestino Tarabocchia, per cui non sappiamo davvero chi potrà contrastare il forte «centro» genovese sotto i due tabelloni. Comunque sia i ragazzi di Marini non devono entrare in campo rassegnati alla sconfitta. Essi hanno qualità per poter mettere nei guai qualsiasi avversaria solo che la squadra giri a dovere e che i cecchini siano in giornata di tiro. Fortunati, Narder e Lonero hanno giocato molto bene a Biella e c'è pertanto da augurarsi che anche i vari Schergat, Bici e Bianco, trovino la buona giornata, nel qual caso il successo potrebbe anche arrivare.

Ritorna a giocare a Trieste l'Italsider, che a Casale, la scorsa domenica, non ha molto entusiasmato. Avversaria di turno sarà la Virtus, che già ha conosciuto la sconfitta a Trieste ad opera del Lloyd Adriatico ma che recentemente ha messo in serie difficoltà la Snaidero. I giocatori romagnoli hanno una lunga esperienza di gioco ma sono vulnerabili sul piano della velocità e del ritmo. Cavazzon e compagni dovranno pertanto impegnarsi fin dall'inizio per non permettere la elaborata manovra degli avversari e per essere sempre pronti a partire sul contropiede. Pilon, Tomasi e Dalla Costa sembrano essersi bene ambientati e sono pertanto in grado di accollarsi serie responsabilità.

Sarà compito di Magrini, dalla panchina impiegare nel migliore dei modi gli uomini disponibili e se errori non ci saranno potremo anche registrare la terza molto importante vittoria della simpatica squadra siderurgica, che troverebbe così maggior respiro in una zona lontana dal fondo classifica.

M. V.

IL PROGRAMMA

Snaidero - Splügen Bräu
Gamma - Libertas
Siemens - Biancosarti
Italsider Ge - Lloyd Adriatico
Italsider Ts - Virtus
Faema - Gira

Tempi duri per la Fiamma in questa prima parte del girone di ritorno della Serie B. Battuti sul proprio campo dal San Donà e costretti alla resa domenica scorsa in casa del Verona, dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo per 8-0, i granata hanno ormai... perso di vista il Cus Venezia che occupa la terza poltrona con cinque lunghezze di vantaggio (potrebbero essere tre se la Fiamma vincerà il recupero con il Feltre), sono stati scavalcati dal Cus Verona e raggiunti sulla quinta poltrona dal Casale. La serie, se si considera che domenica i triestini dovranno rendere visita all'imbattuta capolista Metalcrom, non è finita.

Peccato, perchè la Fiamma di quest'anno in fatto di tecnica e di gioco non è di molto inferiore alle migliori del girone. La mancanza di un giocatore che sappia trasformare i molti calci piazzati e le mete si fa però notevolmente sentire e non consente alla squadra di tradurre in punti la gran mole di lavoro che svolge in ogni gara. Domenica, oltre all'incontro Metalcrom-Fiamma, sono in calendario le gare San Donà-Cus Verona e Rugby Udine-Feltre. La partita Cus Venezia-Casale è stata posticipata al 31 dicembre.

V. F.

NOTE DI RUGBY

Basket Serie «C»

L'Hausbrandt consolida la sua classifica

Tutte vittoriose le squadre di casa nella quinta giornata di andata. La Candy, attuale imbattuta capolista, ha disposto facilmente della Fiamma Varese, unica squadra a zero punti. Più combattute, invece, le vittorie del Castelfranco sul Brescia, del Marghera sul Cremona, del Vicenza nel derby con il Padova (che ha ricevuto ben quattro giocatori in prestito dal Boario Petrarca), dell'Arta Udine sul Fanfulla, infine della locale Hausbrandt sul Monza.

La classifica vede sempre in testa l'imbattuto Brugherio, seguito a due punti dal Leacril e a quattro punti di un quartetto comprendente l'Hausbrandt. I triestini, pur vittoriosi, non hanno disputato una grande partita, difettando principalmente nella precisione del tiro in cuestro. L'allenatore Micoi non può contare per ragioni di lavoro sulla continua presenza agli allenamenti di alcuni giocatori base e la squadra, che non ha ancora bene amalgamato i nuovi elementi, ne risente.

Ora, ai triestini, alla ripresa del campionato, toccheranno due trasferte consecutive a Castelfranco e Mestre. Basterebbe una vittoria esterna per rilanciare decisamente la squadra. Il riposo delle festività servirà alla squadra per... lavorare ancora in profondità, profittando pure del torneo internazionale organizzato dal CUS cui la formazione triestina è stata invitata.

I risultati: Brugherio-Varese 73-42; Hausbrandt-Monza 47-44; Vicenza-Padova 67-61; Castelfranco-Brescia 81-77, Marghera-Cremona 58-48; Udine-Lodi 62-52.

La classifica: Brugherio p. 10; Marghera p. 8; Hausbrandt, Udine, Cremona, Lodi p. 6; Padova, Brescia, Castelfranco, Vicenza p. 2; Varese p. 0.

P. B.

POSITIVO BILANCIO DI FINE D'ANNO

Festeggiati dalla «Ostuni» i suoi campioni del volante

Sessanta soci della Scuderia «Ostuni» si sono riuniti attorno al presidente Piero Ostuni, per la tradizionale riunione conviviale di fine d'anno, per la premiazione dei soci che maggiormente si sono distinti nel corso dell'annata e per la proclamazione dei campioni sociali.

Il presidente Ostuni, nel suo discorso, ha messo in rilievo come il 1967 sia stato l'anno di grande rilancio della Scuderia, che si è rafforzata nel numero, nella partecipazione a ben 29 manifestazioni automobilistiche nazionali, con 140 presenze di equipaggi concorrenti per i colori della Ostuni, che ha collezionato una vittoria assoluta nella gara nazionale di Pesaro e quattro secondi posti al Trofeo San Giorgio (Ferrara), Coppa Re en Ciel (Milano) e Coppa Città Biancospino (Trieste).

Tre sono stati i primi posti assoluti conquistati dai soci: due per merito di «Gandini» nelle gare nazionali di regolarità Coppa Città di Pesaro e Coppa Città di Empoli; uno di Tullio Stabile, che anche quest'anno è laureato campione italiano dei giornalisti. Innumerevoli i piazzamenti in moltissime altre gare, senza contare la triplice unione triestina per esordienti (18 partecipanti) e l'Autoraduno di Primavera (31 equipaggi).

E' stato rilevato anche il numero altissimo gruppo femminile che nel corso dell'annata si è rivelato il più forte d'Italia dopo la scuderia femminile Sportivismo di Milano. Emanuela Cunduri, Tina Fontana, Franca Bonal e Roberta Santoro sono state le alfiere della «Ostuni» in prove di alto valore nazionale come il «Volante d'oro» (quattro finaliste) e il trofeo «Eva al volante» (4 finaliste), manifestazioni che raccoglievano decine di migliaia di iscritte. Molto più ristretta, ma in via di sviluppo futuro, la partecipazione sociale alle gare di velocità; comunque i velocisti si sono impegnati in 9 manifestazioni con percorso in salita. Campione sociale di questa specialità è risultato Edoardo Randi («Maximilian»), seguito da Ferruccio Franceschi, Roberto Giovannini e Massimo Prioglio. Vincitore del campionato di «regolarità» è risultato «Gandini», che precede nella classifica Franco Cassata, Attilio Bonduri e Tullio Stabile.

Il presidente Ostuni, con il vicepresidente avv. Aleffi e Silvio Bacchelli hanno consegnato coppe, medaglie e diplomi ai migliori classificati. Alessandro Moncini, campione triveneto di velocità, ha offerto inoltre un treno di gomme ad Attilio Bonduri per il miglior piazzamento abbinato ottenuto al «Biancospino» e al «San Giusto»; il dott. Tullio Trevisan ha voluto premiare con una coppa Tullio Stabile, per la vittoria al campionato giornalisti in Sardegna.

Il programma della Scuderia per il 1968 si presenta molto nutrito, nella speranza che anche le nuove «reclute» sapranno dare sempre migliori frutti.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Il San Giovanni nel covo del Tisana sferra l'attacco decisivo al primato

Il campionato vivrà domenica la tredicesima giornata di andata. A tre settimane dal «giro di boa» la situazione al vertice delle due classifiche è quanto mai confusa.

GIRONE «A»

Il Maniago in trasferta a San Daniele e lo Spilimbergo in casa contro la Cividalese: come dire insomma che la coppia di testa rischia di scindersi per la ennesima volta. A tavolino la tredicesima d'andata dovrebbe risultare una domenica a favore dello Spilimbergo, che potrebbe ritrovarsi nuovamente solo sul tetto. Nel duello a distanza ingaggiato da Mossa e Brugnera per la conquista della terza poltrona, sono ancora gli isontini a correre i maggiori rischi. La Maianese, che riceverà la visita del Mossa, sembra disposta a tutto pur di incasellare l'intera posta per rimanere agganciata al gruppo di centro classifica. Non dovrebbe temere nulla invece il Brugnera, che riceverà la visita della pericolante Cormonese.

Ospitando la Cordenonese nel posticipo di martedì (campo viale Sanzio, ore 14.30) l'Alabarda Darwil intende prontamente riscattare lo sgambetto subito domenica a Sacile allo scadere del 90' di gioco. Puntano a quota 14, gli uomini di Pace, e tutto lascia supporre che non falliranno il bersaglio. Anche Pro Gorizia e Manzanese, rispettivamente in casa contro la Sacilese gli isontini e a Gemona i friulani, intendono raggiungere lo stesso traguardo. Considerato il valore delle avversarie non dovrebbe risultare impresa tanto difficile. Completerà il programma l'incontro Tolmezzo-Osoppo.

GIRONE «B»

Il San Giovanni sferra un attacco decisivo al primato. I rossoneri di Vagaia, una fra le più belle realtà del girone, saranno di scena domenica sul campo della capolista Tisana. Le due compagini, le sole ad aver conosciuto in questa prima fase una sola sconfitta (il Tisana nel turno inaugurale a Pieris e il San Giovanni la domenica successiva nel derby con l'Arsenale) da allora non si sono fatte più sorprendere. Due squadre in salute, lanciatissime sulla strada che conduce al traguardo d'inverno, non possono che dar vita a un match ricco di motivi tecnico - spettacolari interessanti. Azzardare previsioni è quanto mai rischioso. Il fattore campo avrà il suo notevole valore, indiscutibilmente, ma non dimentichiamo che in trasferta il San Giovani è imbattuto e che nelle sei gare fuori casa ha racimolato ben otto punti (2 vittorie e 4 pareggi).

Pieris, Aquileia e Muggesana, che più da vicino tallonano le fuggitive battistrada, saranno alle prese con compagini che muovono i loro passi in coda al plotone. Tutte tre giocheranno con il pensiero rivolto a Latisana. Il compito meno impegnativo attende l'Aquileia, che riceverà la visita del Palmanova. Il Pieris a Mortegliano e la Muggesana alle prese con un difficile derby nel campo dello Arsenale dovranno tenere gli occhi bene aperti.

Turno di tutto comodo, almeno sulla carta, per la Gradese che ospiterà il Cremcaffè. Interessanti si annunciano gli incontri Fortitudo - Sangiorgina e Palazzolo - Cervignano, che dovrebbero contribuire a sfoltire il gruppo di centrocampo. In coda il Ronchi spera di incaselare il primo successo ospitando il Gonars.

C. N.

PALLAVOLO SERIE B

Lanciate le triestine prima della vacanza

A tre giornate dalla conclusione del girone d'andata, il campionato di pallavolo di Serie B osserverà due turni di riposo in occasione delle festività di fine d'anno. L'ultimo turno, la sesta giornata, è stata nettamente favorevole alle formazioni triestine, che si sono imposte chiaramente sulle rispettive avversarie. In casa hanno vinto la Libertas e la Bor entrambe al terzo posto con otto punti all'attivo e anche il CRDA, mentre in trasferta hanno vinto i Vigili del fuoco che così, pur rimanendo staccati delle solite due lunghezze dai colleghi bolognesi, si trovano ora solitari al secondo posto nella graduatoria con dieci punti.

Preventivate le vittorie della Libertas sull'Intrepida e della Bor sulla Celana; sorprendente è risultata invece quella conseguita dal CRDA sui Vigili del fuoco di Padova. Capeggiati da un Pipan inarrestabile nelle schiacciate, gli azzurri locali hanno vinto meritatamente un incontro che alla vigilia poteva sembrare appannaggio della forte formazione patavina. Sul campo però la bontà del sestetto padovano è scomparsa; di fronte al CRDA gli ospiti si sono disuniti e frastornati dalle belle schiacciate di Pipan, Katalan e del rientrante Rivierani hanno dovuto rassegnarsi alla sconfitta, la seconda in sei giornate di gara.

Purtroppo a turbare l'apprezzabile spettacolo offerto dalle due squadre ha concorso l'arbitro, assolutamente ignaro dei falli di palleggio; le sue dimenticanze hanno avuto il potere di innervosire oltre misura gli ospiti, che a un certo momento del quarto set, allorchè l'esito dell'incontro volgeva nettamente a favore del CRDA, hanno protestato vivacemente presso l'arbitro e per poco non sono giunti alle mani con alcuni spettatori.

A Ravenna, i Vigili del fuoco di Trieste hanno conseguito altri due punti. Battere la Robur non è una impresa difficile, dato che sino a oggi non è riuscita a raccogliere neppure un successo. Eppure, non ostante queste credenziali veramente scadenti presentate dal sestetto ravennate, i Vigili hanno faticato più del previsto per imporsi. Perso il primo set con un punteggio piuttosto pesante, i triestini si sono ripresi nei successivi e senza brillare sia individualmente che collettivamente hanno messo sotto anche questa modesta formazione. Zottich e Weljak si sono distinti più degli altri in fase d'attacco, mentre Pavlica è apparso fortissimo in fase difensiva. Note dunque non troppo liete per il sestetto dei Vigili, che tuttora lotta per la conquista del primo posto e di riflesso per la promozione.

V. F.

IN POCHE RIGHE

LEGRA - DESMARETS

■ Questa sera a Madrid, si svolgerà il campionato d'Europa dei pesi piuma tra l'ispano-cubano Jose Legra e il francese Yves Desmarets. Il titolo è stato lasciato vacante dall'inglese Howard Winstone. Arbitrerà l'incontro lo svizzero Rolf Neuhold.

INGEMAR JOHANSSON

■ L'ex campione mondiale dei pesi massimi, lo svedese Ingemar Johansson, è stato chiamato in tribunale per rispondere dell'accusa di aver messo al tappeto un giovane dimostrante per il Vietnam, nel corso dei disordini verificatisi di fronte al Consolato americano di Goteborg.

ERIKA TORNA

■ La campionessa mondiale di discesa libera, Erika Schinegger, è stata dimessa dalla clinica dell'Università di Innsbruck dove venne ricoverata due settimane or sono. La atleta ha dichiarato che è sua intenzione riprendere le gare al più presto.

Tutte controllate le atlete alle Olimpiadi

Losanna, 21

La commissione medica del Comitato internazionale olimpico ha deciso che tutte le partecipanti alle prove femminili dei Giochi olimpici dovranno sottoporsi a controllo medico per l'accertamento del sesso.

La commissione ha cambiato la parola «potranno» in «dovranno» nell'applicazione del provedimento a partire dai Giochi olimpici invernali di Grenoble e di quelli estivi di Città del Messico. D'altra parte la commissione ha anche stabilito che ogni atleta dovrà sottoporsi a controllo anti-doping durante i Giochi olimpici, così come è stato deciso nella riunione di Teheran dello scorso maggio. I controlli saranno compiuti dai comitati organizzatori.

RIERA SOSPESO

■ I dirigenti della società calcistica del Benfica hanno deciso di sospendere per tre anni a partire dal 1.o dicembre l'ex allenatore della loro squadra Fernando Riera.

G. P. DI FRANCIA

■ Il presidente della Federazione francese dello sport automobilistico, Claude Bourillot, ha annunciato nel corso di una conferenza stampa l'istituzione di un Gran Premio di Francia di Formula 1 in sostituzione del G. P. dell'Automobile Club francese. La competizione si svolgerà il 7 luglio prossimo, sul circuito di Rouen les Essarts e sarà valevole per il campionato mondiale conduttori.

FUJI VINCE PER K.O.

■ Il campione del mondo dei welter junior, il giapponese Paul Fuji, ha battuto il connazionale Sadao Takagi per K.O. alla seconda ripresa in un combattimento svoltosi a Tokio.



PIÙ VELOCITÀ
PIÙ PERICOLO

RUFFOLO

Maggiore prudenza con la neve e con il ghiaccio sulle strade

Riducete la velocità per evitare pericolosi sbandamenti; montate pneumatici con chiodi o con catene per aumentarne l'aderenza; azionate con dolcezza freno, sterzo ed acceleratore per evitare brusche e pericolose azioni di slittamento.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Ispettorato Generale Circolazione e Traffico
CAMPAGNA INVERNALE DELLA SICUREZZA STRADALE
10-22 dicembre 1967

APPARTAMENTO Campi ELISI, 2 stanze soggiorno cucinino doccia 2 poggioli autoriscaldamento affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 58298 I

MONFALCONE centro affittasi magazzino stabile nuovo entrata indipendente mq. 84 riscaldamento servizi igienici; rivolgersi Trieste 9-10 tel. 61893; Monfalcone 14-15 tel. 72191. 36122 I

TRE camere cucina zona signorile affittasi prelevando parte mobilio. Visitare via Carpaccio 12; ore 13-14. 700 I

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZINA completa con passeggino vendesi. Tel. 40079 ore pranzo. 36124 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer grande assortimento. Necchi, Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 36847 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. via Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Zilliotto via Milano 16. La pelliccia di classe per la signora di classe. Tutte le qualità di pellicce, giacche, stole, mantelle, tutte ai prezzi più convenienti. Modelli nostra produzione. 58290 M

QUADRI antichi meravigliosi vendo. Via della Tesa n. 61, falegnameria. 36935 M

STRAOCCASIONE: giacca visone scuro nuova taglia 44 Grandi Laghi 210.000 e stola visone scuro nuova 190.000. Telefonare oggi 23462. 36941 M

STUFA gas 3000 bombola fuoco continuo sparherd 7000 vendo. Bosco 12 magazzino. 58025 M

TELEVISORE I-II canale con garanzia lire 25.000. Telefonare 763301. 36925 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 58003 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi quadri orologi pianoforti stanze letto pranzo studi salotti antichi per Veneto. Telefonare 31428. 58274 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telef. 95935. 29528 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 36939 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo studi salotti antichi pianoforti quadri soprammobili giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 36855 NN

Appartamenti
Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato.
Domenica dalle ore 9 alle 12
L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 23, 24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1968.

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti grandioso assortimento poltroneletto reclame 15 mila, salottiletto 85.000, divanietto 25.000, pancheletto 30.000, brandine 5.500. Reti metalliche materassi Permaflex poltrone ammalati comodine 9.500, armadi, guardaroba mobili singoli matrimoniali cucine soggiorni prezzi bassissimi Tarabochia 6, telefono 93840. 57272 NN

ARMADIO guardaroba 4 porte; altro 7000; libreria; poltrone; vendo. Bosco 12 magazzino. 58292 NN

ARREDAMENTO negozio vendesi. Telefonare 68659 - 70485. 58286 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili, stanze pranzo, soggiorni, attaccapanni, mobili in genere. Limitanea 9 - Ghirlandaio 16. 58294 NN

MOBILIFICIO Bruno grandioso assortimento cucine soggiorni. Fonderia 3 (Largo Barriera). 57274 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

A.A.A. AZIENDA biancheria intima signora nailon produzione medio-fine clientela già acquisita zona Friuli Venezia Giulia assume rappresentante introdotto ramo abbigliamento referenziato. Scrivere Cassetta SPI 20 Z, 40121, Bologna. 6303 P

AFFIDIAMO redditizia vendita prodotti solari conosciutissimi clientela internazionale ad agente o grossista introdotto negozi centri balneari litorale orientale alto Adriatico. Scrivere SPI Casella 13/G - Sanremo. 6299 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 tel. 29714 rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 36853 Q

A.A.A. ABBIAMO in vendita, v. Nordio 9, 850 65, 1100 Special, 600 D 64-62-61, Simca 1000 64, Giulietta TI 64 a cloche, 500 N, 1100 58, Giulia 1600, Giulietta 61. 58302 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1300 63, 1500 C 65, 1100 Special 62, 750 64, 500 63, Volkswagen 64. Bar Guglielmo, v. S. Marco 2. 58200 Q

FIAT 1500 anno 1963 vende privato. Officina via S. Giacomo in Monte 7. 36082 Q

FIAT 500 C revisionata 60.000. Telefonare 37263. 58280 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

SALONE parrucchiere avviatissimo 10 posti, posizione centrale cedo per cambio residenza. Ottime condizioni. Cassetta 58242 R, SPI.

(Continua in 16.a pagina)

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1968

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	15.600	25.700
Semestre	8.100	13.150
Trimestre	4.200	6.750

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	18.150	29.700
Semestre	9.450	15.250
Trimestre	4.900	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Regalatevi e regalate ai vostri cari lontani un abbonamento al PICCOLO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA DI BREZNEV PER LA CAPITALE EGIZIANA

SI È CONCLUSO A VARSAVIA IL «VERTICE» ROSSO SUL M. O.

Un comunicato ufficiale è annunciato per oggi: lo hanno firmato anche i romeni che non avevano sottoscritto le precedenti dichiarazioni dei Ministri dell'Est

Varsavia, 21

La conferenza dei Ministri degli Esteri dei Paesi socialisti europei è terminata questo pomeriggio alle 17 circa. Un portavoce del Ministero degli Esteri polacco ha informato che un comunicato ufficiale sarà pubblicato solo domani sera.

Secondo il portavoce, il comunicato è stato elaborato ed accettato da tutte le delegazioni dei Paesi che hanno partecipato alla riunione, compresa la Romania. Come è noto la Romania, pur partecipando alle riunioni precedenti dei Paesi socialisti dedicate al problema del Medio Oriente, non ne sottoscrisse però le dichiarazioni finali.

Data l'assoluta riservatezza in cui si sono svolti i lavori della conferenza, gli osservatori occidentali sono molto prudenti nell'esprimere qualsiasi giudizio sul valore della partecipazione romena al Comunicato finale; occorrerà prima conoscere il testo di quest'ultimo.

Il fatto che la conferenza si sia conclusa con un comunicato e non con una dichiarazione finale, potrebbe significare che si è voluto evitare un rifiuto da parte dei rumeni di firmare una tale dichiarazione. Ma gli osservatori fanno rilevare che trattandosi di una conferenza di ministri degli esteri e non di capi di stato o di partito, non sarebbe stata necessaria una dichiarazione finale.

La conferenza dei Ministri degli Esteri era cominciata martedì scorso. Ieri si sono avute due sedute ed oggi altre due; la prima è stata presieduta dal Ministro polacco Rapacki, e la seconda dal Viceministro degli Esteri rumeno Marin. Si è anche saputo che stamattina ha parlato il Ministro ungherese Peter, giunto appunto oggi da Budapest.

Alla conferenza hanno partecipato i Ministri degli Esteri Gromiko, per l'URSS; Winzer per la RDT; Rapacki per la Polonia; Nikezic per la Jugoslavia; e i Viceministri Pudlak, per la Cecoslovacchia e Marin, per la Romania. L'ungheria è stata rappresentata fino a ieri dal Viceministro Erdeyi, e stamane dal Ministro Peter. Come si è detto nessuna indiscrezione è trapelata finora dai lavori della conferenza. All'ordine del giorno figurava soltanto la questione arabo-israeliana, ed è noto che su tale argomento le posizioni della Romania e, ultimamente anche della Jugoslavia, non coincidono con quelle dell'URSS e degli altri Paesi socialisti.

Gli osservatori ritengono che, alla vigilia della sua partenza per la RAU, Breznev abbia tentato un ultimo sforzo per conciliare le varie tendenze e presentarsi agli arabi come il portavoce di tutto il mondo socialista europeo, esclusa naturalmente l'Albania. Fino a che punto il Ministro degli Esteri Gromiko sia riuscito in tale intento, è difficile dirlo. Comunque, fanno rilevare gli osservatori occidentali — la situazione nel Medio Oriente si è notevolmente evoluta dal giugno o dal luglio scorso, quando si tennero le conferenze di Mosca e di Budapest, anche in seguito alle pesanti conseguenze che il prolungarsi dello statu quo ha comportato nelle situazioni economiche e politiche dei Paesi interessati.

E' perciò impressione generale che Breznev si rechi al Cairo per non perdere la posta in gioco: gli interessi sovietici nel Mediterraneo. Per far questo gli è indispensabile un appoggio, quanto più possibile completo, da parte di tutti i Paesi socialisti europei, e la conferenza di Varsavia aveva appunto questo scopo.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Melbourne — Il «VC 10» dell'Aeronautica militare britannica con a bordo il Principe ereditario Carlo, il Primo Ministro Wilson (nella foto) e il capo dell'opposizione Heath è giunto a Melbourne. Parteciperanno alle esequie del Premier Holt

OSTRUZIONISMO DELL'ESTREMA SINISTRA

Tre rinvii alla Camera: manca il numero legale

Zaccagnini: «Considero veramente grave il senso di irresponsabilità di alcuni colleghi»

Roma, 21

L'ostruzionismo dell'estrema sinistra ha impedito oggi alla Camera l'approvazione del provvedimento di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per il 1968. L'esame della legge già approvato dal Senato, che autorizza il Governo all'esercizio provvisorio fino al 29 febbraio del 1968 è stato regolarmente portato a termine, ma al momento della votazione comunisti e socialproletari hanno fatto mancare il numero legale.

Barca per il PCI e Luzzatto per il PSIUP hanno esplicitamente dichiarato che si sarebbero assentati dall'aula in segno di protesta per l'intenzione del Governo di presentare alla Camera il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri che proroga le agevolazioni fiscali previste per la fusione e per la concentrazione delle società commerciali. I due parlamentari di estrema sinistra hanno protestato contro il Governo per i troppi decreti legge presentati in questa legislatura, sostenendo che il provvedimento relativo alla fusione e alla concentrazione delle attività commerciali impedisce alla Camera di discutere il condono delle sanzioni ai dipendenti pubblici.

Accertata la mancanza del numero legale il Presidente Bucciarelli Ducci ha rinviato la seduta alle 18,45. Anche la seconda prova ha dato esito negativo cosicchè la seduta è stata rinviata alle venti, ma ancora una volta Bucciarelli Ducci ha dovuto constatare la mancanza del quorum richiesto per l'approvazione della legge. La seduta è stata pertanto aggiornata a domattina.

Il presidente del gruppo D.C. della Camera, on. Zaccagnini, dopo le votazioni avvenute in aula questa sera, ha dichiarato: «Considero veramente grave il senso di irresponsabilità dimostrato da alcuni colleghi, che non hanno sentito l'obbligo di anteporre ad ogni altra esigenza il dovere di adempiere ai propri impegni parlamentari. E' un atteggiamento deplorevole anche sul piano della solidarietà morale con la grande maggioranza del gruppo, dimostratasi fedele e disciplinata. Mi riservo di sottoporre al direttivo l'esame del comportamento degli assenti per indispensabili provvedimenti disciplinari».

UN AEREO DELLA RAF precipita: 13 morti

Londra, 21

Un aereo militare «Shackleton» della RAF in volo di addestramento è precipitato oggi a 30 miglia ad occidente di Fort William (Scozia) con 13 militari a bordo. Non vi sono superstiti.

L'aereo che apparteneva alla 206.a squadriglia della RAF di stanza ad Inverness stava sorvolando un gruppo montagnoso nella località scozzese di Lockailort fra Mallaig e Fort William. Si tratta del terzo incidente occorso ad uno «Shackleton» in questi ultimi tempi. Il primo avvenne all'inizio di novembre quando un aereo di questo tipo scomparve fra Singapore e Gan, il secondo sempre nel mese di novembre occorse a largo della costa sud-occidentale dell'Inghilterra con 11 uomini a bordo. Gli «Shackletons» sono i principali aerei da ricognizione in dotazione alla RAF e devono venir rimpiazzati nel 1969 dai «Nimrod» della Hawker Siddeley, una variante dei Comet.

TRE MISSILI NORDISTI contro i «B-52»

Saigon, 21

Tre missili del tipo SAM di fabbricazione sovietica sono stati sparati mercoledì notte contro una formazione di bombardieri B-52 ad otto reattori del comando strategico impegnati in un'azione di bombardamento nella zona demilitarizzata. E' la prima volta che tale arma viene usata contro i giganteschi aerei.

I tre missili hanno fallito il bersaglio e gli apparecchi sono rientrati senza danni alle basi di partenza. Due mesi fa l'alto comando americano aveva negato un'affermazione sovietica secondo cui i «SAM» avrebbero abbattuto un bombardiere d'alta quota.

Anche oggi l'agenzia «Tass» ha annunciato da Hanoi che due bombardieri strategici «B-52» sono stati abbattuti ieri dall'antiaerea nordvietnamita nel distretto di Vinh Linh, a Nord della zona smilitarizzata.

Il comando americano ha comunicato oggi che l'incrociatore «Newport News» è stato bombardato dalle batterie costiere nordvietnamite nei pressi della zona smilitarizzata.

L'unità non è stata colpita. Le batterie hanno però cessato il fuoco quando l'incrociatore ha risposto.

Il Vietcong ha lanciato una vasta offensiva a pochi giorni dall'inizio della tregua natalizia, che durerà 72 ore, attaccando un avamposto.

COSTANTINO ATTENDE il mediatore Potamianos

Roma, 21

Re Costantino di Grecia e la Regina Anna Maria sono ancora nella sede diplomatica ellenica ove hanno trascorso la notte. L'unico avvenimento della mattinata è stato finora il consueto alzabandiera effettuato da due funzionari sul balcone dell'Ambasciata.

Alle 12.50 Re Costantino di Grecia e la consorte Anna Maria hanno lasciato l'Ambasciata ellenica e si sono recati a villa Polissena.

I colloqui tra Re Costantino di Grecia e l'emissario dei colonnelli riprenderanno a Roma. Si è appreso, infatti, dall'Ambasciata ellenica, anche se in forma non ufficiale, che l'ex aiutante di campo del defunto Re Paolo, gen. Haralamos Potamianos farà ritorno nella capitale italiana per conferire nuovamente con il Monarca esule.

Le consultazioni tra Costantino e Potamianos furono interrotte nella tarda mattinata del 19 dicembre. Il generale, nel salire sull'aereo che lo riportò ad Atene, dichiarò di essere ottimista e che probabilmente sarebbe ritornato in Italia molto presto. Potamianos, asso della aviazione ellenica, legato a Costantino da vecchia familiarità, sarà latore delle ultime proposte dei colonnelli per il rientro del giovane Sovrano in Grecia.

Costantino di Grecia, la Regina Anna Maria e la Principessa Irene hanno compiuto un giro per la città a bordo di una Fiat 1800 bianca e nera guidata dal principe Enrico d'Assia.

Re Costantino e la Regina Anna Maria sono rientrati all'Ambasciata greca pochi minuti prima dell'una. I Sovrani, provenienti da Villa Polissena, erano a bordo di una «Opel Kadett» bianca targata «C. D.».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Furlan in Rossi

Ne danno il triste annuncio il marito ANGELO, la figlia WANDA, la nuora NATALINA, i nipoti e i parenti tutti, che ringraziano fin d'ora tutti coloro che in varia guisa prenderanno parte al loro grande dolore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dall'abitazione in Pieris.

† Dopo lunghe sofferenze si è spento

Giuseppe Toros

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio FRANCO, il fratello ANTONIO, la sorella EGI, il nipote BERTO e i parenti tutti.

Un grazie particolare al Primario Marinuzzi e al personale tutto del Reparto Oncologico.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto la ditta REDIVO per la scomparsa del suo stimato dipendente.

†

Il 19 dicembre, munita dei conforti della Fede, ha raggiunto il suo GIORGIO

Jolanda Ubaldi ved. Giaconi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio CLAUDIO, la nuora MARA e i parenti tutti.

† Dopo lunghe penose sofferenze, munito dei conforti religiosi ci ha lasciati il nostro caro

Arrigo Bremini

Lo piangono la sorella LIDIA, i fratelli RENATO e LUCIANO con i rispettivi familiari e i parenti tutti che ne danno il triste annuncio, ad amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta.

Un ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere della II Divisione Medica.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Si è spenta il 20 dicembre la nostra cara

Erminia Dagnelut

Ne danno il triste annuncio i figli ALDA, RINA e MARIO, la nuora, i generi, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 22 dicembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende parte al lutto OSCAR LEGHISSA.

† Dopo lunga sofferenza ha finito di vivere la sua vita terrena

Luciano Michelazzi

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la sorella e i nipoti.

Gorizia, 21 dicembre 1967

† Il 21 dicembre si è spento serenamente

Giovanni Carpenetti

Ne danno il triste annuncio le figlie NELLY, NOVELLA, JOLANDA con il marito ing. SCORDAMAGLIA, i nipotini ANGELA, SERENA, GIOVANNI e FRANCESCO.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 14.15 dall'abitazione.

† All'alba di ieri 21 dicembre si è spenta serenamente

Carmela Tomat
di anni 80

Ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I familiari del caro

Giovanni Di Fazio

ringraziano commossi tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

I FAMILIARI di

Luigi Caponigro

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini nel doloroso momento.

Nel V anniversario della tragica scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Lucia Crisciani

la mamma, unitamente ai familiari e ai parenti tutti La ricordano con infinito rimpianto e accorata tristezza.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani sabato 23 dicembre alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù di via del Ronco.

Nel VI anniversario della scomparsa del nostro caro indimenticabile

Domenico Kozulic

la moglie, i figli e i parenti tutti con immutato affetto Lo ricordano.

† **Salvatore Mundula**

si è spento addì 21 dicembre lasciando nel più profondo dolore la moglie, le figlie ESTER, DELIANA e ALIDA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 22 dicembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Le Ancelle della Carità e i familiari ringraziano vivamente il Consiglio di Amministrazione, il personale tutto dell'Ospedale Infantile e quanti hanno voluto partecipare alle onoranze funebri della loro cara

Madre Antonietta Guarneri

Trieste, 22 dicembre 1967

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Papà

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie: COSINA - VIDMER - PASTROVICCHIO

LE PRIME REAZIONI DELLA GIUNTA ALLA DICHIARAZIONE DI COSTANTINO

Non sembra lontano un accordo fra il Sovrano e il Governo d'Atene

Pattakos afferma che il Paese «va verso le elezioni e non verso la dittatura» Anche la data sarebbe già stata fissata - «Accettabili» le condizioni del Re

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 21

Il Governo greco continua a mantenere il silenzio sulle condizioni esposte pubblicamente ieri da Re Costantino per il suo ritorno in Grecia. La stampa e la radio greche non hanno fatto menzione della conferenza stampa romana del Re, e l'unico commento ufficiale al riguardo è stata oggi una grave dichiarazione ai giornalisti del Vice Primo Ministro Pattakos, il quale ha detto: «Il Primo Ministro Papadopoulos e tutti i membri del Governo sanno benissimo che non andiamo verso la dittatura ma verso le elezioni». Secondo Pattakos, la data approssimativa delle elezioni pretese a breve scadenza da Re Costantino è nota persino a Kollias, l'ex-capo della Giunta di Governo che fuggì all'estero col Sovrano una settimana fa.

Tuttavia informatori vicini al Governo hanno detto che le condizioni poste dal giovane Monarca sono sempre state accettabili per le autorità di Atene. «Il Re, tutto sommato, non ha detto nulla di nuovo — ha detto uno di questi informatori — e spetta quindi a lui muovere il primo passo per il ritorno in Grecia».

Si è appreso tuttavia che uno dei mediatori fra il regime e il Re, il vice maresciallo dell'Aria a riposo Haralambos Potamianos, si appresta a partire ancora una volta per Roma per ulteriori colloqui con Costantino. Con tutta probabilità giungerà nella capitale italiana domani.

Secondo diplomatici occidentali in servizio ad Atene resta ancora un punto oscuro, nei rapporti fra il Governo e il Re: bisognerà vedere se Costantino prenderà per buone le promesse dei «colonnelli» di riportare rapidamente il Paese sulla strada della democrazia, condizione da lui ritenuta indispensabile per il suo rientro nel Paese.

Un altro punto controverso potrebbe essere la presenza in Grecia della Regina madre del Re, Federica, che gode di ben scarsa popolarità. Il Governo non ha fatto sapere finora se ne ammetterebbe il ritorno.

Per il resto l'accordo sembra ormai raggiunto. Costantino ha chiesto, e lo ha fatto sapere al mondo con la conferenza stampa di Roma, che il Governo annunci un calendario sicuro per il processo di ritorno della Grecia al regime democratico, indicando fin d'ora le date del referendum popolare sulla nuova costituzione e per le elezioni politiche generali. Il Governo ha promesso fin dai giorni scorsi di annunciare queste date, a breve scadenza, forse anche prima della fine dell'anno. Inoltre la presentazione all'esecutivo del progetto di costituzione è previsto definitivamente per sabato.

La stampa e la radio, come si è detto, non hanno riportato la conferenza stampa del Re a Roma, anche se i suoi particolari sono arrivati nelle redazioni.

Attraverso i dispacci dei corrispondenti e le notizie delle agenzie internazionali, molto per tempo per la chiusura delle edizioni di stamane. Nemmeno in giornata sono state diffuse notizie al riguardo dagli organi di stampa greci, che sono sotto stretto controllo governativo fin dal colpo di Stato militare del 21 aprile.

La stampa si diffonde invece a descrivere i meriti dei tre massimi esponenti del regime, Papadopoulos, Pattakos e Makarezos, che hanno rinunciato ieri al proseguimento della carriera militare, evidentemente per potersi presentare come candidati civili alle prossime elezioni con la certezza di essere eletti, e continuare così a tenere in pugno il potere. I tre esponenti del regime vengono salutati oggi dai giornali come «esempi di virtù civili e come salvatori della Patria».

Il Primo Ministro, il Vice Premier e il Ministro del coordinamento, dell'economia hanno presenziato oggi alla cerimonia del giuramento dei cadetti all'Accademia degli allievi ufficiali dell'esercito. E' stato notato dagli osservatori, che, per prima volta dal tentato colpo di stato realista di una settimana fa, è risuonato durante una cerimonia militare il grido di «viva il Re!».

La popolazione della capitale, intanto, non sembra preoccuparsi molto del problema del ritorno di Costantino. Generalmente si nutre la convinzione che per quanto le trattative possano andar bene, Costantino non sarà in Grecia per Natale. Chiunque cui si domandi di fare previsioni in proposito, risponde con una significativa alzata di spalle che può significare tanto «chi lo sa?» quanto «chi se ne cura?».

«Non ha nulla a che fare con noi», ha detto un commerciante di Atene e «non dipende certo da noi», ha commentato un impiegato statale.

Nella notte si è appreso che il Governo greco ha permesso stasera alla radio di dare notizie della dichiarazione fatta ieri a Roma da Re Costantino. La censura ha avvertito i direttori dei giornali che potranno pubblicare la dichiarazione nelle edizioni di venerdì.

Secondo una fonte autorevole il ritardo nel permesso ai mezzi di informazione di diffondere la dichiarazione di Costantino è stato deciso dalle autorità per avere il tempo di preparare una risposta.

Il proclama del «Comitato rivoluzionario» che il 13 dicembre ha nominato il generale Zoitakis Vicerè «esercitante il potere reale in nome del Re nell'assenza di quest'ultimo» è composto da due articoli che dichiarano: «Considerato: 1) i gravi avvenimenti che minacciano oggi l'ordine costituito e la sicurezza dello Stato; 2) l'assenza ingiustificata di Re Costantino dai suoi doveri reali e di altre persone aventi il diritto, secondo la Costituzione, di esercitare il potere reale, il Comitato rivoluzionario nomina Vicerè...».

Il proclama è pubblicato oggi dalla Gazzetta Ufficiale greca. Viene così rivelata per la prima volta la composizione del «Comitato rivoluzionario». In calce al proclama vi sono infatti le firme dei tre membri di tale Comitato: il colonnello Giorgio Papadopoulos, il gen. Stillanos Pattakos ed il colonnello Nicola Makarezos.

Le firme non sono accompagnate nè dal grado, nè dalla carica.

A. P.

DICHIARAZIONI SULLA POLITICA ROMENA

Bucarest mantiene sempre le sue «riserve»

Riconfermate le buone relazioni con Israele Evasiva risposta sul rinnovo del patto con Mosca

Vienna, 21

In occasione del ventesimo anniversario della proclamazione della Repubblica romena, che cade il 30 dicembre prossimo, l'Ambasciatore di Romania in Austria, Pelea, ha parlato della situazione e della politica del suo Paese con rappresentanti della stampa austriaca ed estera.

Per quanto riguarda la politica estera, egli ha così precisato l'atteggiamento del Governo romeno sui diversi problemi:

SICUREZZA EUROPEA. La sicurezza europea può essere ottenuta soprattutto mediante la normalizzazione e il consolidamento delle relazioni bilaterali tra i Paesi d'Europa, sulla base della parità giuridica di tutti gli stati. Devono essere abolite le barriere artificiose, dev'essere terminata la scissione in blocchi militari contrapposti, devono essere ritirate tutte le truppe europee dislocate in Stati stranieri e devono essere liquidate le basi militari estere. Bisogna vedere chiaramente le situazioni esistenti: soprattutto l'esistenza dei due Stati tedeschi e la necessità di creare condizioni per la loro attiva partecipazione alla vita internazionale sulla base della parità giuridica.

VIETNAM. Il popolo romeno è dalla parte di quello vietnamita e gli assicura la piena solidarietà e l'appoggio per la sua giusta lotta. E' assolutamente necessario che gli attacchi aerei sulla Repubblica democratica del Vietnam, uno Stato sovrano e indipendente, cessino immediatamente e incondizionatamente, che gli Stati Uniti pongano termine alla loro aggressione, che al popolo vietnamita venga assicurato il diritto di risolvere da sè e senza ingerenze estranee il proprio destino.

VICINO ORIENTE. La questione più urgente e più importante è il ritiro delle truppe israeliane dai territori occupati. Nello stesso tempo dev'essere riconosciuto ad ogni Stato di questa zona il diritto di vedere garantita la sua indipendenza e sovranità, il diritto della sicurezza e di sviluppo pacifico. La regolamentazione delle controversie deve avvenire non mediante le armi, ma attraverso accordi e sulla base di soluzioni conformi agli interessi di tutti i popoli viventi in tali territori.

DISARMO. Il disarmo generale e soprattutto il disarmo atomico e conclusione di un accordo sul divieto dell'impiego di armi nucleari. La creazione di zone denuclearizzate potrebbe contribuire a una generale distensione. L'istituzione di un generale sistema di controllo nucleare non dev'essere un mezzo d'ingerenza negli affari interni di altri Stati. Un accordo dovrebbe condurre alla liquidazione della divisione degli Stati in potenze nucleari e Paesi non nucleari.

L'Ambasciatore Pelea ha poi risposto a diverse domande.

Alla domanda se la Romania parteciperà alla conferenza consultiva di Budapest tra i partiti socialisti egli ha dato una risposta evasiva, rilevando che la conferenza di Budapest sarà soltanto un incontro preliminare in vista di una conferenza mondiale dei partiti socialisti. Ha affermato che il Governo romeno ha sempre sostenuto l'unità del movimento dei lavoratori ed «è favorevole ad una conferenza mondiale che serva all'unità del movimento dei lavoratori», Pelea ha aggiunto che però tale conferenza dev'essere ben preparata, ma non ha detto se il partito comunista romeno sarà presente a Budapest. Richiesto di un commento sull'accordo commerciale della Romania con Israele, l'Ambasciatore ha fatto presente che la Romania mantiene relazioni con tutti gli Stati in base al principio del reciproco rispetto della indipendenza, della sovranità e della parità giuridica: essa ha quindi continuato a mantenere relazioni con Israele, così come le mantiene coi Paesi arabi.

In risposta alla domanda se la Romania rinnoverà il patto di amicizia e di mutua assistenza con l'URSS prima del termine di scadenza (nel prossimo anno), Pelea ha detto che anche con altri Stati socialisti la Romania ha accordi simili giunti a scadenza nel 1968, ma che è prematuro voler fare previsioni, poichè un accordo viene sempre stabilito «tra due parti».

GROSSE NOVITA' attese a Praga

Vienna, 21

Ancora nessuna notizia ufficiale da Praga, dove sta continuando nel più assoluto segreto la riunione, forse una delle più importanti nella storia cecoslovacca dalla fine dell'ultima guerra mondiale, in seno al Comitato centrale del partito comunista. Forse la seduta continuerà anche domani. Ma anche dovesse concludersi questa notte, come non si esclude, si sarà trattato della seduta più lunga che sia stata mai tenuta dal Comitato centrale del partito comunista cecoslovacco.

Circoli politici qualificati non hanno alcun dubbio in merito all'argomento del dibattito: una possibile nuova nomina per la carica di capo del partito, in sostituzione di Antonin Novotny il quale, in qualsiasi caso, resterebbe Presidente della Repubblica. Per ora si fanno solo supposizioni. Non si tratta, come abbiamo già riferito, di un semplice cambio di persona o di nomi; è posta in gioco, nel caso di cambiamenti al vertice, lo avvio di una nuova politica del Paese, una politica più indipendentistica da Mosca, destinata a intensificare i legami con lo Occidente ed a promuovere vaste riforme nel campo economico ed ideologico.

Ciò che negli ambienti politici occidentali viene definito come la prima dimostrazione evidente del movimento centripeto che si sta manifestando in seno alla sfera del blocco di Mosca.

SITUAZIONE TESA IN TERRASANTA ALLA VIGILIA DEL NATALE

COMBATTIMENTO SUL GIORDANO TRA FORZE ISRAELIANE E ARABE

Quattro soldati di Hussein hanno passato il fiume coperti dal fuoco dei loro reparti: un militare ebreo è rimasto ucciso e uno ferito

Gerusalemme, 21

Un portavoce del Governo di Tel Aviv ha reso noto che un combattimento s'è svolto tra le truppe giordane ed i reparti israeliani lungo il fiume Giordano che segna la linea di demarcazione tra i due territori.

Il portavoce ha affermato che un soldato israeliano è rimasto ucciso ed un altro ferito. Inizialmente un gruppo di quattro arabi ha aperto il fuoco contro i reparti israeliani che vigilano sulla zona occidentale del fiume, a circa 10 chilometri dal ponte di Damyia. I quattro arabi hanno poi tentato di passare il Giordano coperti dal fuoco dei reparti di Amman.

Il portavoce militare ha poi detto che i quattro arabi sono riusciti a giungere in territorio giordano.

L'esercito israeliano ha anche reso noto di aver impedito il tentativo di riorganizzare l'attività di sabotaggio degli arabi nella Palestina occupata e di aver arrestato 56 sabotatori in una settimana di rastrellamenti sulla sponda occidentale del Giordano e a Gerusalemme. Fra i prigionieri vi sono esponenti dell'esercito di liberazione palestinese e ufficiali egiziani, siriani e irakeni.

Trenta sabotatori sono stati catturati nella zona settentrionale, attorno a Jenin e a Nablus. Altri 26 sono stati catturati a Gerusalemme e a Rommalah dove altri due sono stati uccisi.

Da fonte autorizzata si è appreso che il Primo Ministro romeno Ion Gheorghe Maurer è stato invitato a recarsi in visita ufficiale in Israele. A Bucarest non è giunta ancora nessuna risposta definitiva circa la data.

E' stato reso noto a Ginevra che qualche giorno fa, grazie alla mediazione della Croce Rossa internazionale, Israele e la Giordania hanno concluso un accordo che permetterà ai pellegrini arabi cristiani di visitare liberamente a Natale i luoghi santi che si trovano in Giordania, sotto occupazione israeliana. Le disposizioni che saranno attuate dalle autorità militari israeliane riguarderanno da 20 a 25 mila pellegrini.

Comunque a Betlemme si attendono per questo Natale ben pochi pellegrini. Anche a Gerusalemme si avrà una sensibile diminuzione di pellegrini. Molti alberghi hanno ricevuto la disdetta delle prenotazioni dell'anno scorso.

Le autorità israeliane hanno intanto quasi completato gli impianti per la folla di Natale, fra cui un circuito chiuso fra la chiesa della Natività e l'esterno e il rifacimento parziale della strada fra Gerusalemme e Betlemme.

Come sempre, il Patriarca latino di Gerusalemme, mons. Alberto Gori, guiderà la processione dei pellegrini e dei diplomatici cattolici lungo la strada che va dalla città vecchia fino alla chiesa della Natività, alla vigilia di Natale.

UN ACCORDO FRA L'ENI e l'Arabia Saudita

Damasco, 21

L'ENI e l'Organizzazione statale dell'Arabia Saudita per il petrolio e i minerali (Petromin) hanno concluso un accordo per l'effettuazione di ricerche petrolifere nella regione sudorientale del Paese.

L'accordo è stato firmato nel corso di una cerimonia dal vicepresidente dell'ENI, Raffaele Girotti, e dal Ministro saudita del petrolio, Ahmed Zami Yamani.

La concessione dell'ENI si estende per 80.000 Kmq.

CONFESSIONE DELL'IMPROVVISATA BANDA DEL «COLPO GROSSO»

Si sono costituiti i due uccisori della governante di Chiasso

Non volevano farla morire: hanno sbagliato la dose di cloroformio Le indagini si estendono ora al vasto contrabbando di oro e valuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 21

Gli assassini di Antonietta Ripamonti, la governante del gioielliere Schnorf, trovata uccisa il 18 dicembre scorso in un appartamento di corso San Gottardo 73 a Chiasso, si sono costituiti spontaneamente questa notte alla polizia milanese.

Così anche questo «giallo», che vede però coinvolto un grossissimo traffico di valuta, è stato risolto e i due assassini, unitamente al loro complice Aldo Bardelli, il quale aveva fatto i loro nomi, hanno confessato.

Giuseppe Bonetti e Giancarlo Colombo, gli assassini, hanno preferito costituirsi per attenuare le loro responsabilità e anche per sottolineare che non era assolutamente loro intenzione uccidere Antonietta Ripamonti. Volevano immobilizzarla e avere così «campo libero» quando nell'appartamento sarebbe giunto il «corriere» che ogni giorno portava a Chiasso dai 50 ai 100 milioni di lire italiane per acquistare oro.

Ma Giancarlo Colombi, di professione elettromeccanico, e Giuseppe Bonetti hanno sbagliato la dose di cloroformio. Hanno imbevuto cioè troppo il batuffolo di garza e l'anestetico premuto sulla bocca della Ripamonti l'ha uccisa. Spaventati, i due, sono fuggiti e si sono presentati alla polizia solo quando dai giornali hanno appreso che il loro complice, Aldo Bardelli, aveva confessato il «piano» e aveva fatto i loro nomi.

Come è noto, il «colpo» contro il «corriere» di valuta era stato ideato da Aldo Bardelli, impiegato comunale, il quale per arrotondare il suo stipendio faceva un po' di contrabbando. Andava cioè in Svizzera dove acquistava accendisigari, sigarette e via dicendo per venderli poi a Milano. Dallo stesso mondo dei contrabbandieri aveva appreso che da un certo tempo a questa parte nella casa del gioielliere Schnorf avveniva uno scambio: un corriere — sembra già identificato per un comasco — portava somme in lire italiane varianti da 50 a 100 milioni. In cambio riceveva lingotti di oro che poi portava in Italia ai suoi «clienti». Così il Bardelli aveva ideato il «colpo grosso». Unitosi al Bonetti e al Colombi, avevano deciso che costoro sarebbero stati gli autori materiali del «colpo» mentre il Bardelli — conosciuto dalla Ripamonti — con la somma trafugata al corriere, doveva recarsi a Campione e consegnare il danaro a una amica. Così, il 18 mattina Giancarlo Colombi, dopo aver acquistato un panettone, si recò nell'abitazione del gioielliere Schnorf. Bussato, disse di dover consegnare il dolce. Antonietta Ripamonti aprì la porta, venne colpita con un tubo di gomma alla testa e quindi trascinata dal Colombi e dal Bonetti, il quale era alle spalle del complice, all'interno dell'appartamento. Qui i due banditi, dopo aver legato la vittima, decisero — come del resto era previsto — di narcotizzarla. Ma sbagliarono dose e Antonietta Ripamonti morì pochi minuti dopo, sotto gli effetti del cloroformio. Costernati fuggirono. Il resto è noto.

Ora le indagini, chiuso il «giallo», sono orientate a stroncare l'illecito traffico di valuta e oro.

A. M.

16 VR550



confezioni regalo

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera

L'atmosfera di Natale, l'atmosfera dei giorni di festa è racchiusa in una confezione regalo Vecchia Romagna etichetta nera. Un regalo di marca, un regalo di classe che "non sbaglia", per i vostri cari, per gli amici, per chiunque goda della vostra simpatia e della vostra stima.

Confezioni regalo, senza busta premio, a partire da 1 bottiglia. Da lire 1.850 fino a lire 66.500.

AGENZIA DI VENDITA PER CITTA' E PROVINCIA DI TRIESTE - VIA A. VITTORIA, 1 - TELEFONO 44-835

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A. INTERESSANTE INIZIATIVA DELL'ADRIATICA. Vendonsi appartamenti ogni comforts 600.000 acconto rimanenza 27.000 mensili. Prenotazione visione progetti Mazzini 30 ADRIATICA. 57772 S

A. BONOMEA (Monte Radio) prossima costruzione 5 palazzine, giardino, garage. Appartamenti 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, terrazze, ascensore, centralnafta. Zona panoramica servita autobus. MUTUI AGEVOLATI (legge 1179) contanti: EFFETTIVO 25% saldo 25 anni (interesse 5,50%). ALTRA PALAZZINA: accettansi ALDISIANI e mutui sino 75% ATTICI: salone, tristanze, biservizi, terrazze. APPARTAMENTI 1, 2, 3, 5 stanze. AGEP - Crispi 14. 36959 S

A. CENTRALE primingresso, stanza, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, vendesi, adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 36955 S

A. ISTRIA piazzale Valmaura vendonsi appartamenti costruzione 2 stanze, soggiorno, bagno, soleggiatissimi, vista mare. AGEP - Crispi 14. 36963 S

A. ROIANO piazza Rivi, vendonsi appartamenti, bistanze, soggiorno, accessori, AGEP - Crispi 14. 36957 S

A. ROMAGNA appartamento 3 stanze cucina bagno cantina poggiolo tutti comforts. RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno ascensore centralnafta. Altro stessa zona 3 stanze cucina servizi autoriscaldamento. CHIADINO ammezzato stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, p.zza Dalmazia 3. 57999 S

A. ROMAGNA. Palazzina lussuosa costruzione. Consegna primavera. Vendesi appartamento, tristanze, salone, biservizi, terrazze, centralnafta, garage, vista mare. AGEP, Crispi 14. 36961 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI completamente rinnovato, stanza cucina gabinetto poggiolo, vende vuoto 2.400.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 58298 S

APPARTAMENTO paraggi PICCARDI, primingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712, 58298 S

cucina bagno, rinnovati; altro **OCCASIONE** liberi 1-2 stanze occupato, vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare giornalmente sul posto Belpoggio 15, ore 11.30-13.

PARAGGI Bramante: vendesi 5 stanze cucina ripostigli bagno cantina autoriscaldamento. Telefonare 734241. 58284 S

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12. L'Ufficio vendite rimane chiuso nei giorni: 23, 24, 25, 26, 30, 31 dicembre e 1 gennaio 1968.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI FINO AL 70% - APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TELEF. 38585 - 38212. VIA BENUSSI, TELEF. 811225. ORARIO: 16-18. DOMENICA 10-13. 57970 S

VENDESI vicinanze Udine zona panoramica graziosa villetta vani 5 più servizi, garage, cantina, sottoportico 700 mq. scoperto: L. 12.500.000. Scrivere Cassetta 21/C SPI 33100 Udine. 6310 S

VIA TACCO 38 (Alviano) primo ingresso 2 stanze, visite 15-17 sul posto, informazioni 61512. 65 S

VIA Romagna 93 (capolinea 14 via Cantù) palazzina signorile superlusso, 4 stanze salone doppi servizi, posizione superpanoramica, box auto, visite ogni giorno 11-13, informazioni 38102. 65 S

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze, visite 11-13, 15-17 sul posto, informazioni 38102. 65 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: v. Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang. via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.



un meraviglioso regalo per Natale!

FONOVALIGIA CON CAMBIADISCHI PHILIPS GF 040

Dotata di un cambiadischi che permette di inserire sull'asta anche dischi di diametro diverso: ogni disco infatti viene «misurato» ed automaticamente il pick up si posa sul primo solco.

La fonovaligia GF 040, interamente transistorizzata, assicura un'ottima qualità di riproduzione grazie ad un altoparlante di grandi dimensioni contenuto nel coperchio e quindi orientabile.

Anche la linea estetica di questa fonovaligia è stata particolarmente curata. La presentazione è arricchita con cromature e rifiniture in alluminio, sia chiusa che aperta è di linea estremamente elegante e l'ingombro, pur trattandosi di un cambiadischi, è limitato.

PHILIPS GF 040

Alle più favorevoli condizioni di pagamento presso la Concessionaria

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Corso U. Saba 18 (già corso Garibaldi 4)





buon natale

con il nuovo rasoio elettrico

PHILIPS

per **lui** il regalo più utile e gradito

il certificato di garanzia partecipa al grande concorso a premi

concessionaria esclusiva per la vendita in Italia MELCHIONI s.p.a. - Milano